ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbona[…] da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Tr[…] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori invi[…] l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. […] cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si rest[…]

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 6. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellic[o …] Inserzioni a pagamento e abb[…] — Martedì 21 Ottobre 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1521

I deputati combattenti rimangono nella maggioranza

Un invito "insurrezionale,, dei comunisti alle opposizioni

ROMA, 20

L'atteggiamento dei mutilati e dei combattenti, dopo il colloquio Mussolini-Delcroix e i comunicati delle rispettive Associazioni, viene chiarito oggi da una dichiarazione dell'on. Bavaro, il quale ha smentito categoricamente la voce raccolta nei giorni scorsi da qualche giornale della probabile costituzione di un gruppo di mutilati e combattenti alla Camera. In un comizio tenuto a Modugno, in provincia di Bari, l'on. Bavaro si è dichiarato autorizzato, a nome del Comitato centrale e dell'on. Viola, ad affermare che giammai l'Associazione dei combattenti si lascerà trascinare dal giuoco delle opposizioni sul terreno di ostilità verso il fascismo e verso il Governo. Ha soggiunto anche che i combattenti intendono continuare a sostenere lealmente l'on. Mussolini e il partito fascista, che hanno il merito di aver valorizzato la vittoria e di aver salvato l'Italia, ed ha escluso la possibilità della costituzione di un gruppo di combattenti e di mutilati alla Camera.

In tema di apoliticità

Il *Popolo d'Italia*, riportando gli ordini del giorno votati dalle varie sezioni dei sodalizi di reduci, tutti esprimenti la fiducia in Benito Mussolini ed esaltanti il significato della Marcia su Roma, dedica oggi il suo articolo di fondo a queste manifestazioni, scrivendo tra l'altro:

«Il numero e l'entusiasmo delle adesioni alla commemorazione per la Marcia su Roma da parte di mutilati e di combattenti, costituiscono una manifestazione tanto significativa, che ne viene necessariamente diminuita la portata delle dichiarazioni e dei «distinguo» ufficiali delle associazioni. Apoliticità: è su questa parola che bisogna intendersi: apoliticità delle associazioni che non va oltre l'attività che i loro soci esplicano in quanto soci e nei limiti delle discussioni, che va insomma fino alla porta e non più in là. Apoliticità non può voler dire proibizione assoluta e dogmatica ai singoli soci di appartenere ad un movimento, di essere e di manifestarsi nel caso concreto fascisti e fedeli al significato che ha nella storia civile d'Italia la Marcia su Roma. Altrimenti, quale valore e che serietà avrebbe il tanto proclamato principio di libertà da parte degli organi direttivi delle associazioni medesime?

«A noi sembra che gli atteggiamenti ufficiali e centrali delle associazioni mirino più o meno intenzionalmente a creare dissidi, dai quali al contrario dovrebbe essere loro supremo impegno di ben guardarsi. Che cosa vuol dire questa riserva dell'Associazione dei mutilati di procedere a norma dello statuto nei riguardi delle sezioni o dei soci che hanno liberamente deciso di consentire o di aderire o di intervenire alla commemorazione del 28 ottobre? I cittadini fascisti che si sentono al loro posto come italiani e come soldati, come eredi del patrimonio di forza e di fede salvato con la Marcia su Roma, dopo tre anni di atroce pena umana, in cui tutti i partiti che non erano il fascista furono complici o passivamente responsabili dell'onta gittata sui combattenti e sui mutilati; questi cittadini, mutilati o combattenti, hanno dunque mancato verso la Patria, verso Vittorio Veneto, verso l'onore dell'Associazione, proclamandosi indissolubilmente legati al fatto che per loro ha salvato gli inizi della nuova Italia? Se questa è apoliticità, noi possiamo francamente dire alle associazioni che non siamo d'accordo nel significato che esse danno alla parola e che il risultato del modo col quale l'applicano è il più politico che si possa immaginare. Esso implica un vero e proprio giudizio del contenuto e dell'orientamento pratico del fascismo e del Governo nazionale, ad attenuare il quale non valgono i «distinguo» zelanti e i ribaditi argomenti contro le opposizioni e il loro sfruttamento.»

Le speranze svanite degli oppositori

Lo stesso *Poplo d'Italia*, rilevando come le opposizioni, specialmente quelle costituzionali, dopo il fallimento delle speranze riposte nei combattenti e mutilati, si trovano in una situazione scabrosa, dalla quale non è facile uscire, scrive:

«Dalla primavera all'autunno le opposizioni hanno coltivato molte speranze, tutte poi miseramente cadute. Turati sperava in un Ministero di sinistra con De Gasperi. Il geniale Labriola sperava nel famoso plebiscito dei dieci minuti. Poi successivamente le opposizioni si illusero di avere un qualche aiuto apocalittico dal Congresso dei mutilati a Fiume, dal Congresso dei combattenti ad Assisi, dal Congresso dei liberali a Livorno, dalle dichiarazioni di Salandra a Montecitorio; ma tutte le illusioni tramontarono. Per qualche giorno si è acceso un vero fuoco di artificio per la non partecipazione dei combattenti e dei mutilati alla cerimonia commemorativa della Marcia su Roma. Ma le infinite adesioni di combattenti e di mutilati fascisti e non fascisti, hanno dimostrato che lo spirito dei veterani di Vittorio Veneto circonda con un alone di simpatia il Governo restauratore della Vittoria. Il fatto che gli abitatori dell'Aventino vivano di illusioni e sperino ad ogni levar del sole che un qualche aiuto improvvisato e miracoloso venga a cambiare la faccia politica dell'Italia, dimostra che si sono perfettamente persuasi della propria impotenza. L'Aventino è una posizione negativa, è anzi la negazione della battaglia, la rinuncia all'azione. E gli abitatori di quel colle somigliano a dei Robison Crusoè, che dalla sommità di uno scoglio sperduto scrutino ogni giorno d'Oceano, facendo uno strepito infernale ad ogni nuvoletta lontana in fondo all'orizzonte che possa dare l'illusione del fumo di un piroscafo salvatore. Ma la nuvola si dilegua e il piroscafo non appare».

Il *Popolo d'Italia* poi rileva che gli oppositori concentrano ora la loro attività parlamentare sulle interrogazioni. Così un deputato socialista pugliese, ha presentato due interrogazioni, una riguardante la tutela di alcuni emigranti di Trapani e un'altra per sollecitare alcuni lavori pubblici in quella provincia; mentre un altro socialista, l'on. Lazzari, ha presentato un'interrogazione sulla negata concessione della riapertura di una cooperativa a Trigolo nel Cremonese. Il comunista on. Riboldi ha, a sua volta, interrogato il Governo su alcuni incidenti tra fascisti e comunisti a Carate Brianza. Il popolare, on. Gilardoni, ha presentato un'interrogazione in merito ad alcune facilitazioni tributarie, l'on. Marconcini, una sul trasferimento dell'officina carte e valori, e altre interrogazioni sono state presentate dai popolari on. Albisio, Colucci, Corini e Fantoni. Anche i democratici di opposizione interrogano. L'on. Macchi si interessa della sorte degli ufficiali collocati in posizione ausiliaria speciale.

La lettera dei comunisti

Il fatto del giorno è costituito oggi da una lettera che il gruppo parlamentare del partito comunista ha deciso di inviare al comitato parlamentare delle opposizioni. Dice la lettera, che il gruppo «esaminata la situazione politica nelle esigenze che essa impone all'attività parlamentare, ha nuovamente constatato che questa attività non può spiegare un'efficenza apprezzabile nella lotta contro il fascismo, se non col riflesso di un largo movimento extra parlamentare, capace di chiamare all'azione le masse lavoratrici» e che «prescindendo da tale giudizio, ritiene che le opposizioni parlamentari non abbiano assolto tutto il loro mandato col disertare le sedute del Parlamento, ma debbano costituirsi in assemblea a parte, diretto Parlamento delle opposizioni». E qui la lettera espone un programma, in cui tra l'altro si vuole:

«1) Allargare e trasformare la portata del delitto Matteotti dal campo giudiziario sul terreno politico; 2) concretare i mezzi di difesa della libertà politica e della libertà sindacale della classe lavoratrice; 3) richiamare le energie della massa proletaria; 4) fare appello alla resistenza fisica delle masse contro le delittuose aggressioni fasciste; 5) fare appello allo stesso scopo alle forze degli invalidi, dei mutilati e degli ex combattenti e alla massa dell'Esercito; 6) lanciare alle masse povere le parole d'ordine: a) dello sciopero anti-fiscale, per minare la base finanziaria che permette al fascismo di vivere malgrado la detestazione proletaria; b) per la costituzione nel Paese di comitati di operai e di contadini per il rovesciamento della dittatura fascista».

Il gruppo parlamentare comunista si rivolge al blocco delle opposizioni, al quale fa preciso invito per la convocazione di una assemblea parlamentare anti-fascista, e si tiene a disposizione del comitato direttivo delle opposizioni per le comunicazioni all'uopo necessarie. La lettera è firmata dal segretario on. Gennari.

La manifestazione dei comunisti veniva oggi giudicata come indizio dell'atteggiamento che terranno i deputati del partito. In proposito era oggetto di commenti un recente articolo dell'*Unità* che, dopo essersi domandata quale deliberazione prenderanno le opposizioni in vista della riapertura della Camera e dopo aver detto che ben volentieri i comunisti aderirebbero ad una specie di contro-Parlamento che l'opposizione potrebbe radunare, esamina l'eventualità dell'intervento dei comunisti alla Camera.

«Il nostro partito — scriveva il giornale — non può avere pregiudiziali circa il reingresso dei nostri compagni deputati alla Camera. Si tratta di una manovra, la cui direzione spetta all'esecutivo del nostro partito, manovra che deve tener calcolo delle situazioni, secondo che le opposizioni preferiranno rimanere sull'Aventino o rientrare alla Camera o costituirsi in Parlamento: quello che importa è il senso e la direzione della manovra; e sul senso non v'è dubbio: se sarà utile rientrare alla Camera, è evidente che i nostri compagni vi dovranno andare».

Proteste e commenti

Dei giornali d'opposizione, il *Popolo* e la *Voce Repubblicana* ignorano questa sera la lettera dei comunisti. Il *Giornale d'Italia* ne dà un breve cenno riassuntivo. Il *Mondo* invece, pubblicandola per esteso, la fa seguire da un commento in cui accusa i comunisti di tirare l'acqua al loro mulino. A proposito della richiesta concreta dei comunisti per l'azione di massa e per l'assemblea sediziosa, il *Mondo* scrive:

«Noi non sappiamo quale via terranno le opposizioni parlamentari, nè abbiamo alcuna veste per sostituirci ad esse nel deliberare sia pure incidentalmente su un problema così delicato e importante. Le opposizioni prenderanno le loro decisioni attraverso l'organo del comitato parlamentare e attraverso l'organo della loro assemblea plenaria, ma è verosimile pensare che qualunque cosa le opposizioni intendano dire o fare, la faranno di propria spontanea iniziativa, senza bisogno di stimoli altrui o di inviti, senza bisogno di stimoli o di inviti soprattutto di quel partito comunista, che avendo separato la propria azione e la propria responsabilità da quella delle opposizioni parlamentari, già dalla prima ora e poi durante il decorso della grave crisi apertasi col delitto Matteotti, ha dedicato un'attività quasi maggiore di quella rivolta a combattere il fascismo, a criticare e a diffamare l'opera delle opposizioni».

A Montecitorio i deputati comunisti Repossi e Gramici, interrogati dai giornalisti, hanno dichiarato che l'articolo dell'*Unità* rispecchia il pensiero dei dirigenti il partito comunista, che non esclude la possibilità di un ritorno alla Camera dei loro deputati. Ancora l'esecutivo, che pur si è adunato oggi a Roma, non ha esaminato la questione che sarà considerata alla vigilia della ripresa dei lavori parlamentari. Qualche altro deputato d'estrema osservava che non si doveva assolutamente escludere l'eventualità di un ritorno alla Camera dei deputati d'opposizione.

Per un giubileo

Il *Giornale d'Italia* pubblica una lettera firmata «un senatore», nella quale, dopo di aver accennato ai preparativi che si fanno per la celebrazione dell'Anno Santo, e detto che è necessario che Roma non apparisca inferiore ai suoi doveri di capitale della cristianità, e perciò tutto quello che si fa a questo fine è giusto e bello ed anche venerando, lo scrivente ricorda che nel prossimo anno ricorre anche il 25.o anniversario dell'avvento al trono di Vittorio Emanuele III, e propone che anche quest'altro giubileo venga degnamente celebrato. Ad illustrare la sua proposta, il senatore scrive:

«Sebbene nessuno pensi empiamente di costruire sciocchi contr'altari in un'occasione, che caso mai dimostra la pacifica convivenza di due sovranità in Roma, il caso vuole, ed è anche più caro pensare che lo voglia la Provvidenza, che nell'anno stesso in cui i cattolici rinnovano un santo rito giubilare, l'Italia ed il suo Re, nella stessa fede augusta, celebrano il giubileo del Monarca buono, fedele alla libertà, il migliore dei cittadini, il migliore dei soldati d'Italia».

Rilevato che nei paesi dove, come nel nostro, la dinastia deve essere una cosa sola con la patria, il giubileo del Re non è la festa di una persona, ma la festa di tutti. La lettera accenna poi che le onoranze potrebbero assumere la forma di una grande opera di beneficenza, e conclude:

«Non dimentichiamo che il 1925 dice qualche cosa anche al patriottismo italiano».

Il *Giornale d'Italia* così commenta:

«E' un'idea buona e non ha bisogno di raccomandazioni per essere intesa. Infatti, è prima di tutto idea di giustizia e di verità universalmente divisa. Vittorio Emanuele III, per invincibile ripugnanza ad ogni volgarità di esibizione personale, pare ponga assidua cura a dissimulare e a non far sentire il proprio pensiero ed a tacere l'opera propria, non soltanto per scrupolo di osservanza delle norme costituzionali, ma, ripetiamo, per severa nobiltà di temperamento, è alieno di ogni forma di esibizione. Così è occorso che la nuova Repubblica tedesca pubblicasse le carte dell'archivio diplomatico per sapere che Guglielmo II, senza ingannarsi, giudicava di lui appena salito sul trono: «Egli segue una politica estera sua», ed era quella politica estera che ha messo capo al completamento dell'unità nazionale. Quindi, è per ogni rispetto da accettarsi e tradursi perfettamente in atto l'idea di celebrare il fortunato giubileo nazionale. In proposito va rammentato: Quando uguale ricorrenza avvenne per l'adozione al trono di Umberto I, un periodo triste pesava su di noi, e con ciò provvida riuscì la sua celebrazione, perchè intorno ai reali si riaccese quella fiducia che gli anni di poi non delusero. Tanto è più opportuna la celebrazione del prossimo anniversario, in quanto chè il Regno presente coincide con la storia migliore e maggiore dell'Italia. Roma ha già il dovere, e non vi mancherà, di dare degna ospitalità al giubileo cattolico, ma ne ha pure un altro — non diciamo se maggiore o minore — di celebrare con effusione disciplinata e concorde il nuovo giubileo italiano. Nessun paese del mondo potrebbe adempiere più eloquentemente all'ufficio di esprimere l'affetto grato di tutta la Nazione verso il suo Re. Abbia Roma questa missione che le spetta. Non le sia tolta, come avvenne in giorni funesti, per la prima commemorazione di Vittorio Veneto.

Un'eco del movimento calzabiniano

La stampa romana si occupò a suo tempo di una nuova organizzazione politica, promossa da Gino Calza Bini, che era stato organizzatore del movimento fascista nel Lazio. La nuova organizzazione fu combattuta dal fascismo ufficiale, tanto è vero che questa estate, molti aderenti al movimento calzabiniano, furono tratti in arresto mentre si trovavano riuniti nella loro sede ai Prati di Castello. Il Calza Bini affermava di voler far rivivere il movimento spirituale che animò i giovani prima della Marcia su Roma. In qualche ambiente politico cominciò a vociferarsi che il movimento calzabiniano fosse alimentato anche economicamente dalla Massoneria, e che anzi l'on. Calza Bini avesse ricevuto denaro da Palazzo Giustiniani per fare propaganda antifascista.

Appena il Calza Bini potè identificare uno dei suoi accusatori, nella persona di Amedeo Rocchi, sporse querela per diffamazione con ampia facoltà di prova. Il comm. Calza Bini si è costituito parte civile, coll'assistenza dell'avv. Giuseppe Bardelli. Il dibattimento si terrà venerdì prossimo 24, dinanzi alla nona sezione penale del Tribunale, presieduta dal comm. Natali. Fra i testi del querelante figurano gli on. Bencivenga, Amendola, Gallenga, gen. Peppino Garibaldi e il prof. Fioretti, nonchè i gran maestri delle due massonerie, Palermi e Torrigiani.

Due arresti a Piacenza

per la devastazione dello studio dell'on. Buffoni

PIACENZA, 20

In seguito a mandato di cattura spiccato dalla Procura del Re di Milano, stamattina venne tratto in arresto tale Mario Merli, autore confesso della devastazione dell'ufficio dell'on. Buffoni, avvenuta a Milano nella primavera scorsa. Il Merli sarà tradotto a Milano. A Ponte dell'Oglio venne pure tratto in arresto stamanttina Angelo Cella, che sarebbe pure implicato, secondo la denuncia del Merli, nella devastazione dello studio dell'on. Buffoni.

Questi arresti si ricollegano alle vicende che riguardano l'on. Barbiellini. Il Merli fu uno dei più fedeli dell'on. Barbiellini, fino a quando, in seguito ad un'inchiesta compiuta a Piacenza sulla situazione fascista, insieme con altri venne espulso dal partito. Da quell'epoca egli passò ai dissidenti. Un mese fa il Merli indirizzava una denuncia particolareggiata al Procuratore del Re di Milano, accusando se stesso ed altri tre suoi compagni fascisti — il Lertua, ucciso due mesi fa a Roncagli, tale Borsano e certo Colla — di avere per incarico del Barbiellini invaso lo studio dell'on. Buffoni, devastandolo e rispettando la persona del deputato. Il denunziante aggiungeva che il mandato dell'on. Barbiellini era anche di assalire con «azione a fondo», l'on. Buffoni. Ma il Merli aggiungeva nella denuncia che egli e i suoi compagni s'erano messi d'accordo in modo da non incontrare l'on. Buffoni, per evitare maggiori responsabilità. Il Lertua e il Borsani, espulsi dal fascio e passati ai dissidenti confermarono la denuncia; il Cella, anch'egli espulso, ma rimasto fedele all'on. Barbiellini, negò.

L'on. Barbiellini, a sua volta, negò ogni fede alla denuncia del Merli e dei suoi compagni, aggiungendo d'avere sporto contro di essi denuncia per calunnia e negando ripetutamente di aver dato il mandato contro l'on. Buffoni. L'autorità giudiziaria compì prima dell'inchiesta Igliori, vaste indagini. Tempo fa i giornali annunziavano che l'autorità giudiziaria aveva spiccato quattro mandati di cattura per l'azione contro l'on. Buffoni, aggiungendo che l'autorità stessa aveva presentato alla Camera dei deputati domanda a procedere contro l'on. Barbiellini. Due dei mandati di cattura sono stati eseguiti sulle persone di Merli e Cella. Il Borsani si sarebbe dato alla latitanza ed è ricercato. Quanto alla notizia della domanda a procedere contro l'on. Barbiellini, a Piacenza non se ne sa niente.

175.000 camicie nere

giureranno il 28 ottobre

ROMA, 20

L'Ufficio stampa del Comando generale della Milizia comunica:

«Le 150 legioni che giungeranno il 28 ottobre hanno la forza organica sotto le armi al completo, cioè 1039 fucili per legione, mentre gli inscritti in talune legioni raggiungono perfino i 4000 uomini. La forza complessiva che giurerà il 28 ottobre supera quindi i 175.000 fucili, ai quali bisogna aggiungere gli inquadrati del secondo bando, che portano il totale delle forze della Milizia esattamente a 295.000 uomini.

La situazione del Tesoro e del bilancio

al 30 settembre 1924

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il conto del Tesoro e la situazione del bilancio al 30 settembre 1924. Nella gestione di bilancio gli incassi hanno superato i pagamenti di un miliardo 754 milioni, cui hanno corrisposto le seguenti variazioni nella gestione della Tesoreria: diminuzione dei debiti di Tesoreria (debito fluttuante), circolazione cartacea, conti correnti passivi, per due miliardi 700 milioni, e diminuzione di crediti di Tesoreria dovuti a regolazioni, per 222 milioni e del fondo di cassa per 912 milioni. Nello stesso periodo (1 luglio-30 settembre) venne diminuito il debito interno dello Stato di 577 milioni. Tale diminuzione risulta dalle seguenti variazioni analitiche: diminuzione di buoni ordinari per 1692 milioni; diminuzione di buoni triennali e quinquennali per 47 milioni; diminuzione della circolazione cartacea per 156 milioni, diminuzione di debiti prebellici per 7 milioni, aumento di obbligazioni delle Venezie per 108 milioni, aumento delle obbligazioni 4.75 per cento 1026 milioni, aumento del conto corrente con la Cassa DD. PP. 201 milioni.

La situazione di bilancio al 30 settembre 1924 presenta sulla previsione maggiori accertamenti nelle entrate di 113 milioni e minori impegni di spesa di 31 milioni. La quota di stanziamenti di bilancio non ancora impegnata al 30 settembre 1924, risulta di 2 miliardi 940 milioni, mentre alla stessa data nell'esercizio precedente tale quota fu di due miliardi 583 milioni. Il disavanzo di bilancio, e cioè la differenza tra gli impegni assunti e le entrate accertate, risulta di 202 milioni, in confronto di 470 milioni, quale risultava al 30 settembre 1923.

Il conto del Tesoro e del bilancio contiene per la prima volta l'elenco dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito Pubblico, con le indicazioni delle leggi di loro creazione e delle disposizioni che regolano le operazioni sui relativi titoli. Contiene inoltre i seguenti indici mensili finanziari ed economici: circolazione, operazioni delle stanze di compensazione, assegni circolari, saggi ufficiali dello sconto, corso medio ufficiale dei cambi dell'oro, corso medio ufficiale dei titoli di Stato, operazioni sui titoli di debito pubblico, movimento dei depositi, dei pegni e dei mutui fondiari, commercio con l'estero relativo all'agosto 1924, gettito delle dogane, merci importate in conto riparazioni, produzione delle merci colpite dalle imposte di fabbricazione o in regime di monopolio, produzione delle miniere, delle cave, delle officine metallurgiche e minerallurgiche, superficie e produzione relative ai principali prodotti agricoli, stato del movimento della popolazione, della disoccupazione e dell'immigrazione. (*Stef.*)

I risultati della propaganda

per la coltivazione del grano in Italia

ROMA, 20

Si è riunita la Commissione tecnica dell'Agricoltura per lo studio di diversi problemi relativi alla intensificazione dell'uso dei fertilizzanti ed ai perfezionamenti tecnici della coltivazione. Il presidente effettivo, Mario Ferraguti, ha riferito sui risultati ottenuti dal concorso nazionale per la coltura del grano, ed ha annunciato che il presidente onorario, Arnaldo Mussolini, nella sua qualità di direttore del *Popolo d'Italia*, a cui si deve l'iniziativa, ha deciso di bandire anche quest'anno il concorso stanziando un contributo di 25.000 lire e di ripeterlo fin tanto che l'Italia non avrà ottenuta quella indipendenza granaria a cui può e deve giungere industrializzando e tecnicizzando la cerealicoltura.

Dalla relazione documentata da numerosissimi conti culturali e risultato che in ogni zona d'Italia e pure in una annata sfavorevole alla coltivazione del grano ci sono stati agricoltori che adottando tutti i moderni procedimenti della granicoltura intensiva, hanno ottenuto prodotti notevolmente superiori, talvolta doppi e tripli, di quelli mietuti in identiche condizioni di clima e di terreno dagli agricoltori confinanti.

La relazione ha messo in rilievo l'influenza decisiva dell'uso dei tecnizzati chimici, dei vantaggi economici che ne sono derivati pur nelle terre aride dell'Italia meridionale e insulare, nonostante la siccità, quando oltre alle concimazioni si ebbe a provvedere alla profonda lavorazione del terreno, all'uso dei semi selezionati, alla semina a righe distanti e alle rincalzature, facendo seguire il grano a coltivazioni miglioratrici come quella delle leguminose.

L'atteggiamento dell'Italia

di fronte ai problemi dell'arbitrato e del disarmo

ROMA, 20

Nel colloquio ufficiale di palazzo Chigi, tra il Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri e i membri principali della delegazione italiana alla quinta Assemblea della Società delle Nazioni, è stato esaminato non solo il problema della firma del protocollo di Ginevra, aperto il 2 ottobre 1924 per la regolazione pacifica delle questioni internazionali, ma anche l'altro quesito sulla convenienza della adesione al protocollo speciale.

Le due cose sono connesse, per quanto ben diverse. Il Governo italiano, se decide di firmare il protocollo di Ginevra viene ad accettare, con ciò, il riconoscimento dell'articolo 36, perchè così dispone l'art. 3 del protocollo di Ginevra; ma tale impegno acquista efficacia solo quando entri in vigore il protocollo di Ginevra; è questo protocollo non entrerà in vigore se non saranno realizzate tre condizioni e cioè: 1) sia redatto dal segretario della Società delle Nazioni il processo verbale da cui risulti che la maggioranza dei membri rappresentanti in permanenza il Consiglio e altri dieci membri abbiano ratificato il protocollo di Ginevra; 2) che la Conferenza internazionale per la riduzione degli armamenti, prevista dall'art. 17 del protocollo di Ginevra abbia luogo ed adotti un piano; 3) che tale piano sia eseguito. Viceversa il Governo italiano, se decide di firmare il protocollo speciale, viene ad assumere senz'altro indugio e senza alcuna incertezza il riconoscimento obbligatorio dell'art. 36.

In sostanza, mentre la prima firma implica un impegno ipotetico, la seconda importa un impegno definitivo; ed è appunto per questo che la quinta Assemblea della Società delle Nazioni, dopo avere con una prima risoluzione invitato le potenze a firmare il protocollo di Ginevra, ha poi con una seconda risoluzione invitato le potenze a firmare il protocollo speciale. Questo art. 36 dispone che gli Stati firmatari potranno dichiarare di riconoscere senz'altro come obbligatoria di pieno diritto e senza convenzioni speciali nei reciproci rapporti la giurisdizione della Corte, su tutte o su alcune delle categorie di controversie di ordine giuridico, aventi per oggetto: 1) l'interpretazione di un trattato; 2) ogni punto di diritto internazionale; 3) la constatazione di ogni fatto che se fosse stabilito costituirebbe la violazione dell'impegno internazionale; 4) la natura o la misura della riparazione dovuta per la rottura di un impegno internazionale.

Il Parlamento tedesco disciolto

Le nuove elezioni in dicembre

Come si è determinata

e com'è giudicata la crisi

BERLINO, 20

La lunga crisi tedesca è improvvisamente terminata stasera. Di fronte alla impossibilità di trovare una base per un rimpasto ministeriale, il Cancelliere ha chiesto al Presidente della Repubblica, lo scioglimento del «Reichstag». Questo è stato accordato. Alle 19.30 di stasera è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Gli sforzi del Cancelliere per un rimpasto governativo al fine di assicurare al Governo una maggioranza parlamentare per proseguire la politica fino ad oggi condotta, sono definitivamente falliti. Per questo al Cancelliere non resta altra via che di chiedere al Presidente lo scioglimento del «Reichstag», per dare al popolo la occasione di creare esso stesso una tale maggioranza parlamentare».

La ripulsa dei democratici a Marx

Stamane il Cancelliere aveva inviato una lettera ai capi dei due partiti dai quali dipendeva la soluzione della crisi: i democratici ed i tedesco-nazionali. Il tono delle lettere era uguale, solo variava la conclusione. Ai tedesco-nazionali il Cancelliere chiedeva di ridurre a tre i Ministeri che il partito pretendeva, tanto più che nel Ministero sarebbe rimasto von Kaunitz, attuale ministro degli Approvvigionamenti, e di cui è notissima l'unione spirituale con i tedesco-nazionali. Ai democratici, il Cancelliere chiedeva invece di concedere che il ministro Gessler restasse nel Ministero. Questa sera si è riunito il Consiglio dei ministri per prendere visione delle risposte dei due partiti e decidere in merito. La risposta dei democratici, che fu la risposta decisiva per la deliberazione presa dal Gabinetto, fu negativa. L'argomentazione dei democratici era basata sul fatto che i pericoli che in politica estera rappresentava la compartecipazione dei tedesco-nazionali, erano troppo gravi perchè i democratici potessero sedere con questi in un Gabinetto. La risposta dei tedesco-nazionali fu presentata personalmente dai capi partito Koch e Erkelenz. Questi consigliarono al Cancelliere di presentarsi ancora una volta al «Reichstag» per chiedere un voto di fiducia. Ma mezz'ora più tardi veniva pubblicato il decreto che scioglieva il «Reichstag».

Persona bene informata ed assai vicina al ministro Stresemann, spiegava appunto stamane per quali motivi il Governo cercasse così ostinatamente di protrarre la crisi e di trovare una soluzione che non fosse lo scioglimento del «Reichstag». Il Governo desiderava giungere ad uno scioglimento della Camera, che nelle condizioni attuali non poteva funzionare, ma giungervi al più tardi possibile. Desiderava poter creare una combinazione qualsiasi, che protraesse l'equivoco parlamentare di qualche settimana, ritardando lo scioglimento del «Reichstag». Sarebbero così passati a Camera chiusa i prossimi mesi, nei quali scadranno importanti clausole internazionali. Poi si sarebbe riaperta la Camera. Il Governo ha cercato con tutti i mezzi di evitare lo scioglimento del «Reichstag», per tentare di tirare in lungo e giungere con le nuove elezioni a febbraio.

Questa, si assicurava stamane, era la tattica governativa voluta insistentemente da Stresemann, ma lo stratagemma è invece fallito.

Previsioni sul nuovo Parlamento

Il Governo sciogliendo il Reichstag non può procrastinare la data delle elezioni oltre il termine voluto dalla costituzione. Che cosa si propone il Governo Marx-Stresemann, chiamando alle urne il popolo? Il Governo spera in una vittoria delle forze medie, che sono la sua base parlamentare. Spera in una maggiore affermazione dei Volkspartei, dei democratici (che in Germania fanno parte del blocco borghese, ma ne rappresentano la sinistra) del centro e dei partiti medio-borghesi, e si augura la sconfitta dei comunisti, dei «Voelkische» ed anche una forte diminuzione nei mandati dei tedesco-nazionali.

Questi calcoli possono essere ritenuti in massima assai verosimili. Il Reichstag ora disciolto risentiva di tutte le passioni, dei malcontenti e delle rivolte spirituali del tempo dell'inflazione prima e dell'occupazione della Ruhr poi. La campagna elettorale si era svolta sull'accettazione o meno del rapporto degli esperti. I tedesco-nazionali, avevano definito il rapporto la seconda Versaglia. Il Parlamento sopra un numero di poco più di 420 deputati era riuscito composto di 105 tedesco-nazionali, 100 social-democratici, 62 comunisti e 32 «Voelkische», mentre quest'ultimo partito nelle elezioni precedenti aveva ottenuto soltanto 3 seggi in Parlamento. La crisi si era delineata subito ancora prima delle riunioni parlamentari. Le trattative per formare il Governo erano durate settimane intere.

I tedesco-nazionali, giunti in Parlamento, combattendo apertamente il rapporto Dawes, cominciarono a diminuire la loro intransigenza, comprendendo di non poter compromettere troppo gravemente la Germania di fronte all'Intesa. Malgrado ciò è noto che qualche ambasciatore dell'Intesa aveva fatto comprendere che alla vigilia delle discussioni di Londra non sarebbe stato bene accetto un Governo presieduto dall'ex ammiraglio Tirpitz. Comunque, un Gabinetto tedesco-nazionale sarebbe stato osteggiato dalla social-democrazia, mentre con un Governo dei social-democratici si sarebbero schierati contro i tedesco-nazionali. Fra queste due forze potenti e in aperto contrasto, non rimaneva che formare un Governo di minoranza, che potesse ottenere di volta in volta il consenso parlamentare. E così fu che fin dalla prima riunione parlamentare ad oggi si iniziò quella serie di compromessi che non poteva più a lungo durare.

Reichstag e Landtag prussiano

Alla fine dell'agosto scorso, il Reichstag doveva già venir sciolto, quando le correnti di destra dichiaravano di non voler votare le leggi inerenti al rapporto Dawes. Solo un frazionamento dei tedesco nazionali, avvenuto al momento della votazione, permise che le leggi venissero approvate. Chiunque seguiva la vita politica della Germania, sapeva che la situazione dell'attuale Governo Marx-Stresemann era assolutamente precaria. E le difficoltà parlamentari si accrebbero a tal punto, che il Cancelliere comprese che senza un allargamento della base su cui poggiava il Ministero, non era più possibile all'attuale Gabinetto di governare. Da qui la crisi, che non trova altra soluzione se non nello scioglimento del Reichstag.

La data delle elezioni non è ancora ufficialmente fissata. Si parla di domenica 7 dicembre. Corre voce che contemporaneamente alle elezioni del Reichstag vi saranno le elezioni del Landstag di Prussia. Per le tradizioni parlamentari della Germania, il Landtag prussiano dovrebbe seguire l'orientamento politico del Reichstag, o meglio questo ultimo dovrebbe non essere discorde con l'atteggiamento del Landtag, e cioè del del Parlamento del più vasto Stato tedesco: la Prussia. Infatti, una delle richieste dei tedesco-nazionali dopo il loro vittorioso ingresso al Reichstag in seguito alle ultime elezioni, era che il Landtag di Prussia venisse spezzata la coalizione social-democratica, di cui è capo il ministro Severing.

Preoccupazioni dei liberali inglesi

per il probabile avvento dei conservatori

LONDRA, 20

Oggi si è scoperta la ragione per la quale i liberali affettano di essere scontenti dei patti locali intervenuti con i conservatori. Non è che una manovra per allargare la portata ed il significato del patto. I liberali temono che in caso di vittoria non completa ma considerevole dei conservatori, questi si ritengano sciolti dagli impegni presi nei riguardi del loro programma protezionista; e per quanto il programma di Baldwin rinunci alla riforma della tariffa doganale, si ritiene che essa possa essere adattata ad una applicazione estensiva delle leggi vigenti per giungere a scopi protezionistici.

Le minaccie che serpeggiano nelle file liberali di violare i patti in questione e di astenersi dal voto se non di votare addirittura per i laburisti, tendono ad ottenere da un eventuale Gabinetto Baldwin lo stesso impegno solenne che Bonar Law dette al Parlamento nel 1922, di non apportare cioè nessun mutamento al regime fiscale senza la chiara ed espressa volontà del Parlamento. Il *Manchester Guardian* si pone dunque il quesito, quale debba essere l'atteggiamento del partito liberale di fronte alla probabilità di veder richiesto il proprio appoggio parlamentare da un Governo di conservatori che non abbia l amaggioranza assoluta della Camera, e risponde che essendo ormai chiuso l'esperimento di collaborazione coi laburisti, tale appoggio dovrebbe essere concesso ad un Governo conservatore, sostenuto dai liberali. Sarebbe una migliore soluzione, un Governo puramente conservatore, ma i liberali non dovrebbero accettarlo che a condizione di conservare la propria indipendenza assolut, e di ottenere un duplice impegno, cioè, che nessun tentativo verrà fatto per applicare un qualsiasi sistema protezionistico che modifichi l'attuale regime liberale scambista e che vengano rispettati gli impegni del trattato col libero Stato irlandese. I liberali che verranno eletti deputati coi voti dei conservatori, devono ottenere questi impegni se vogliono continuare a restare nel partito, altrimenti verranno radiati e passeranno nel campo conservatore.

Il commento del *Manchester Guardian* corrisponde alle conversazioni che attualmente hanno luogo per la formazione di un eventuale Ministero Baldwin, che necessita di qualche puntello in Parlamento. Per ottenere questo aiuto, il partito conservatore dovrebbe rinunziare ad ogni misura di incoraggiamento dell'industria mediante riforme fiscali e dovrebbe rinunziare a patrocinare gli interessi dell'Ulster, rimasto fedele alla Granbretagna nella seccessione irlandese; e che perciò godono grande simpatia nelle file conservatrici. Sono queste conduizioni un po' dure, e perciò i capi conservatori rifiutano per ora di accettarle, poichè sperano in una vittoria elettorale che dia loro piena libertà di azione.

La crisi jugoslava insoluta

L'elezione della presidenza alla Skupstina

BELGRADO, 20

La Skupstina, si è riunita oggi in sessione ordinaria ed ha proceduto all'elezione degli uffici. L'ex presidente Ljuba Jovanovic è stato rieletto con 233 voti su 259 votanti. Nei circoli parlamentari prevale l'opinione che la crisi ministeriale sarà risolta col mantenimento del potere da parte del Gabinetto Davidovic.

Diplomatici polacchi aggrediti a Mosca

VARSAVIA, 20

L'*Agenzia Telegrafica Polacca* pubblica, che alla stazione di Mosca la sera del 17 ottobre, il segretario della legazione polacca, Adam Tarnowsky, e il dott. Moremoremwski, esperto polacco, furono vittime di una brutale aggressione. Nel medesimo tempo a Mosca si verificò una aggressione contro i funzionari della legazione polacca, Romeyko e Pietrowsez. L'incaricato di affari polacco ha personalmente presentato al Commissariato degli Esteri una nota di protesta categorica, in seguito alla quale Kopp, a nome del Governo soviettista ha espresso il suo rammarico, affermando che gli incidenti saranno oggetto di rigorosa inchiesta.

La flotta inglese del Mediterraneo

concentrata a Malta

PARIGI, 20

Stasera si apprende, ma non si sa ancora per quali urgenti motivi, la flotta inglese del Mediterraneo è tutta concentrata a Malta. Questa flotta si compone di 8 superdreadnought, 11 incrociatori, 108 destroyers, 5 sottomarini e due vascelli porta aeroplani. Si annuncia come prossimo l'arrivo della flotta dell'Atlantico.

I giornali francesi a 20 centesimi

PARIGI, 20

Stasera ha avuto luogo la riunione plenaria dei direttori dei giornali francesi. Scopo principale della riunione era quello di fissare il prezzo dei giornali, che a cominciare dal 15 novembre viene portato da 15 a 20 centesimi. Questa misura che doveva essere attuata nel gennaio scorso, era stata ritardata in seguito alla crisi che la Francia allora attraversava. Era il tempo in cui la sterlina era salita a più di cento franchi. La misura è stata resa necessaria dal fatto che il prezzo della carta si è più che quintuplicato, come pure il prezzo della stamperia dal 1914. La misura è stata approvata con 83 voti contro 22, ma la maggior parte degli oppositori si sono impegnati a seguire la decisione della maggioranza. Sarà dunque una misura generale, fatta eccezione per alcuni giornali locali che per ragioni particolari non potranno seguire l'esempio dei grandi confratelli.

Il pellegrinaggio delle Medaglie d'Oro al Colle di Sant'Elia e a Gorizia

Commosse manifestazioni d'amore e di esaltazioze della folla - I gloriosi soldati coperti di fiori dalla cittadinanza di Gorizia - La rievocazione dell'eroico generale Giuseppe Paolini

Le Medaglie d'oro a Redipuglia

REDIPUGLIA, 20

Alla stazione di Redipuglia, prima dell'arrivo del treno che deve portare le glo- si sono schierati un plotone in alta tenuta, cimitero degli Invitti sul colle di Sant'Elia, si sono schierati un plotone in alte tenuta, con la musica, del 1.o fanteria, venuto da Gradisca per fare servizio d'onore, e un manipolo della Milizia volontaria di Fogliano. Fra i presenti notiamo tra gli altri, il sen. Pitacco, sindaco di Trieste, in rappresentanza del Comune e della città; il generale Romei, comandante la Divisione militare di Gorizia; il sindaco di Redipuglia; il sindaco di Fogliano, rag. Gino Cosolo; i cav. uff. Camera; donna Emma Paolini con la figlia dell'eroico generale; molti ufficiali in alta tenuta, il comm. Beviglia, in rappresentanza del Comune di Gorizia, il capo stazione di Redipuglia, Cherubini, che ha addobbato l'ufficio con molto buon gusto.

Il treno speciale, imbandierato, entra in stazione con un'ora di ritardo, alle 11.15. La musica militare intona la Marcia Reale, ascoltata dal popolo a capo scoperto. Le bandiere, tra cui quella del Comune di Popoli, di Pieve di Cadore e di Vicenza, s'inchinano in segno di saluto.

Il momento è solenne. La folla prorompe in un'ovazione interminabile quando, cessate le ultime note della Marcia Reale, i decorati scendono dal treno e sono salutati e abbracciati dai presenti. Il sindaco di Trieste e le autorità di Gorizia danno loro il benvenuto.

Dopo una breve sosta sul piazzale della stazione, le Medaglie d'Oro, accompagnate dalle autorità, si compongono in corteo, dirigendosi verso il grandioso cimitero degli Invitti, dove la pietà l'amore e il patriottismo hanno degnamente ricomposte e sepolte le 30 mila salme dei fratelli che in guerra hanno dato la vita per la Patria.

Precedono il corteo delle Medaglie d'Oro una ricca ghirlanda offerta dai combattenti del Cadore e un'altra del Comune di Popoli, entrambe recate a mano da militari e destinate alla tomba del generale Paolini. Seguono la Medaglia d'Oro capitano Baruzzi e la bandiera del ricostituito gruppo delle Medaglie d'Oro, la musica militare, le bandiere del Comune di Osoppo col sindaco Palistini, quella del Comune di Pieve di Cadore col sindaco avv. Collutti, la bandiera di Vicenza con l'assessore Glindini e la bandiera di Popoli col sindaco cav. Salarossi. All'ingresso del cimitero sono schierate le scolaresche, che salutano gli eroici decorati con bandierine tricolori, acclamandoli lungamente.

Giunto il corteo sulla sommità del colle, le Medaglie d'Oro si raccolgono intorno alla tomba del tenente generale Giuseppe Paolini, l'eroico difensore del Carso e del Piave, sormontata da un leone di bronzo. Quindi il presidente del gruppo delle Medaglie d'Oro, Ottone Fantini, pronuncia un elevatissimo discorso di esaltazione a tutti gli eroici figli d'Italia caduti nell'ultima guerra di redenzione e particolarmente esaltando la magnifica figura del generale Giuseppe Paolini.

L'oratore così conclude: «E mentre rinnoviamo il nostro commosso saluto e pieghiamo le ginocchia in devozione e inchiniamo l'azzurra bandiera fra le cui pieghe sono segnati i nomi di Battisti e di Filzi, santificati dal patibolo, o si inchinano le bandiere di Vicenza e di Venezia, di Osoppo e di Pieve di Cadore, testimonianza di tutti i martiri con che l'Italia raggiunse la sua unità e la sua grandezza, noi vi chiediamo: o Giuseppe Paolini, o generale Monti, o generale Chinotto; o gloriosi soldati qui sepolti, o caduti di tutte le più belle battaglie, od oscuri Eroi il cui valore è simboleggiato e compendiato dalla Medaglia d'Oro conferita al Milite Ignoto, noi vi chiediamo, ripeto, di assistere l'Italia nella sua ascesa, e di ricordare ogni giorno ai vivi la via che voi sapeste tracciare; via di amore e di sacrificio; e noi, fidenti in Dio e nel giudizio della storia, guidati dal vostro esempio che è l'esempio dei migliori, forti della nostra coscienza e temprati ormai a tutte le lotte e a tutti i tormenti, vi risponderemo a ogni ora che saremo sempre pronti dove la nostra parola possa unire in armonia di propositi e di opere tutti i buoni italiani, dove il nostro sangue possa servire ancora l'Italia, perchè noi fummo e restiamo servi devoti e infaticabili della Patria adorata».

Il discorso della Medaglia d'Oro Fantini, ascoltato in silenzio religioso e con commozione profonda, è alla fine salutato da un calorosissimo applauso, mentre la musica suona la leggenda del Piave. Parla quindi il cav. Calarossi, sindaco di Popoli, città natale dell'eroico generale Paolini. L'oratore porta un commosso saluto alle spoglie mortali dell'eroico generale che onora altamente la terra di Abruzzo. Saluta le autorità, le eccellenze, il popolo e le Medaglie d'Oro convenute intorno alla sua tomba. «Popoli — esclama l'oratore — porge la mano fraterna a Redipuglia, eletta dal grande generale a sua patria di adozione. Ricorda tutti gli eroi di terra di Abruzzo ed esalta particolarmente la nobilissima figura del generale Paolini che dopo essere stato un eletto eroe della guerra volle dedicarsi ancora con amore sconfinato a curare le tombe dei prodi italiani che col prezzo del supremo sacrificio vollero attestare alla Patria tutto il loro sconfinato amore.

Quindi il cappellano militare, Medaglia d'Oro Carli, benedice la tomba che raccoglie le spoglie dell'Eroe abruzzese. Terminata la cerimonia sulla tomba del generale Paolini le Medaglie d'Oro si recano a visitare le tombe delle Medaglie d'Oro sepolte sul colle di Sant'Elia, che sono dal cappellano benedette. Infine il cappellano Carli salito sul monumento che si eleva in cima al monte benedice tutte le tombe del maestoso cimitero.

Terminata la cerimonia sul colle di Sant'Elia le Medaglie d'Oro si recarono a Fogliano ospitate dal sindaco cav. Gino Cosolo, per la colazione.

A Fogliano durante la colazione in casa del sindaco cav. Cosolo, dove le Medaglie d'Oro si raccolsero per la colazione, il sindaco di Trieste, sen. Pitacco, rompendo il silenzio imposto dalle circostanze volle portare il saluto entusiastico della città di Trieste, rievocando le glorie italiane che si compendiano magnificamente nelle Medaglie d'Oro. Seguì una viva manifestazione all'indirizzo di Trieste. Tutte le Medaglie d'Oro furono in piedi acclamando lungamente il sindaco Pitacco. Parla poscia S. E. Vaccari, il quale rievoca le battaglie svoltesi sul Carso esaltando le virtù del popolo italiano in armi. Infine volle portare un saluto cordiale, entusiastico e fraterno del Corpo d'Armata di Trieste che ospita appunto in Redipuglia le Medaglie d'Oro.

La solenne cerimonia al Cimitero degli Eroi di Gorizia

GORIZIA, 20

Le accoglienze che la città di Gorizia ha tributato ai valorosi Eroi dell'Esercito italiano fregiati di medaglia d'oro, sono state magnifiche e grandiose. L'ingresso trionfale di questi eletti figli d'Italia nella città della guerra guerreggiata si è effettuato in una atmosfera di dolce e sincero affetto, sotto una incessante pioggia di fiori gettati dai balconi, a piene mani, e dalla folla impressionante che si assiepava dietro i filari d'alberi del corso, lungo i quali rano state disposte simmetricamente una quantità di bandiere, lingue, fiamme e orifiamme, dai colori cittadini, nazionali e friulani.

Le medaglie d'oro sono state travolte dal turbine d'entusiasmo che esplodeva da ogni dove e si sentirono commosse in questa città eletta, che ricorda con passione e con ardente devozione i suoi liberatori, per i quali sente di avere la più profonda e sentita venerazione.

L'attesa di Gorizia

La venuta a Gorizia delle medaglie d'oro s'illumina di una aureola di poesia suggestiva e magnifica di rievocazioni gloriose.

L'attesa, che già da ieri si era fatta vivamente sentire, divenne, man mano che le ore avanzavano, di una nervosità evidente, acuita viemmeglio dagli ultimi preparativi, dall'erezione di antenne e pennoni, dalla disposizione degli addobbi delle case, dal brulichio continuo di rappresentanze, associazioni, corporazioni, autorità, scuole ecc. che muovevano verso la Stazione centrale, dove sul piazzare ampio e spazioso doveva avvenire il primo grande incontro della folla cogli eletti decorati di medaglia d'oro dell'Esercito italiano, rappresentanti degnissimi della stirpe invitta. La febbre dei preparativi cessò soltanto verso le 14, ora in cui le bianche case del Corso Vittorio Emanuele e Viale XXIV maggio, avevano assunto lo aspetto delle grandi occasioni, coi balconi pieni di fiori da rendere in omaggio dei valorosi, tutti fasciati da drappi tricolori seducentissimi. La folla impaziente intanto ingrossava sempre più, muovendosi verso la stazione e occupando le altune che in breve erano rigurgitanti di pubblico, di signore e di signorine, recanti a piene mani fasci di fiori e fronde di alloro.

Nel viale XXIV maggio, non c'è casa senza tricolore, non c'è finestra senza drappi. Tutto è allegro, tutto sorride magnificamente trasfondendo un senso di letizia simpatica e gradita. Dovunque si incontrano ufficiali in alta tenuta dell'Esercito, della Milizia, giovani esploratori nelle loro caratteristiche casacche verdi, ginnasti, legionari, arditi, combattenti coi petti fregiati dalle medaglie al valore, molti di essi sono giunti anche dai paesi contermini, da Udine e da Trieste, accorsi spontaneamente ad acclamare, confusi tra la folla festante, i valorosi ed eletti figli d'Italia che nella guerra vittoriosa seppero dare tutto se stessi per riuscire a debellare le schiere nemiche imponendosi coll'esempio e col sacrificio ai compagni di trincea.

L'edificio della stazione è stato trasformato completamente in una seducentissima sala di ricevimento, dove tutto è lindo e pulito, dove tutto è stato disposto con garbo e con cura, dalle piante ornamentali che sono state disposte agli ingressi, fino agli addobbi sulla pensilina fatti di bandiere tricolori e di lauro ingegnosissimamente intrecciato a mo' di archi trionfali. Piante e fiori sono state disposte un po' da per tutto, dando l'impressione di gaiezza e di festa a tutto il bell'edificio, dal quale l'occhio può spaziarsi comodamente sui luoghi che già furono teatro della guerra, sul Podgora, sul San Marco e sul Carso.

Già molto tempo prima dell'arrivo del treno speciale che dovrà giungere da Redipuglia, nell'interno della stazione e nelle adiacenze è un continuo movimento di pubblico e di autorità. Giungono i reparti militari, che dovranno fare alle medaglie d'oro scorta d'onore nell'interno della stazione, e i reparti di camicie nere coi loro gagliardetti, i carabinieri in alta tenuta, comandati dal capitano De Franchis. Una grandissima folla di curiosi e di rappresentanze si assiepa dietro i cordoni per poter assistere con più comodità al passaggio storico delle medaglie d'oro per la città santificata dalla guerra.

L'arrivo degli ospiti gloriosi

Alle 15.30, salutato dalla musica che suona la marcia reale, dalla folla festante che non si stanca di acclamare alle glorie d'Italia, dalle autorità e rappresentanze raccolte sulla pensilina, entra il treno speciale, imbandierato, recante le medaglie d'oro. La folla si scopre rispettosa, mentre il plotone d'onore presenta le armi. Il momento è di una solennità commovente. Scende primo S. E. il gen. Vaccari, che si avanza verso il sindaco sen Giorgio Bombig, il quale porge il benvenuto della cittadinanza alle medaglie d'oro d'Italia, dicendosi fiero di poter ospitare in Gorizia italiana tanto valore e tanta grandezza. E quando le medaglie d'oro escono sul piazzale della stazione per partecipare al grande corteo delle rappresentanze, l'immensa folla che attende impaziente sulle alture e che gremisce la piazza, prorompe in acclamazioni altissime di fede e di riconoscente amore verso questi gloriosi figli d'Italia che vollero onorare la loro città di una visita ambita e graditissima.

L'interno della stazione è affollato di rappresentanze e di autorità, fra cui notiamo l'on. sindaco sen. Giorgio Bombig, il comm. Nicolotti sottoprefetto di Gorizia, il gen. Romei comandante della Divisione di Gorizia, l'on. Marani, l'on. Russo, il cav. Mele procuratore del Re, l'avv. bar. Caprara segretario del Fascio di Gorizia, il dott. Brelich, Presidente del Tribunale, il cap. Pino Godina in rappresentanza della Commissione reale, il cav. Gobbini, il cav. Rizzitano, il cav. uff. Piero Pinausig, il magg. cav. Spada, una rappresentanza dei combattenti di Udine, tutti i presidenti delle associazioni, corporazioni, istituti locali, i presidi cav. Scarpa, cav. Scaparone, cav. Caldini, dott. Simsig, cav. Zanei, tutti i professori delle scuole locali, i maestri, i dirigenti, ecc. Dietro il reparto d'onore sono pure schierati in alta tenuta tutti gli ufficiali liberi dal servizio e i volontari di guerra goriziani. E' una pittoresca confusione di armi e di colori. Mostrine, medaglie, nastri, sono tutta una vivezza, un lucicchio, un scintillio incantevole. Il servizio d'ordine pubblico è diretto con perizia dal commissario cav. dott. Diaz e dal vice-commissario cav. Marocco. Quando le medaglie d'oro escono sul piazzale rigurgitante di pubblico, le musiche suonano la marcia reale e la folla scoppiò in una acclamazione delirante. Le grida di «Evviva gli eletti della guerra!», «Evviva i valorosi!», «Evviva le medaglie d'oro d'Italia!», «Evviva gli eroi purissimi della Patria!», si alternano, soverchiano le musiche e per qualche istante non si sente se non il clamore della folla delirante, mentre la strada, per dove gli eroi dovranno passare, si copre di fiori e di lauro gettati a profusione da mani gentili e dalla scolaresca disposta lungo l'ampio viale che dalle rimesse del tram conduce alla stazione.

Il corteo delle rapresentanze si forma tosto nel modo seguente: Unione ginnastica, col vessillo, fanfara e gruppi di allievi; la bandiera del Comune, scortata da due valletti; vengono poi in gruppo le bandiere dei combattenti, dei mutilati, degli arditi e dei legionari, con una larga rappresentanza fregiata dalle medaglie al valore militare conquistato sui campi della gloria e dell'onore; seguono una rappresentanza di giovani esploratori col vessillo, i gagliardetti dei fasci, tutti i gonfaloni, vessilli e bandiere delle società cittadine con rappresentanze. Il sindaco, la Giunta comunale e il Consiglio comunale in corpore, il gen. Romei con tutti gli ufficiali del presidio; la Federazione degli industriali del Goriziano, col presidente ing. Federico Ribi; la valorosa medaglia d'oro Baruzzi, tanto cara al cuore di ogni goriziano, che reca il vessillo del Gruppo di medaglie d'oro; seguono fanfare, musiche, istituti, collegi, scuole, e un'infinita schiera di popolo, che non si stanca di acclamare durante tutto il percorso i figli migliori della nostra amata Patria, che qui vennero per rievocare i fastigi della gloria italiana conseguita a prezzo di tanti sacrifici. Fra le rappresentanze notammo pure i combattenti di Udine, recanti la medagliera con 12 medaglie d'oro conquistate sui campi di battaglia dai valorosi combattenti friulani.

Il corteo

L'imponente corteo, fatto oggetto di una cantinua pioggia di fiori, passa così trionfante, fra due fittissime ali di popolo, per il Corso Vittorio Emanuele, viale XXIV Maggio e via Cappuccini, per entrare infine al cimitero degli Eroi caduti combattendo nella battaglie intorno a Gorizia, dove riposano anche quattro medaglie d'oro, le cui tombe furono, in questa occasione, adornate con cura speciale dal signor Raimondo Gorian, che da buon vecchio patriota goriziano, ha voluto rendere omaggio a questi autentici artefici della guerra vittoriosa.

Giunte che furono le madri, le spose e le sorelle delle medaglie d'oro cadute per la Patria, ai piedi della gran croce che si eleva in mezzo al camposanto, vollero inginocchiarsi e cospargere i gradini di fiori freschi raccolti durante la pioggia floreale per le vie della città riconoscente. L'atto gentile commuove profondamente.

Parla per primo l'on. Amilcare Rossi, che rievoca le gloriose origini di Gorizia, che non si chinò mai all'oppressore e che seppe mantenere testa a tutte le invasioni e a tutti i tentativi di snazionalizzazione orditi dalle autorità imperiali e reali di Vienna. Ricorda la nobilissima figura del patriotta ed esule Carlo Favetti, campione della stirpe che non sa piegarsi neanche di fronte alle crudeltà del destino, esaltando le sue gesta magnifiche piene di coraggio e di fervente amore di patria. Parla ancora sulla sobrietà e l'austerità del popolo goriziano, paziente e laborioso, del suo amore sacro per l'Italia, della feconda concordia fraterna fra i cittadini, auspicando alla primavera verde di speranze, belle, robuste e forti, di fortezza fisica e soprattutto morale della nuova gioventù goriziana che dovrà dare all'Italia cittadini fedelissimi e devoti come furono fedeli e devoti i padri che affrontarono il martirio e non si piegarono mai.

Un cappellano militare, medaglia d'oro, dice infine le preci dei morti e benedice le bandiere.

Terminata così la visita al Cimitero degli Eroi, il corteo si ricompone per proseguire fino al Municipio, dove fra le acclamazioni generali si sciolse, mentre le medaglie d'oro si recarono a visitare il Museo della Redenzione, che si trova in piazza Edmondo De Amicis, accolte dal direttore prof. Giovanni Cossar, che le guidò nei vari ambienti, dove si trovano raccolti i documenti e i cimeli della città italianissima. Dopo la visita al museo le medaglie d'oro, sempre accompagnate dal prof. Cossar, visitarono il castello, soffermandosi ad ammirare gli scavi recenti e i lavori finora fatti eseguire dall'Ufficio delle Belle Arti di Trieste.

Il banchetto offerto dal Municipio

Alle 19, nella sala Vittoria, in piazza della Vittoria, addobbata artisticamente, fu offerto dal Municipio un banchetto in onore di tutti gli ospiti. Allo «champagne» il sindaco on. sen. Giorgio Bombig pronunciò il seguente nobilissimo discorso:

«Eccellenze, combattenti, signori e signore! La mia città, in mezzo secolo di attesa dolorante ma non disperata, dall'armistizio di Cormons alla prima battaglia del Calvario, aveva ritemprato la sua fede italiana, così che ogni focolare era un'ara e ogni madre una custode della sacra fiamma. Gorizia, in mezzo secolo di incrollabile speranza nella Redenzione, anche sotto l'infuriare dell'ira straniera, anche contro la potenza mostruosa del dominatore absburghese, sentiva che questa fede e questa speranza avevano un potere quasi di consacrazione. Onde l'idea religiosa della Patria italiana era qui viva e palpitante in ogni mente e in ogni cuore, fin dagli anni tenebrosi della lunga e martoriante vigilia.

E legittima è quindi la commozione che suscita in ciascuno di noi goriziani la rievocazione di quei tempi, vibranti di fede e di volontà, contro ogni costrizione straniera.

Ma nulla può vincere la commozione e l'orgoglio che noi sentiamo quest'oggi nel vedere in mezzo a noi questa meravigliosa schiera di eroi, che nell'ultima immane prova di sangue compiuta dalla Nazione risorta, hanno rinnovato le gesta epiche degli antichi padri, consacrati oramai alla leggenda ed all'epopea.

Commozione ed orgoglio ad un tempo. Commozione, perchè voi, o medaglie d'oro, siete la falange sacra di quegli eletti, che Iddio ha voluto destinati ad incarnare le più pure e sublimi virtù della stirpe, siete veramente la manifestazione viva e presente di quel nume supremo che per noi è l'Italia.

E non si mira in volto e da vicino ciò che ha una più viva scintilla divina in sè, senza provare un religioso sgomento nel cuore.

Ma proviamo anche un senso di orgoglio e come cittadini di questa città e come italiani.

Voi, o nobilissimi tra i fratelli d'Italia, voi, o audacissimi fra gli audaci, o tenacissimi fra i consacrati ad ogni sacrificio e ad ogni strazio, medaglie d'oro, gloria viva d'Italia, non siete venuti fra noi in questa Santa Gorizia che vi si protende in uno slancio d'infinito amore e di perenne riconoscenza, soltanto per rivedere i luoghi dove compiste le vostre epiche gesta, ma perchè non ritenete indegna di voi e della vostra gloria questa città che vuol avere un solo vanto, quello di essere in ogni tempo la sentinella vigile della Patria verso le Alpi, che voi e i vostri compagni avete donato all'Italia risorta.

Ma orgoglio più grande ancora sentiamo, come italiani, nel mirare così eletta e numerosa schiera di eroi.

Oh! l'Italia nostra, se tanti figli meravigliosi ha cresciuti per la sua grandezza e per la sua prosperità, per la sua sicurezza e per la sua gloria, ben può essere lieta del suo presente, sicura del suo avvenire!

Eccellenze! Combattenti! Signore! Vorrei e dovrei con le più vibranti parole ringraziarvi in nome della mia città per l'onore fattole col vostro pellegrinaggio, e lo farei di gran cuore se potessi trovare l'espressione alata, che, interpretando l'animo nostro fosse degna di voi, o medaglie d'oro. Ma non sapendovi ringraziare con le opportune parole, concedetemi che io pronunci quelle che più di tutte possono tornare gradite all'animo vostro.

Benediciamo e glorifichiamo insieme questa Italia nostra, divina madre, non solo generatrice di pampini e di biade, ma nutrice eletta di uomini dal cuore saldo, dalla ferma volontà, dall'indomito coraggio. Benediciamo la madre, perchè ne abbiano gioia ed orgoglio i figli, i figli eletti, quegli a cui la madre guarda con affetto infinito e dice: Voi siete veramente la mia gloria!

Medaglie d'oro! Alla vostra gloria nulla può aggiungere la mia parola; ma al vostro cuore giunge sicuramente gradito l'augurio che noi formuliamo per l'Italia nostra e l'omaggio che rendiamo all'Augusto Sire, che della stirpe incarna ogni virtù.

E per voi e con voi io alzo il bicchiere alla grandezza d'ItAlia e alla gloria del Re».

Vivi applausi coronarono il discorso del sindaco on. Bombig.

Dopo il discorso del sindaco on. Bombig, più volte interrotto da fragorosi applausi e da acclamazioni al Re e all'Italia, parla la medaglia d'oro Aurelio Baruzzi, eroe del Podgora, che esaltò la nobile figura del sindaco di Gorizia che sofferse l'esilio, ringraziando a nome di tutte le medaglie d'oro per le festose entusiastiche e commosse accoglienze avute dalla città di Gorizia, meta sublime e agognata di ogni cobattente e tanto cara al cuore di ogni medaglia d'oro.

A questo punto le medaglie d'oro improvvisano una bella manifestazione a Gorizia, acclamando lungamente. L'oratore auspica infine all'avvenire di Gorizia che dopo aver sofferto lo strazio delle più cruente e tremende battaglie, oggi risorge più forte che mai, vedetta d'Italia sui sacri termini della Patria, centro di italianità valorosa.

L'orchestra diretta dal maestro Penso, che durante il banchetto allietò suonando, eseguì alla fine gli inni della Patria.

Quindi S. E. Vaccari, comandante il Corpo d'Armata di Trieste, legge i seguenti telegrammi che le medaglie d'oro hanno inviato al Re e al Duca d'Aosta, firmati da Paolini, Fantini e Rossi:

L'omaggio al Re

«A S. M. il Re d'Italia. I genitori, le spose, gli orfani delle medaglie d'oro cadute e i decorati superstiti rivolgono da Gorizia un devoto, fedele pensiero al primo soldato della Patria».

«A S. A. il Duca d'Aosta. Dal Cimitero degli Invitti, da Santa Gorizia lo spirito delle medaglie d'oro cadute e i cuori di quelle superstiti si levano al Duca della Terza Armata».

Terminato il banchetto ci fu al Verdi una serata in onore delle medaglie d'oro organizzata dall'ottimo coro cittadino che eseguì applauditissimo e festeggiato alcuni canti di guerra, che furono già tanto cari ai combattenti nelle ore di tregua nelle trincee sanguinanti, ed alcune villotte friulane di ottima fattura, alcune delle quali dovettero essere bissate. Quindi accompagnate dai cittadini che vollero avere l'onore di ospitare nelle proprie abitazioni una medaglia d'oro, gli ospiti si ritirarono.

Domani mattina le medaglie visiteranno i colli e i monti che furono teatro di cruentissime lotte per rievocare le epiche gesta compiute da essi durante la guerra.

L'omaggio di Cervignano, Monfalcone e Gradisca

CERVIGNANO, 20

Stamane alla stazione si sono radunate le autorità civili e militari, i rappresentanti delle associazioni patriottiche e delle scuole per rendere omaggio alle gloriose medaglie d'oro di passaggio per Cervignano.

Alle 10.30 il treno entra in stazione. Una compagnia del 24.o Fanteria rende gli onori, tutti i gagliardetti delle associazioni s'abbassano mentre il pubblico che si affolla in ogni angolo, si scopre religiosamente, commosso dalla presenza di tanto puro eroismo rappresentato dai superstiti e dei congiunti dei Caduti.

Dal treno scende S. E. il tenente generale Vaccari, accompagnato dall'on. Paulucci e da altre medaglie d'oro, che passa in rivista la compagnia d'onore e s'intrattiene brevemente con le autorità.

Mentre il convoglio, scortato e guidato da ferrovieri decorati, riparte per Redipuglia, si osserva su d'una vettura, sulla quale sventola la magnifica bandiera dell'Associazione del Nastro Azzurro, un cartello che dice presente il tenente Giannino Ancillotto, l'eroico aviatore medaglia d'oro, che in questi giorni è perito tragicamente in un sinistro automobilistico.

MONFALCONE, 20

Oggi, alle 10.45, ha transitato per Monfalcone, il treno speciale con le medaglie d'oro d'Italia che si recano in pellegrinaggio al Cimitero degli Eroi a Redipuglia.

Alla stazione, una moltitudine di persone accolse festante l'arrivo del treno, che venne salutato con un poderoso «eja» alle gloriose medaglie d'oro.

Attendevano il treno il sottoprefetto cav. Ugo Rossi, il sindaco cav. avv. Giovanni Bonavia con la Giunta ed il gonfalone del Comune, la sezione dei Mutilati ed invalidi di guerra, con bandiera, ed una larga rappresentanza di soci.

Il presidente dei mutilati, signor Cignitti Pasqualino, offrì ai gloriosi ospiti un bellissimo mazzo di fiori, accompagnandolo con le seguenti parole: A Voi o gloriosissime medaglie d'oro d'Italia, i mutilati ed invalidi di guerra di Monfalcone offrono in segno d'amore e di fratellanza questi fiori raccolti in quelle zolle che un dì furono bagnate dal vermiglio sangue dei nostri martiri.»

Il sindaco quindi dà il benvenuto a nome della città e s'intrattiene in uno agli altri convenuti, in modo particolare con le medaglie d'oro quadagnate a Monfalcone. A S. E. il generale Vaccari furono rivolti speciali omaggi in nome della città. Indi il treno, dopo avere sostato per una diecina di minuti, proseguì salutato dagli «alalà» dei presenti, alla volta di Redipuglia.

GRADISCA, 20

Il sottoprefetto cav. Giannattasio, una rappresentanza di ufficiali dell'eroico reggimento «Savoia», con una compagnia di militi e la banda musicale, il sindaco cav. Diego de Finetti, il commissario del Comune di Sagrado, rappresentanze dei fasci, degli ex combattenti, degli uffici, scolaresca, popolani di Sagrado e della nostra città erano ad attendere il passaggio del treno che recava da Redipuglia a Gorigia le medaglie d'oro. All'arrivo del convoglio la folla scoppia in entusiastiche lunghe ovazioni, mentre signore, signorine e scolari gettano fiori negli scompartimenti e porgono omaggi alle madri degli eroici caduti.

Il treno ha sostato e molte medaglie d'oro hanno scambiato parole di saluto ai presenti. Il generale Vaccari è stato ossequiato dalle autorità. Quindi il treno speciale è ripartito alla volta di Gorizia.

L'inizio del processo contro l'anarchico Bonomini uccisore di Nicola Bonservizi

PARIGI, 20

Oggi si è iniziato dinanzi alla Corte di Assise della Senna il processo contro l'anarchico italiano Benomini, uccisore di Nicola Bonservizi. Alle 1, dopo che il presidente Mouton dà l'ordine di introdurre l'accusato, Bonomini entra e va a sedersi al suo banco. Piccolo, bruno, completamente raso, dai cappelli un po' lunghi, egli ha un volto ostinato, nel quale si sprofondano due occhi piccoli ed oscuri. Con una voce un po' debole marcata da un forte accento italiano, egli risponde all'interrogatorio di identità del presidente. Poi è stata data lettura dell'atto di accusa di cui si conosce il contenuto. Al posto della difesa è seduto l'avv. Torres assistito da Joly e Truc, mentre al banco della parte civile è Bonazet, procuratore rappresentante del padre della vittima che è assente, assistito dagli avv. Gautart e Campans. Dopo l'appello dei testimoni che sono circa 80, il presidente Mouton ha incominciato l'interrogatorio di Bonomini e gli ha fatto mettere accanto un interprete per il caso in cui l'imputato non comprendesse abbastanza le interrogazioni rivoltegli dall'autorità giudiziaria.

La mobilitazione generale in Turchia?

BELGRADO, 20

Da Costantinopoli giunge notizia che il Governo d'Angora avrebbe ordinato la mobilitazione di tutte le classi. Alcuni ufficiali turchi che si trovavano qui per ragioni di servizio, furono telegraficamente richiamati e sono già partiti per Costantinopoli. Ciò confermerebbe la notizia della mobilitazione. Notizie giunte da Mosca farebbero credere che nel caso di un conflitto fra la Turchia e l'Inghilterra, la Russia si schiererebbe dalla parte della Turchia.

Ventisette fanciulli morti nell'incendio di un cinematografo

ATENE, 20

Durante la rappresentazione di una film cinematografica, è scoppiato un incendio. La folla, presa dal panico, si è precipitata alle uscite. Si sono svolti episodi strazianti. Si deplorano 27 fanciulli morti e una cinquantina di feriti.

Uno strano processo per spionaggio
Danica Androlic dinanzi ai giudici

BELGRADO, 20

Sabato mattina, in seno al Tribunale di prima istanza a Belgrado, venne iniziato il processo contro Daniza Androlic, la stravagante ragazza della quale si erano occupati a suo tempo anche i giornali esteri. Essa — com'è noto — è accusata di avere esercitato lo spionaggio a favore di alcune potenze estere. L'accusa si basa, più che altro, sulle sue stesse rivelazioni e confessioni. Nel banco degli accusati, assieme alla Androlic, sono tratti — quali complici — altri quattro imputati e cioè: Suleiman Abdagic, Ivan Milkovic studente accademico, Casimiro Krusnjak ex capitano del 12.o reggimento di fanteria a Debrai e Pietro Filipovic.

Nell'udienza di sabato venne data lettura dell'atto d'accusa, dal quale risulta che la Androlic — sempre a quanto essa stessa ha ammesso — avrebbe informato le autorità militari italiane sul movimento delle truppe jugoslave contro le varie bande dei combattenti macedoni. Le indagini avviate dalla polizia hanno assodato che la Androlic, nel 1921, si trovò a Belgrado quale impiegata al Ministero della polizia sociale, poi passò a Novi Sad, ove si occupò presso quelle autorità di finanza, quindi si recò a Zagabria e fu al servizio di Stefano Radic in qualità di dattilografa, e infine trovò occupazione a Skoplje, in Macedonia in un ufficio regio. Fu là che conobbe il capo-banda dei comiti bulgari Lazzaro Divljanaz, che le si era presentato a Belgrado sotto il nome di maggiore Dimovic e fu a lui che avrebbe dato le informazioni sui movimenti delle truppe jugoslave in Macedonia, verso i confini bulgari e albanesi e nel Montenegro. Ella si sarebbe recata anche ai convegni di Divlje, ove si raccoglievano i capi delle bande macedoni, che la avrebbero incaricata di portare documenti cifrati alle autorità militari italiane di Rakek (Recchio).

Questa, in poche parole, l'accusa contro la Androlic. In quanto ai particolari non merita conto di occuparsi perchè sono tanto confusi da rivelare il parto di una mente ammalata.

Interrogata dal presidente, la Androlic risponde scolpando sè stessa, e incolpando una infinità di persone; narra cose fantastiche, forse lette in qualche romanzo; fa un guazzabuglio di fatti, di avvenimenti, di congiure e congiurati, di convegni segreti, che nessuno dei presenti riesce a raccapezzarsi e nemmeno il presidente che segue con calma sorridente le narrazioni fantastiche della ragazza, la quale, bella e formosa com'è, attira l'attenzione del numeroso pubblico che occupa l'aula. Ella dice che Abdagic è innocente, ma accusa il Krusnjak di aver nella Serbia meridionale condotto un'agitazione fra le truppe a favore di Radic.

L'accusata, resa attenta più volte dal presidente delle sue continue contraddizioni, non si scompose per così poco e continuò, come cavallo imbizzarrito nella corsa fantastica dei suoi sogni, che ella volle far apparire per realtà, sino a che il presidente non ne potè più e sospese il dibattimento per riprenderlo lunedì.

In generale l'impressione che la Androlic ha fatto nei giudici, negli avvocati e nel pubblico è che il Tribunale si trova dinanzi al fenomeno di una ragazza anormale, di un'isterica facile alla menzogna come tutte le isteriche, di una disgraziata che fa più che altro compassione.

Il triste epilogo di una partita di foot-ball

ALESSANDRIA, 20

Sul campo degli Orti, mentre si disputava una partita amichevole tra l'Alessandria U. S. e l'U. Calciatori astigiani, il terzino degli astigiani, rag. Pilade Puzzoleni, di 24 anni, da Asti, riceveva in una parata un forte colpo di pallone al capo. Sul primo momento non avvertì alcun dolore e seguitò la partita, terminata la quale, per i forti dolori di capo, ricorse a un medico che ritenne necessario il ricovero del giovane all'ospedale. Il Puzzoleni per sopravvenuta commozione cerebrale, nella notte decedeva. Il disgraziato calciatore prima di giuocare aveva accusato un certo malessere forse dovuto ad un altro colpo ricevuto alla fossa nasale, giuocando una partita la settimana scorsa.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta arriva oggi a Trieste

Il programma delle festose accoglienze preparate dalla cittadinanza

Mater admirabilis

Elena di Francia Duchessa d'Aosta giunge oggi a Trieste per visitare le opere umanitarie nate e sorrette dalla sua pietà, ch'è sì alta e pura e silenziosa e che ispirò una canzone d'oltremare al poeta delle prime gesta italiane. Questa materna pietà apparve agl'italiani durante le mischie in Tripolitania e in Cirenaica ove l'augusta Donna volle portare i segni della sua bontà sollecita e del suo sereno conforto ai feriti, agli ammalati. E bene la Donna crociata, per una occulta volontà del destino, porta in sè lo spirito di sacrificio e l'eroica fermezza di quei cavalieri crociati e di quei re di Francia che nel culto dell'amore umano, tutto donarono ai derelitti, agli infermi, esaltati dalla medesima pietà che rende gli uomini uguali nel dolore. Più tardi, tra il fragore delle mischie sull'Isonzo e sulle Alpi, la parola pietosa e la mano confortatrice di S. A. R. la Duchessa d'Aosta operarono ancora il miracolo di placare gli animi straziati e di molcere i dolori della guerra. La Donna augusta insegnò con l'esempio e venne nobilmente imitata e con fervore di fede seguita nella lunga estenuante fatica, che le dame della Croce Rossa soltanto potevano operare il miracolo di render meno angosciosa l'agonia dei moribondi, meno crudele la piaga sanguinante dei feriti, meno desolante la solitudine dei figli che negli ospedali, tra il fragore dei cannoni lontani e il delirio della febbre, invocavano la mamma. E quale madre seppe essere la Duchessa d'Aosta lo sanno coloro che nella degenza ebbero la ventura di averla al capezzale, sorridente e confidenziale, tenera e paziente, discreta e pietosa. L'uomo che tornava dalla trincea, con la carne lacerata e la disperazione nel cuore, e che spesso per lunghe ore stava al varco terribile, tra la vita e la morte, aveva sempre bisogno, sia che dovesse trapassare nell'eterna oscurità, sia che potesse venire ridonato alla vita, di una profonda luce spirituale, di un richiamo buono e materno alla luce dell'anima. Veramente chi ha vissuto in quell'eroico disprezzo della carne, disprezzo che in molti vinceva anche l'elementare istinto della conservazione, sa quale potere avesse lo spirito, sia nei soldati che professavano una fede, che in quelli liberi da ogni credenza.

Ebbene la Duchessa d'Aosta era veramente il simbolo e l'incarnazione di questa volontà dello spirito che domava il dolore, che superava tutte le angustie e s'innalzava e si trasfigurava per opera di Lei, raggiando attraverso i suoi occhi nei cuori dei poveri feriti, illuminando per l'ultima volta lo sguardo dei moribondi. Elena di Francia ha avuto la santa missione di portare un po' di pace negli spiriti sconvolti dalla guerra; di recare un sorriso di bontà a quelli che si apprestavano a partire per il grande viaggio. Ove l'augusta Signora sostava, quivi nasceva un'opera di carità. La guerra continuava, lunga, terribile, moltiplicando le sue ferite, centuplicando le sue rovine, lasciando dietro a sè dolori, lutti, lacrime. Sulla fronte di guerra, i morti lasciavano il posto di combattimento ai vivi, ai giovanetti del Piave, ai vittoriosi di Vittorio Veneto. Nella lunga, pietosa missione, Elena di Francia parve come trasfigurata, assorta nella divina responsabilità che il destino le aveva affidata. Il campo delle sue beneficienze parve non avere più confini; ormai Ella aveva sotto la sua protezione i giovanetti guerrieri, e appariva veramente madre di tutti questi ragazzi che la guerra aveva portato lontani dalla casa materna. Una nuova tenerezza e una profonda dolcezza invasero il suo cuore quando ripassando per le corsie degli ospedali, per gl'istituti dei ciechi, per i sanatori dei tubercolotici. Ella vide tanta gioventù generosa e gentile bisognosa di soccorso. Così S. A. R. conobbe tutto l'Esercito; vide gli uomini delle classi anziane e i ragazzi appena usciti dalle caserme; tutte le regioni in tutti i reggimenti; tutta la razza trasfigurata, dalla volontà della vittoria.

Ma la fine della guerra non voleva dire il termine dell'opera intrapresa da S. A. R. la Duchessa d'Aosta. La Donna pietosa che fu assistente materna ai soldati in guerra, volle essere anche protettrice dei loro piccoli figli durante la pace. In questa mirabile continuità di affetti si compendia anche l'istituzione dell'Opera Nazionale dell'Italia Redenta di cui la Duchessa è Patronessa venerata. Per i bambini dei combattenti, dei morti o dei minorati e indigenti per cause di guerra, sono stati istituiti gli asili di cui tutti conoscono e apprezzano l'utilità sociale nel campo morale, igienico e pedagogico.

A questi bambini, dalla puerizia fino alla prima infanzia, accolti nelle «case materne» e negli asili, l'Italia Redenta offre il conforto di una sana e costante tutela. A loro si rivolgono sempre il pensiero e le cure di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, delle dame elettissime e di quanti generosamente dirigono o presiedono l'attività prosperosa di questa istituzione. Così, nell'assistenza a questi piccini, spesso senza casa e senza genitori, si fa rivivere lo spirito della vittoria e si consolida il prestigio della Nazione, la quale non può e non deve dimenticare che il solo modo di onorare i soldati che fecero la guerra è quello di conservare alla vita i loro figli con dignità e amore. Di questo umano e santo scopo è tutta infervorata l'attività di S. A. R. alla quale si rivolge il pensiero riconoscente e l'affetto memore di tutte quelle madri che riconobbero nel cuore materno della augusta Donna il loro stesso cuore, e che ne compresero la devota e umile missione. Nell'ora festante e dolce in cui Elena di Francia, principessa italiana, madre di valorosi combattenti, compagna di Colui che Trieste considera il suo più glorioso cittadino, viene a salutare i suoi orfani ai confini inviolabili della Patria, il sacrificio dei nostri morti appare in tutta la sua fecondità e perpetuità, e ci ammonisce che ove splende la luce della carità ivi sorride il volto della vittoria e si alimenta di sicura speranza.

Secoli di gloria

L'augusta Signora che oggi onora della sua visita la nostra città trae le sue origini nei secoli lontani, quando tutto il mondo era cavaliere. Da Roberto il Forte duca di Francia, vissuto un secolo prima che spuntasse l'alba precorritrice dell'anno mille, ad oggi, sono più di dieci secoli di storia che può paragonarsi all'alto e maestoso fusto intorno al quale si sieno avvolti e disvolti con varia vicenda, simili a liane emergenti e vivificate dal succo stesso del robustissimo albero, gli avvenimenti che dovevano man mano trasfigurare la Francia e con essa l'umanità. Ceppo antico ed illustre, i cui rami si distesero felicemente ovunque era una gloria da conquistare ed una fede da difendere. Onde gli antenati dell'augusta donna videro gli albori di tutti i nuovi tempi che attraversarono catafratti di ferro, ma ancor più di fierezza e di generosità, e assistettero ai duri e terribili tramonti delle età che ci precedettero, insigni nel comando, invitti nella guerra, clementi nella pace, giusti e cristiani sempre ed ovunque.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta appartiene alla casa di Francia e precisamente al ramo Borbone-Orleans, per cui ha diritto al titolo di principessa di Francia, quale discendente diretta di Luigi Filippo di Borbone, che dal 1830 al 1848 fu re di Francia. Il figlio primogenito di Luigi Filippo, di cui ereditò il nome e i diritti al trono di Francia, nato nel 1869, morì nel 1894, avendo sposato Maria Dorotea Amelia, principessa imperiale e arciduchessa d'Austria. La Duchessa d'Aosta è la terzogenita della casa. E' nata a Twickenhen e nel giugno 1895 andò sposa al Duca d'Aosta, a Kingston sul Tamigi.

La sua alta figura, il suo viso che ricorda gli antichi cammei di cui solevano adornarsi le regine di Francia nel periodo luminoso del regno di Luigi XIV, sono l'espressione più pura della regalità. L'augusta Signora, vivente in tempi assai più travagliati ma non certo più nobili di quelli in cui si svolsero le gesta dei suoi antenati, seppe adattare il suo spirito alle esigenze nuove e l'ingegno e la volontà dedicò interamente a sollievo dei dolori altrui. Uniche distrazioni per sè furono le grandi cacce africane di cui scrisse memorabili ricordi, e l'educazione dei propri figli.

Le sue parentele, le quali si estendono a tutte le case regnanti di Europa, le origini, nonchè le abitudini di vita contratte nella prima giovinezza in Inghilterra, non le impedirono di diventare italianissima fra le donne italiane.

Tutte le virtù muliebri essa accoglie, ma soprattutto la più luminosa, quella che non ha confini e che basta da sola a consacrare d'ogni spirituale bellezza chi la sappia esercitare: la carità.

Il programma delle accoglienze

Oggi, accolta con solennità dalle autorità civili e militari, giungerà fra noi S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta.

Alle 10, ora dell'arrivo del treno che porterà l'Augusta ospite, alla Stazione centrale, oltre alle autorità, si daranno convegno, per disposizione del Comando di Divisione, anche gli ufficiali liberi di servizio, a cui sono invitati a unirsi anche gli ufficiali in congedo, i quali devono collocarsi alla sinistra degli ufficiali in servizio. Per tutti gli ufficiali è d'obbligo la grande uniforme. Lo stesso invito è pure rivolto agli ufficiali della Milizia nazionale, che intervengono in tenuta di gala. A porgere all'Augusta Donna il più cordiale benvenuto si raccoglieranno certamente anche rappresentanze delle associazioni patriottiche e numerosi cittadini.

Come è noto, subito dopo il ricevimento alla stazione, S. A. R. si recherà al Municipio, dove riceverà l'omaggio del Consiglio comunale.

Nella mattinata la Duchessa farà quindi una visita a S. Giusto, dove deporrà una corona d'alloro sulla lapide dei caduti triestini, il Nido Regina Elena e il Ricreatorio di S. Giacomo. Nel pomeriggio poi S. A. R. riprenderà le visite alle 15 per recarsi al Ricreatorio di S. Giacomo, alle 16 sarà alla Clinica dei lattanti e alle 16.30 all'ospedale Regina Elena.

Alle 18.30 il comitato triestino dell'Opera nazionale di assistenza all'«Italia Redenta», darà in suo onore un grande ricevimento alla Prefettura.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta fa appunto un giro d'ispezione negli istituti dell'Opera di soccorso all'«Italia Redenta», di cui essa è benemerita patronessa. Perciò dedicherà le giornate di domani, giovedì e venerdì alle ispezioni degli asili e dei dispensari che sono vicini alla nostra città, con il seguente programma:

Mercoledì visiterà, tra le 9 e le 12.30, l'Ospizio marino della Croce Rossa, dedicato al Suo nome, a Valle d'Oltra, e il Sanatorio di Ancarano. Alle 14.30 partirà per San Dorligo a ispezionare quell'asilo dell'«Italia Redenta». Chiuderà la giornata con una visita al cimitero di S. Anna.

La giornata di giovedì sarà dedicata dalla Augusta visitatrice all'ispezione degli asili di Castelnuovo, Mattuglie e Ica, partendo da Trieste alle 9.

Venerdì S. A. R. lascierà Trieste alle 10. Dopo una breve sosta a Villa Opicina, passerà a visitare l'asilo e il dispensario dell'«Italia Redenta» a Duino, e da qui si recherà a Monfalcone, dove farà una visita all'asilo e dispensario dell'«Italia Redenta» e all'asilo Cosulich, per recarsi poi a Redipuglia.

Il Direttorio del Fascio sul dissidio per la presidenza della Cassa ammalati

A proposito della crisi determinata dalla nomina del nuovo presidente della Cassa distrettuale, la segreteria politica del P. N. F. ci rimette un comunicato con cui le cose vengono chiarite nel modo seguente:

«Il Direttorio locale non ha nè designato nè imposto il nome della persona chiamata a presiedere la Cassa ammalati; ma, preoccupato delle conseguenze di un insanabile dissidio tra maggioranza e minoranza dei consiglieri, il Direttorio ha imposto la concordia sul nome dell'ex combattente mutilato già vicepresidente della Cassa che in un primo tempo la maggioranza dei consiglieri aveva designato a futuro presidente dell'istituzione.

Va rilevato ancora che le dimissioni dei consiglieri della Cassa non sono avvenute, come non potevano avvenire, per il doveroso intervento del Direttorio, ma soltanto dopo che tre dei consiglieri erano stati colpiti dalla sanzione d'indisciplina, indisciplina sussistente all'infuori di ogni lesione di autonomia amministrativa che in questo caso non c'entrava affatto.

Comunque, il Direttorio, preoccupato di ristabilire l'equilibrio turbato, con l'unico mezzo che era a sua disposizione, ha deliberato spassionatamente e ponderatamente ed ha tenuta presente la possibile valutazione della situazione nei riguardi delle persone colpite a traverso le gerarchie del partito. — Il segretario politico: prof. Rodolfo Wagnest».

La pesca miracolosa pro Ospizio di Valle d'Oltra

Anche ieri la sala della Filarmonico-Drammatica è stata affollata di pubblico vario e desideroso di contribuire allo scopo benefico dell'istituzione, e di vincer qualche bel premio. Il comitato può essere soddisfatto dell'esito finanziario, in quanto che l'incasso ha superato le sue aspettative in virtù anche delle munifiche oblazioni che molte personalità cittadine hanno offerto in questi giorni alle infaticabili organizzatrici. Ed è doveroso pure rilevare che non soltanto i signori contribuirono con atti di generosità, ma anche molti popolani. Domenica, ad esempio, una popolana, che con un solo biglietto comperato vinse un magnifico dono, volle offrire tutto l'importo che possedeva. Tra domenica e ieri furono estratti e vinti: il regalo della Società Lloyd Triestino dal signor Osmar Mur, abitante al N. 20 di via Carducci; il dono della contessa Dentice, dalla signorina Argia Riva, abitante in via Gatteri 10; il dono di S. E. il generale Vaccari, da B. Chersicla, abitante al N. 15 di via Malcanton. Il dono di S. M. la Regina Madre è stato vinto ieri dal ragioniere Secondo Colli, impiegato alla Banca Commerciale Italiana. La busta di posate d'argento, dono di mons. Fogar, fu vinta dal signor M. Bisiak, abitante al N. 1 di via Tiziano. Non furono ancora estratti i numeri corrispondenti al dono di S. M. il Re, nè la bellissima e sospirata cucina, dono del sen. conte S. Segrè, nè l'ammirato quadro del pittore Flumiani, dono della Società Cosulich, e altri molti che attendono impazienti sulle scanzie in attesa dei vincitori.

Anche oggi la pesca sarà aperta dalle 17 alle 21. L'ingresso, gratuito, è, come si sa, dalla via S. Carlo N. 2.

La cessazione dello sciopero dei sarti

In seguito al deliberato preso dai sarti scioperanti in una loro ultima adunanza, secondo il quale essi proponevano l'arbitrato ai titolari delle ditte, questi ultimi consentirono a riprendere le trattative, che si sono svolte alla presenza del dott. Alborghetti, capo gabinetto del prefetto. Il dott. Alborghetti emise il lodo, secondo il quale anzitutto lo sciopero doveva cessare entro la giornata e si riprendeva l'esame delle proposte per raggiungere l'accordo e addivenire alla stipulazione del contratto di lavoro.

Ieri mattina, tutti i lavoranti sarti e le lavoranti, che presero parte per solidarietà allo sciopero, ripresero il lavoro, presso tutte le ditte. Le trattative per la soluzione definitiva della vertenza saranno riprese domani, mercoledì, alle 20.

Fiori d'arancio. La signorina Maria Violetta Röhrich col signor Antonio Troiani. Rallegramenti.

L'assimilazione degli impiegati delle privative delle nuove province

Abbiamo da Roma, 20:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1.o Gli impiegati e gli aggiunti provenienti dal cessato regime e passati alla dipendenza dell'Amministrazione delle privative, saranno confermati nei nuovi ruoli con i gradi corrispondenti a quelli che attualmente essi ricoprono in dipendenaz dei provvedimenti di assimilazione, secondo le disposizioni generali di cui ai regi decreti N. 2395 e 3084 dell'11 novembre e 30 dicembre 1923, fatta eccezione per il personale del gruppo C, che dovrà essere inquadrato come segue: Sono assegnati al grado ottavo, secondo l'ordine d'anzianità, gli impiegati che rivestono la qualifica di capo tecnico. Al grado nono gli impiegati che rivestono la qualifica di capo tecnico aggiunto, e che siano riconosciuti meritevoli dal Consiglio di amministrazione, secondo l'ordine di anzianità; al grado decimo in primo luogo i capi tecnici aggiunti, cui non sia stato conferito il grado nono a termine del precedente comma, quindi gli impiegati che rivestono la qualifica di capo reparto tecnico, ufficiale d'amministrazione e capo d'officina meccanica, e che siano riconosciuti meritevoli dal Consiglio d'amministrazione, seguendo l'ordine di azianità; al grado undicesimo i capi reparto tecnico, gli ufficiali d'amministrazione e i capi di officina meccanica, cui non sia conferito il grado decimo a termine del precedente comma, seguendo l'ordine di anzianità; al grado dodicesimo gli impiegati che rivestono la qualifica di applicati tecnici e di ufficiali alle scritture, seguendo l'ordine d'anzianità.

Art. 2.o. Per impiegati e aggiunti provenienti dall'ex regime, l'anzianità da computarsi agli effetti dell'assimilazione degli stipendi dei gradi corrispondenti a quelli che attualmente essi ricoprono è quella singolarmente loro attribuita all'atto dell'assimilazione per effetto delle disposizioni di cui al R. D. 11 gennaio 1923, N. 115 riportato al primo di dicembre 1923. Ove trattisi però di conferimento di grado, in seguito a parere del Consiglio di amministrazione, l'anzianità che corre dalla nomina nella classe di rango tenuta da ciascuno di essi al momento dell'entrata in vigore dei decreti sull'assimilazione economica, tenuto conto dell'arrotondamento di anzianità al primo luglio 1920 e della abbreviazione di periodo già attribuita a norma dei predetti decreti.

Art. 3.o. Al personale medesimo non sono applicabili le disposizioni di cui all'art. 198 del R. D. 11 novembre 1923, N. 2395.

La squadra ginnastica nazionale campione del mondo a Trieste

Un avvenimento eccezionale, atteso con vivissimo interesse non solo dai cultori degli esercizi ginnastici, ma da quanti sentono la gloria delle vittorie italiane, si prepara a Trieste: i campioni italiani che nell'ottava Olimpiade tennero alto il nome della Nazione nel torneo di Parigi saranno ospiti della Società Ginnastica Triestina il giorno 3 novembre. Nella ricorrenza sacra al cuore d'Italia per la sua vittoria e a Trieste per la sua redenzione, i valentissimi ginnasti riaccenderanno con prove novelle del loro valore la loro italica fede, in quella palestra triestina che ha tutto un passato glorioso di educazione fisica e di patri ideali. Nella storica palestra, circondati dai ricordi dei più strenui difensori dell'italianità durante l'oscuro servaggio, applauditi dalla cittadinanza memore della sua liberazione, essi sentiranno l'anima della Patria, e ritempreranno per altre ardue gare il corpo e lo spirito. Essi vengono a Trieste con la fronte coronata di un alloro conquistato con paziente allenamento, con tenace disciplina, con ardore patrio, in faccia ai ginnasti di tutto il mondo, dopo una lotta appassionante di due giorni.

Ai nostri valorosi campioni, che recano con loro il trofeo della vittoria, Trieste farà certamente cordiale e fervida accoglienza. E la folla delle grandi occasioni interverrà alla grandiosa accademia nella palestra della Società Ginnastica Triestina.

(Nota di cronaca)

La ditta Sorelle Chiostri

di Firenze, esporrà all'«Hotel Savoia», i giorni 22, 23 e 24 corr., la nuova collezione di modelli; abiti, mantelli, biancheria.

Alfredo Trombetti alla Minerva

Un folto pubblico riempiva iersera la sala della Minerva, nel quale notammo l'assessore delegato avv. Dompieri e l'assessore comm. Tamaro, i professori Ricchieri Iuvalta Parvopanu Sauli, Tieri, Stenta e gran parte del nostro mondo intellettuale, che accolse con un deferente saluto il prof. Trombetti quando apparve sulla cattedra. Dopo un breve esordio l'oratore disse che larga copia di verità atte ad essere divulgate può fornire la scienza del linguaggio, disciplina giovane e pur rigogliosissima, che solo in questi ultimi anni ha acquistato quella massima ampiezza che le consente di affrontare problemi di somma importanza. Suo oggetto è il linguaggio: un fatto tanto meraviglioso quanto comune, che perciò stesso passa di solito inosservato. Poichè il linguaggio è patrimonio di tutta l'umanità, lo studio di esso è atto a gettar viva luce sui problemi che si riferiscono appunto ai periodi più antichi dell'umanità. Ciò fu intuito già dal grande Leibnitz. Una applicazione della linguistica alla preistoria fu quella che il Pictet chiamò paleontologia linguistica. Il principio è semplice, per quanto si debba usare con molte cautele, e consiste nel ricostruire il patrimonio primitivo di parole dei più antichi linguaggi, il quale rispecchi naturalmente il patrimonio primitivo di idee. Questo metodo applicato su larga scala conduce alla conclusione che la cultura ha insospettate origini remotissime.

Ma le relazioni della glottologia con altre discipline sono così strette e numerose, e le vedute che si aprono sono così ampie, che all'oratore resta solo l'imbarazzo della scelta. Potrebbe parlare delle umili origini del linguaggio, costituito di pochi elementi semplici dalla cui composizione sorsero idiomi perfetti, così come da pochi corpi semplici derivò l'immensa varietà del creato; e potrebbe, con la scorta degli studi linguistici, seguire le varie schiatte umane emigranti attraverso continenti e mari in tutto il mondo abitabile. Ma si limita per il momento alla gloria più antica delle popolazioni mediterranee.

In rapida sintesi l'oratore traccia un quadro delle notizie che gli antichi avevano sulla regione occidentale del Mediterraneo, accennando soltanto per sommi capi alle meravigliose leggende, alle relazioni di commercio e di stirpi attorno alle colonne d'Ercole, alla misteriosa Tursis che improvvisamente scomparve, dando forse origine alle leggende dell'Atlantide, rievocando le primitive popolazioni iberiche, nella parte meridionali ricche e civili, nella parte settentrionale fiere e selvaggie, valorose e indolenti; rilevò quanto scarsi siano gli studi archeologici in quelle regioni, mentre l'Oriente affascinò tanti studiosi, e l'importanza che codesti studi vanno assumendo ora, anche perchè è dimostrato che la regione iberica fu abitata già nel più antico periodo quaternario. Accennò ai vari periodi, al periodo della renna e della strana arte che ha i suoi riscontri nell'arte dei Boschimani dell'Africa meridionale e dell'antichissimo Egitto, all'epoca neolitica e dei monumenti megalitici, agli albori dell'epoca storica più propriamente detta, quando possono dimostrarsi le tre razze, degli Iberi, dei Liguri, dei Celti, che opposero la più valorosa resistenza, per ben due secoli, alla conquista romana. Ora quale è la provenienza degli Iberici? Il problema è straordinariamente interessante. Molti sostennero l'unità di razza con i Camiti dell'Africa settentrionale, ma con poco successo. Nell'angolo del golfo di Guascogna è superstite un'isola linguistica, la lingua basca, che è completamente differente da tutte le lingue circostanti. Ora un'isola linguistica ha nella glottologia un'importanza infinitamente superiore all'importanza pratica e letteraria della lingua stessa. Tracce di questa razza esistono anche nell'intervallo dei due tronchi superstiti; e così la glottologia ha segnato la soluzione di un importantissimo problema storico, ed ha aperto nuove grandiose prospettive all'indagine.

Un caldo applauso manifestà all'oratore la riconoscenza del pubblico per la magnifica conferenza, densa di pensiero e piena di idee originali e profonde; e molti degli intervenuti vollero ancora, in amichevole conversazione, sentire dal maestro molti particolari tecnici che egli aveva voluto omettere.

Una simpatica cerimonia. Oggi gli impiegati dei Cantieri S. Marco e S. Rocco e della fabbrica macchine di Sant'Andrea si riunirono per festeggiare il loro direttore Gustavo Carmelich, in occasione della sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia. A nome degli impiegati pronunziò brevi parole il sig. Francesco Borri, esprimendo la soddisfazione di tutti i colleghi per la ben meritata onorificenza conferita al loro direttore e rilevando le benemerenze da lui acquistate, sia per l'attività prodigata a favore degli stabilimenti, sia per il suo fervido patriottismo dimostrato in ogni evento. Gli venne offerto un bellissimo oggetti d'arte, accompagnato da una ricca pergamena con decorazione simbolica, opera del prof. Molinari, contenente le firme di tutti gli impiegati. Il direttore Carmelich, visibilmente commosso per l'attenzione di affetto e simpatia dei suoi dipendenti, ringraziò i convenuti con indovinata improvvisazione.

Provvedimenti governativi per la panificazione

Le commissioni provinciali di controllo sul tipo e sui prezzi del pane

La *Stefani* comunica da Roma, 20:

Il ministro dell'Economia Nazionale on. Nava ha diramato la seguente circolare ai Prefetti del Regno: «Sono note le condizioni dell'approvvigionamento granario per l'anno corrente. La scarsità del raccolto nazionale che coincide con il minor raccolto anche dei paesi esportatori, ha prodotto un rincaro del prezzo del grano, che si ripercuote dolorosamente sul prezzo del pane. Il Governo, preoccupato da una situazione di cose alla quale non può per ragioni intuitive ovviarsi senza ripristinare sistemi che, giustificati durante l'imperversare della guerra mondiale, rappresenterebbero oggi un gravissimo errore e che si ridurrebbero a ristabilire il prezzo politico per il pane, con tanto onere per l'Erario e l'economia generale del Paese, intende però che il consumatore sia tutelato nel miglior modo e che una più razionale e completa utilizzazione della parte farinosa del grano la quale assicuri il massimo rendimento, evitando ogni sperpero, consenta anche di contenere entro più sopportabili limiti, gli inevitabili aumenti dei prezzi. Il consumatore non deve pagare il principale dei suoi alimenti più di ciò che effettivamente costa, e le classi meno abbienti devono poter trovare un tipo di pane che, pur mantenendo i necessari requisiti igienici e tutto il suo valore nutritivo, importi il minimo aggravio di spesa.

E' noto alla S. V. come di così importante questione siasi recentemente occupato il Consiglio dei ministri, e io richiamo l'attenzione particolare della S. V. sulle seguenti disposizioni, che intendo siano rigorosamente osservate.

Tasso di abburattamento e pane di tipo comune

Il tasso di abburattamento dovrà essere aumentato nei limiti del possibile, dovendo con ciò intendersi che d'ora in poi dovrà essere destinata alla panificazione tutta la parte farinosa che il grano contiene. Cosicchè, più che prescrivere un abburattamento a percentuale fissa elevata, che potrebbe eccedere i limiti del contenuto in farina del cereale destinato alla panificazione, il Governo vuole ed esige che tutta la farina estraibile dal cereale medesimo, in rapporto alla qualità intrinseca delle diverse varietà di grano, sia utilizzata per la produzione del pane.

Attualmente dalla macinazione del frumento è eliminata una parte di farina semplicemente perchè di colore più oscura, malgrado sia ottima per l'alimentazione. L'utilizzazione del grano fino al suo massimo rendimento in farina, disposta ora dal Governo suppone la produzione di un tipo di farina oltre ai tipi di marche più elevate e di colore bianchissimo, derivante dalla miscela della predetta farina più scura (farinetta) con quella più chiara. Si potrà confezionare così un pane di tipo popolare, la cui forma più conveniente sarà determinata dalle autorità municipali locali e, sebbene di colore più scuro, nulla avrà per contro da invidiare al pane bianco sia per la sua digeribilità che pel suo potere nutritivo. E' però fermo intendimento del Governo che nessuna speculazione si faccia intorno a questa necessità. Onde, a evitare possibili abusi o, peggio, illecite manipolazioni, il Governo ha creduto fin d'ora di fissare i limiti che non debbono essere sorpassati dai produttori di farina e di pane per il pane di tipo popolare, a parte tutti gli altri requisiti, cui il pane deve corrispondere.

Il contenuto in ceneri, detratto il cloruro di sodio, non dovrà eccedere la percentuale dell'1.20 per cento, e il contenuto in cellulosa non potrà essere superiore al 0.70 per cento su sostanza secca. Per le farine destinate a questo tipo di pane, le ceneri non devono sorpassare l'1.15 per cento; per il pane bianco di lusso le ceneri non devono superare il 0.70 per cento, e la cellulosa il 0.20 per cento, sempre su sostanza secca. Per le farine destinate a questo tipo di pane le ceneri non devono essere più di 0.65 per cento su sostanza secca. Avvertesi che il controllo analitico di tali elementi dovrà essere affidato esclusivamente a istituti che offrano le maggiori garanzie per serietà e copia di mezzi a loro disposizione.

I commissari provinciali di controllo

Ai segretari dei prefetti è fatto obbligo di costituire entro il più breve tempo possibile in ogni capoluogo di provincia una commissione provinciale. La commissione sarà presieduta dalla S. V. e ne fanno parte i sindaci dei principali comuni della provincia stessa. A dette commissioni è affidato il compito di vigilare perchè gli intendimenti del Governo circa l'abburattamento e la confezione del pane popolare siano ragionevolmente ed equamente applicati.

La commissione dovrà inoltre accertare per la provincia il costo delle farine e sottoporre al Ministero dell'Economia Nazionale le sue proposte per eventuali provvedimenti; prospettando contemporaneamente tutti gli elementi che hanno concorso alla formazione del costo stesso e, in particolare, il prezzo del grano reso al mulino, la natura e importanza dello stabilimento, il prezzo della forza motrice, le tasse e gli oneri per l'esercizio dello stabilimento, i salari degli operai, il prezzo delle crusche e, eventualmente, dei tipi superiori di farina ricavabili e non destinati alla panificazione, infine l'interesse del capitale compreso in questo i margini per i rischi eccezionali derivanti dalle oscillazioni dei prezzi e dei cambi.

Le commissioni provinciali non devono prendere deliberazioni di propria iniziativa. La S. V. dovrà, in ogni caso, impedire che ciò avvenga. Nessun provvedimento eccezionale dovrà essere preso, se non previa autorizzazione di questo Ministero, a cui la S. V. avrà cura di segnalare tutto quanto si riferisce agli argomenti in questione. E' opportuno infatti che si tenga ben presente che il Governo, se si preoccupa del costo del pane, si preoccupa altresì che sia assicurato il normale approvvigionamento del Paese, e che gli arrivi del grano si svolgano con ritmo normale e proporzionato ai bisogni della campagna granaria. Sarebbe dannoso che provvedimenti non sufficientemente ponderati, facendo sorgere pericolose illusioni, provocassero incertezze negli importatori e li inducessero ad astenersi dal loro naturale compito.

Chiariti così la portata e lo spirito dei provvedimenti governativi, faccio assegnamento sulla efficace collaborazione della S. V., sia per la direzione dei lavori di cotesta commissione provinciale, sia per la diffusione nel pubblico dei concetti ai quali i provvedimenti stessi sono ispirati. Spetta ai pubblici poteri, nell'attuale momento, di esplicare un'azione più che mai vigile ed efficace a impedire che forze speculative, organizzazioni di privati interessi contrastanti con quelli della generalità dei cittadini possano comunque prevalere e ostacolando lo svolgimento della libera concorrenza e aggravando le condizioni del mercato, vengano a provocare allarmi inconsulti con turbamento della pubblica quiete, che il Governo intende con ogni mezzo salvaguardare. Gradirò telegrafiche assicurazioni».

L'azione pro infortunati ferrovieri e minatori giuliani

Abbiamo dato domenica la notizia che il problema degli infortunati ferrovieri e minatori giuliani è stato risolto. Ci si informa ora che S. E. Banelli ebbe occasione di recente di illustrare i veri termini del problema a S. E. De Nava, ministro dell'Economia nazionale, il quale si rese subito cento della giustezza del postulato degli infortunati, i cui diritti saranno sanzionati da un provvedimento dello stesso ministro De Nava ora in corso di approvazione.

La caduta mortale di un giovane elettricista

Una gravissima disgrazia che costò la vita a un giovane elettricista addetto alle Ferrovie dello Stato, Olivo Mestroni, di 25 anni, abitante a Salita di Gretta N. 10, accadde ieri, verso le 16.30, alla Stazione centrale. Sotto la tettoia della Stazione v'era a quell'ora il solito movimento di gente nell'attesa dei treni. Il Mestroni, avuto l'incarico di cambiare le lampadine elettriche guaste, era salito su di un'alta scala a piuoli, che poggiava sull'asta di sostegno di una lampada elettrica, vicino alla pensilina del lato arrivi. D'un tratto, mentre l'elettricista fu ad un'altezza di sei o sette metri, fu visto barcollare e annaspare con le mani nel vuoto in disperata ricerca di un sostegno dove aggrapparsi, quindi precipitava dalla scala in modo che andò a battere con la testa sul lastricato. La scena impressionò profondamente quanti vi erano presenti e fu un accorrere in soccorso del giovane, che giaceva privo di sensi, con la testa insanguinata. Sollevato e portato nel vicino ufficio della sezione emigranti, ebbe colà i primi soccorsi. Intanto fu avvertito un medico, il quale constatò le condizioni disperate del ferito; gli praticò un'iniezione per rinvigorire il cuore che ormai aveva un battito appena percettibile. Fu intanto telefonato anche alla Guardia medica, ma prima che giungesse il sanitario di turno, il Mestroni cessava di vivere. Il dott. Kenich constatò il decesso e fece avvertire l'autorità giudiziaria per l'invio sul posto della Commissione giudiziaria.

Nel frattempo la salma rimase nell'ufficio ov'era stata trasportata, piantonata da un carabiniere dell'Ufficio di p. s. dello Scalo centrale. Qualche tempo dopo, esauriti i rilievi da parte del giudice istruttore, il cadavere fu trasportato con l'apposito furgone alla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Il Mestroni, un bravo operaio, era stato trasferito quindici giorni addietro dalla centrale elettrica di Udine a quella della nostra Stazione centrale. La sua tragica morte ha suscitato vivo compianto fra quanti lo conoscevano.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Avanguardia giovanile fascista. Questa sera, alle 20.30, sono invitati a passare in sede sociale i vecchi avanguardisti e squadristi della squadra Montebello per comunicazioni sulla commemorazione della Marcia su Roma e sulla costituzione delle squadre sportive. Il loro caposquadra Bonifacio li attende tutti.

Associazione goliardica triestina. Giovedì 23 corrente, dalle 17 alle 20 avrà luogo il primo trattenimento di danza della stagione, nella sala massima del Circolo Artistico. I relativi inviti sono stati diramati oggi.

Società dei filarmonici. La falange orchestrale è invitata questa sera alla prova nella solita sala, ore 20.15

Club ciclistico «Liberi-Forti». I soci che desiderano far parte dila squadra di foot-ball si prenotino dal cassiere Sussan, in sede sociale oggi e domani. La direzione è convocata per questa sera alle 21

Circolo impiegati bancari. Sezione foot-ball dalle 6 allenamento sul campo dell'Edera. Alle 19 nella sala Tina di Lorenzo tè danzante con lezioni di ballo. Le lezioni di equitazione del martedì sono rimandate al giovedì di ciascuna settimana.

Circolo sportivo bancari. Per questa sera alle 19 sono convocati in sede tutti i calcisti per comunicazioni.

Sindacato fra carradori. Il consiglio direttivo del sindacato è convocato oggi alle 19 sede (via Pozzo bianco 9, II) per urgenti communicazioni. Tutti gli iscritti al Sindacato carradori sono pregati di mettersi al corrente col pagamento dei canoni non più tardi di domani. Per il versamento quote canoni, rivolgersi dal cassiere Bullian Pietro (Caffè Miramar).

Sindacato fra servi di piazza. Tutti gli iscritti alla Corporazione trasporti e comunicazioni sono comandati d'intervenire all'assemblea generale che si terrà venerdì prossimo alle 19, nella sala Filippo Corridoni (via Pozzo Bianco N. 9, secondo piano).

S. C. Espero. Tutti i soci anziani sono invitati in sede sociale per impotanti comunicazioni. I calciati che detengono indumenti della società sono invitati a portarli in sede entro giovedì.

Circolo Letizia. Il comitato feste si raduna oggi alle 20.30 in sede sociale.

CINEMA E VARIETÀ

«Cri-Cri» si dà ancora oggi al Gran Cinema Italia. Successo ottenne anche ieri questa allegra commedia così divertente. Il pubblico rise di cuore alle simpatiche situazioni comiche di cui è ricco il lavoro.

Oggi ancora replica di «Cri-Cri». Comincia alle ore 17.

«Il toro di Olivera» al Modernissimo. Dopo i successi ottenuti ovunque, questa mirabile cinematografia che riproduce un periodo dell'epoca napoleonica, fu presentata ieri in questo elegante cinema-teatro, davanti a pubblico numerosissimo.

Il lavoro ha una messa in scena poderosa per numero di attori e per mezzi tecnici. Le imponenti masse di comparse si muovono con una organizzazione perfetta. Ammirati i costumi.

Questa superfilm ebbe riconfermato il successo ottenuto in altri teatri. Oggi replica del bel lavoro. Prima rappresentazione alle 17.

Il confortante successo di «Friquet» con Leda Gys al salone Novo Cine. Un pubblico scelto ed affollatissimo a tutte le magnifiche rappresentazioni di ieri sera, della briosa tragicommedia «Friquet», protagonista la sublime attrice Leda Gys. Oggi, naturalmente, «Friquet» si replica ancora dalle 16 in poi.

Cine Edison. La proiezione di «Pietro il Grande» incominciate ieri, ebbero un pieno e incontrastato successo. La splendida film, la colossale messa in scena, il numero enorme di comparse e specialmente l'insuperabile interpretazione di Emilio Jannings, fanno di questo dramma un vero capolavoro.

Oggi replica dalle 17 alle 22.

Cine Savoia. Festosamente accolta, l'apprezzata artista Nazimova, nel suo capolavoro «Lanterna rossa» consegui ieri sera il preveduto successo. «Lanterna rossa» è un dramma prettamente orientale, pieno di fascino e di bellezza, diviso in sei atti. Fuori programma gli eccentrici «Flick e Flock». Oggi repliche dalle 16 in poi.

I posti lire 1.30; II posti cent. 60.

Un camion precipita in mare

Tre uomini in grave pericolo

Nel pomeriggio di ieri è accaduto nei pressi del molo Audace un singolare accidente che ha richiamato sul posto folla enorme di curiosi e che per fortuna non ebbe alcuna conseguenza grave.

Verso le 16.10, lungo la riva di faccia all'Hotel Savoia, procedeva un camion delle Cooperative operaie (N. 74-283), vuoto, guidato dallo «chauffeur» Gino Moligeri, di 39 anni, da Udine. Nell'interno dell'autoveicolo si trovavano certi Antonio Bronzin, di 45 anni, e Carlo Aragni, quarantottenne. Ad un certo momento, quando il camion era a circa 200 metri dalla radice del molo Audace, il Moligeri vide veninsi incontro un'automobile rossa di servizio pubblico, contro la quale sarebbe andato certo a cozzare, tantoo gli era ormai vicina. Ma scansarsi non era facile, giacchè sul binario che corre lungo la riva manovravano alcuni carri ferroviari. Non gli rimaneva che di sterzare dalla parte mare, e così fece. Ma il pesante camion slittò per il lieve pendio e il Moligeri, impotente a fermarlo, dovette lasciarlo oltrepassare il ciglio della riva... Con un tonfo sordo, schizzando intorno un vasto vortice di spruzzi, il camion precipitò e scomparve sott'acqua fra le grida dei presenti, i quali, immaginando perduti i tre uomini, furono per qualche istante in preda ad emozione vivissima. Fortunatamente i pericolanti non tardarono a ricomparire a galla. Urgeva però di trarli a salvamento e anche a questo fu provveduto in tempo. Il nocchiero Romano Berinich, totasi la giacca, la porse ad uno dei caduti perchè vi si aggrappasse. Il suo gesto fu imitato dal bracciante Antonio Pugliese e subito dopo dai nocchieri Stampa e Zecchini. Uno di questi si recò poi a provvedersi di corde e salvagente in modo che i tre pericolanti poterono essere tirati verso la vicina scaletta e tratti a riva. Una volta a terra, i tre, fatto venire delle vetture pubbliche, si fecero trasportare ognuno alla propria abitazione.

Del fatto fu informato il Commissariato del porto e in mattinata si provvederà perchè si rechi sul posto un pontone a ricuperare il camion, che è immerso a poca profondità.

Provvedimenti energici per la tutela della quiete

Centinaia di contravvenzioni

Gli energici provvedimenti addottati dalla Questura e dal Comando dei vigili urbani per sopprimere il mal costume di schiamazzare nelle ore tarde della notte, stanno raggiungendo, a quanto sembra, lo scopo desiderato. Infatti, i lagni da parte dei cittadini su questo argomento non sono più tanto frequenti. Nelle sere di sabato e di domenica i vigili urbani hanno voluto fare una radicale perlustrazione in tutti i quartieri della città ed hanno elevate numerosissime contravvenzioni contro proprietari di spacci di bevande alcooliche che non avevano chiuso all'ora stabilita.

Contravvenzioni contro schiamazzatori notturni ne furono elevate oltre un centinaio nelle due notti, senza contare altre numerosissime contro vetturini trovati privi di licenza e i fermi di vagabondi e donnine in cerca d'avventure.

I furti in tram. Verso le 7.30 di ieri l'altro, Giuseppina Daneu, abitante in Santa Maria Maddalena inferiore N. 85, si trovava su una vettura tramviaria della linea S. Sabba-piazza della Libertà, quando si senti urtare da uno sconosciuto. Al momento non vi fece caso, ma poco dopo si accorse di non avere più il braccialetto e l'orologio d'oro. Si recò in Questura a denunciare il furto.

I due carabinieri assassinati a S. Sergio



Vice brigadiere Luigi Ripollino



Carabiniere Giuseppe Bua

Le indagini avviate per far luce nel mistero dell'assassinio che costò la vita al vice-brigadiere dei carabinieri Luigi Ripollino ed al carabiniere Giuseppe Bua, mentr'erano di pattuglia nei pressi del villaggio di S. Giorgio, sono orientate, come abbiamo rilevato, su buona traccia e, sebbene l'autorità di p. s. si mantenga in proposito riservatissima, v'è ragione di ritenere che il delitto efferato non rimarrà impunito.

Riproduciamo qui le fotografie dei due militi caduti vittime del dovere.

Una mano mutilata. Ieri, verso le 16, nell'officina Klun, in via Rossetti N. 69, l'apprendista meccanico Rodolfo Jurhan, di 16 anni, abitante in via della Scalinata N. 12, spostando un'asse di ferro pesantissima, si ferì accidentalmente alla mano sinistra. Ricorse all'Ospedale Regina Elena, dove gli fu riscontrata una ferita lacero-contusa e l'asportazione delle unghie dell'indice e del medio. Avute le medicazioni del caso e dichiarato guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni, il Jurhan potè rincasare.

Paolo Segonzag

38

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

D'Artagnan aveva interrotto questa narrazione con sospiri rauchi e gemiti sordi. Nel suo viso sconvolto gli occhi brillavano come gli occhi di un pazzo.

Luisa scriveva:

«Caro amico, l'ingiusta sorte si accanisce contro di noi. Dovreste perdere tutto per causa mia. Non posso permetterlo. Rassegnatevi come mi rassegno io e riprendete senza di me il vostro cammino verso le glorie che vi aspettano. Io pregherò per voi.

Addio, amico mio, addio! vi amerò fino all'ultimo sospiro e morendo sarà il vostro nome che pronuncierà la vostra Luisa».

Dopo aver letto questo biglietto il moschettiere minacciò il cielo coi pugni chiusi e bestemmiando da far cadere tutti i fulmini di Dio. Gridò, urlò, poi all'improvviso si abbattè sul letto gemendo:

— Luisa! Luisa!

Il signor d'Artagnan singhiozzava.

XIV.

IL VENTO DELLA CATASTROFE

Mentre il vecchio moschettiere singhiozzava disperato, tutto era gioia e felicità al palazzo Marévaux. La seconda coppia cantava l'amore e la primavera.

Enrico avvicinandosi al palazzo aveva scorto ad una delle finestre la forma bianca che gli era venuta incontro appena otto giorni prima nei boschi di Chatellux: Aurora l'aspettava.

Enrico salì le scale correndo.

Aurora si precipitò nelle sue braccia senza badare all'aria scandalizzata dei domestici.

— Dite, dite! Siete contento della vostra visita al Louvre?

— Contentissimo.

Enrico non avrebbe avuto bisogno di rispondere: il suo viso raggiante parlava per lui; diceva la sua felicità.

Ma il vento che soffiava quella mattina era vento di catastrofe.

Avesse dormito male o fatto dei brutti sogni, fatto sta che il barone di Chatellux si era svegliato quella mattina piuttosto preoccupato.

La sera prima era andato a letto tardi dopo una cena eccellente, inaffiata di vini generosi, contento di sè e del visconte di Bargas che sembrava un ospite ideale.

Perchè dunque questa mattina aveva l'aria pensierosa? Quale pipistrello malefico aveva turbato il suo sonno?

Nessun pipistrello, nessun pensiero aveva turbato il sonno come sempre pacifico e profondo del barone; ma svegliandosi il signore di Chatellux aveva guardato dalla finestra ed i grandi alberi del bosco gli avevano ricordato le foreste di Chatellux, le caccie, tutta la sua vita insomma ed egli si era chiesto:

— Che cosa faccio qui?

Il barone si ricordava benissimo perchè aveva accettato per tanto tempo la squisita ospitalità del visconte di Bargas: lo trattenevano le caccie, le cene lucculliane e la promessa di una caccia col Re nella foresta di Saint-Germain; ma i ricordi del paese lo vinsero. Cento voci sembravano gridare insieme: Chatellux, Chatellux dove sei?

E si sentì assalire da un bisogno irresistibile di rispondere all'appello di queste voci.

— Bisogna che ritorni a Chatellux, — pensò — me ne andrò subito.

Cercò subito l'ospite e senz'altro gli disse:

— Visconte sono felicissimo di avervi incontrato; mi ricorderò tutta la vita della vostra splendida ospitalità, ma vi lascio.

Il visconte trasalì sorpreso.

— Ritorno a Chatellux dove mi preparerò a ricevervi, perchè spero rivedervi presto.

Il visconte s'inchinò.

— Giacchè mi lasciate per ritornare a Chatellux non oso protestare, capisco che preferite al mio il vostro castello. Ma nondimeno mi dispiace moltissimo di perdervi così presto e vi prego di rimanere...

— Non rimango un'ora di più. Non domandatemi neanche un'ora. Non ve la darei. La mia idea è qui. Vedete.

E il barone si toccò la fronte.

— Quando una cosa si mette qui, bisogna che la faccia subito, subito!

Il visconte s'inchinò di nuovo e diede gli ordini necessari per la partenza.

(Continua).

TEATRI E CONCERTI

La stagione lirica al teatro Verdi

Da varie parti giungono a noi voci desiderose e curiose di conoscere il cartellone della prossima stagione d'opera al teatro Verdi. Del cartellone si parla già molto nei nostri circoli musicali, e ne parlarono gli scorsi giorni alcuni giornali milanesi. Sarebbero state scelte due opere verdiane e due wagneriane, la «Traviata» ed il «Trovatore», il «Tristano e Isotta» e il «Siegfried». E per certa si darebbe l'inclusione della «Dejanice» di Alfredo Catalani, della «Tosca», della «Mignon» e della «Adriana Lecouvrer». E le novità? Due, e precisamente «Maria di Breval» del compianto maestro Randegger e «Scampolo» del maestro Camussi.

Queste sono su per giù le notizie diffuse nell'ultimo tempo con un sicuro fondamento di attendibilità. Ufficialmente però nulla è stato comunicato nè dalla direzione del teatro, nè dall'impresa incaricata di gestire la stagione che, com'è noto, quest'anno sarà dotata di 150.000 lire concesse con giusto criterio dal nostro Comune. Il cartellone è dunque ancora suscettibile di mutamenti che la direzione avrà eventualmente il diritto di suggerire o di imporre. Verdi e Wagner, saranno, come è giusto, i giganti della stagione e sulla scelta delle quattro opere menzionate nulla c'è da ridire, qualora sieno garantite delle esecuzioni degne. Ma le altre opere corrispondono, veramente tutte ai desideri di un pubblico colto e raffinato, come quello del nostro Verdi? Si vorrà non dimenticare la necessità culturale di tenerlo al corrente di quanto è squisitamente significativo nel campo dell'evoluzione modernista, sia nazionale che straniera? Pizzetti, Alfano, Lattuada, Respighi saranno ancora ignorati? E il grande Smareglia? E la produzione tipica e geniale di Debussy, di Rabaud? Vorremmo a questo proposito ricordare che il pubblico del «Verdi» può rivendicare il merito d'essere stato uno dei primi a intendere e segnalare opere d'arte ritenute allora oscure e arruffate. Strauss, Dukas, Charpentier, banditori di un nuovo estetismo, non strapparono allora con il fascino delle loro frementi armonie il plauso dei triestini?

Qualcuno potrebbe obbiettare che quei tali compositori moderni, da noi proposti non riempiono il teatro. A parte la assai discutibile verità di tale affermazione («Il cavaliere della rosa» costituì in una stagione sfortunata una risorsa finanziaria!) potremmo consigliare ancora gli organizzatori di stagioni liriche di rivolgere la loro attenzione, assorbita dalle stereotipate così dette opere di repertorio, a dei vecchi gloriosi, o quanto gloriosi! Rossini, per esempio, del quale si eseguisce quasi solamente il «Barbiere», senza tenere conto di altri gioielli racchiusi nel suo prezioso scrigno. Il «Guglielmo Tell» trae una folla immensa al «Politeama» sera per sera all'entusiasmo. Si riaprano anche le partiture della «Cenerentola», del «Conte Ory», dell'«Italiana in Algeri»! E poi ci sono Mozart, Gluck e tanti altri condannati a tacere, per non disturbare certa miserabile musichetta oggidì in voga.

Siamo dunque ancora in tempo utile per correggere e modificare il cartellone del nostro «Verdi». Si tratta di scegliere con opportuno senso d'arte le opere che dovranno essere inquadrate fra le gigantesche colonne di Wagner e di Verdi, e si tratta ancora di offrire al maestro Gino Neri, direttore della stagione, un corpo orchestrale, forte e disciplinato, che sappia, all'inaugurazione solenne della stagione, suscitare e cantare la poesia divinamente bella di Tristano e Isotta.

Un prolungamento della stagione lirica al Politeama

La riuscita brillante della stagione lirica che gode del più vasto favore popolare, ha consigliato l'impresa del Politeama di arricchire il cartellone di altre due opere. La scelta è caduta sopra due spartiti che da molti anni non vengono eseguiti nei nostri teatri: «La forza del Destino», di Verdi, e «Gli Ugonotti», di Meyerbeer. Nell'opera verdiana riudiremo il tenore Marletta e il baritono Viviani, entrambi già applauditi nell'«Aida», mentre «Raoul» negli «Ugonotti» sarà il tenore Sullivan, che s'è ormai conquistata la più viva ammirazione del nostro pubblico.

Stasera alle 20.30 avrà luogo l'ultima del «Guglielmo Tell», che chiuderà il ciclo veramente trionfale di queste rappresentazioni rossiniane. Per domani è annunciata la prima rappresentazione di «Madama Butterfly» con l'artista giapponese Nobuco Hara. Gli altri interpreti principali saranno il tenore Tuminello (Pinkerton) e il baritono Ghirardini (Sharpless). Dirigerà il maestro Angelo Ferrari.

Teatro Verdi. Anche ieri sera, per la terza recita della compagnia Galli-Guasti, il teatro Verdi presentava l'aspetto delle stagioni più fortunate di prosa. Platea, palchi e loggione pieni e feste e applausi ai protagonisti della lieve e gaia commedia «Una donna quasi onesta», di Alfredo Vanni. Dina Galli, nella parte di Andreina Vidal, ebbe campo di sviluppare il suo sottile giuoco fatto di naturalezza, di spirito biricchino, di grazia squisita, per cui raccolse gli applausi di un pubblico che evidentemente si divertiva. Amerigo Guasti fu impeccabile nella figura dell'uomo destinato ad essere ingannato fino all'ultimo dalla furberia della donna. — improntata questa volta a estrema bontà. — La Chiarini, il Faggioli e gli altri tutti contribuirono all'eccellente successo della serata.

Questa sera l'attesa novità: «Biraghin», di Arnaldo Fraccaroli.

Filodrammatico. Un caloroso, entusiastico successo ottenne ieri il nuovo programma che la compagnia delle maschere russe ha presentato ad un pubblico elegante e numeroso. La serata si iniziò con un caratteristico quadretto mimico-danzante della «vecchia Mosca», scene famigliari che illustrano le varie vicende per arrivare ad un fidanzamento di una vecchia zitella con un giovine mercante. Poi si presentò il concertista di fisarmonica signor Ramsch, un vero artista del genere. Egli adopera il difficile istrumento con una rara tecnica, molta agilità delle dita e ottiene effetti di colore assai notevoli. Il pubblico applaudì fervidamente il Ramsch che suonò un brano fuori programma. Uno scenario con danze, accompagnate da una gavotta, ottenne anche il favore degli spetattori; ma «La sera d'estate», un quadretto romantico in crinolina, cantato a quattro voci su musica di Glinka, è veramente una cosa deliziosa, sia per la fusione perfetta delle voci che per l'eccellente canto degli esecutori. «Gli ussari della morte» ci riporta suggestivamente in una casa russa, tra gli ufficiali che stanno per partire per la guerra. Mentre al canto militare alternano il piacere del «samovar», irrompono nella casa le donzelle amiche degli ussari. Fiorisce l'idillio e s'intrecciano le danze e i canti. Ma ecco, suona il richiamo militare: gli ussari vanno alla guerra e le fidanzate piangono. Il pubblico ammirò i costumi pittoreschi e la vivacità del movimento scenico.

Nel «Buffone» viene evocata una scena trecentesca di grande effetto, che la compagnia eseguì molto finemente; e in «Ciastuski» con grazia umoristica ci venne presentata una scena di due contadini sperduti su una strada russa di campagna. Chiusero lo spettacolo le canzoni della sig.ra Lovskaja e del coro comico che eseguì con gusto e umorismo una felicissima parodia della «Traviata». Uno spettacolo veramente artistico e interessante che il maestro Komarow diresse con bacchetta sicura, sebbene l'orchestra non si mostrasse sempre disciplinata e bene preparata. Il successo è stato assai caloroso e oggi il programma si ripete.

Nazionale. La nuova rivista «E no ghe digo altro!» rappresentata ieri davanti una gran folla di pubblico è fatta con qualche tratto di spirito e buon gusto caricaturale: sfilano personaggi e son illustrate con sufficiente ironia situazioni di attualità: ecco il principe indiano e gli scrocconi che fanno... gli indiani per aver quattrini; ecco i correntisti di una banca in fallimento; e poi tante e tante altre macchiette viste con occhio umoristico e abbozzate con gaiezza e vivacità. Le scene ed i costumi, come al solito, sono di lusso, disegnati con fantasia e originalità. L'esecuzione assai svelta e piacevole, e il commento musicale su versetti pungenti e scorrevoli che gli autori Mario e Gianni scrissero briosamente. Il pubblico fece alla rivista ed agli esecutori lodevoli buone accoglienze che ebbero espressione in molti e calorosi applausi.

La proiezione del dramma «Il figlio», che appariva sullo schermo per l'ultimo giorno, è stata seguita dal più vivo interessamento del pubblico.

Oggi, dalle 17, il nuovo grande dramma storico «Augusto l'eroe»; si tratta di una ricostruzione storica settecentesca assai fastosa e interessante. Farà seguito la nuova rivista «E no ghe digo altro!», di Mario e Gianni.

Fenice. Il pubblico ha riveduto con piacere la magnifica cinematografia del poema buffonesco di Sem Benelli, l'«Arzigogolo», in cui sfolgora la statuaria bellezza di Italia Almirante Manzini e gustò ancora l'interpretazione mirabile del lavoro che si svolge tra un vero sfarzo di scenari, tra vedute e raggruppamenti pittoreschi, in cui la ricostruzione dell'epoca è curata nei minimi dettagli.

Fu seguita poi con interesse la breve ma animata cinematografia assunta in seguito all'esito del concorso del *Piccolo della Sera*. Nella varietà, oltre alla coppia di danza, piacquero «Les Mazzonys», acrobati valentissimi che presentano con molta eleganza esercizi di notevole difficoltà.

Oggi il programma si replica. Nella varietà il pubblico rivedrà Leger e Lia, i due comicissimi gobbetti parigini. Nella prima rappresentazione essi saranno sostituiti da «Diavoletta», la piccola stella eccentrica. gli spettacoli cominciano alle 17.

Eden. Francesca Bertini furoreggiò anche ieri in questo teatro in una delle sue migliori interpretazioni: «Lias Fleuron», a soggetto passionale, negli ambienti del gran mondo elegante. La lotta di due donne per la conquista dell'uomo amato è portata sullo schermo con una toccante verità e ricchezza di dettagli. Il pubblico — che ama Francesca Bertini e la predilige fra le artiste dell'arte muta — si commosse alle vicende del personaggio, che essa rappresenta con viva naturalezza. Si può dire che questa nuova film ebbe un vivissimo successo d'ammirazione.

Il xilofonista Evarist ottenne ieri un altro successo personale, e riscosse calorosi applausi dopo l'esecuzione della sinfonia della «Norma» e della romanza «Il poeta e la fanciulla», suonata con magnifica tecnica e senso interpretativo. Applausi anche al bravo «Duo Rossini».

Oggi, visto il successo, il dramma «Lisa Fleuron» si replica. Seguirà lo spettacolo di varietà. Prima rappresentazione alle 17;

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia Galli-Guasti. Ore 20.30: «Biraghin», 3 atti di A. Fraccaroli.
Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 20.30 «Guglielmo Tell».
Teatro Filodrammatico. Compagnia delle maschere russe. Ore 20.30: spettacolo variato.
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «Augusto il forte» e la compagnia D'Amelio con la rivista: «E no ve digo altro...»
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film l'«Arzigogolo» di Sem Benelli con Italia Almirante. Fuori programma: «La vincitrice del concorso del romanzo: «Il mistero della cassa di cipresso».
Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Lisa Fleuron» con Francesca Bertini.
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3) Dalle 16.30 in poi: «Cri-Cri la duchessa del Bal Tabarin».
Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 17 in poi: «Il toro di Olivera».
Cine Edison. Dalle 17 «Pietro il Grande».
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Friquet» con Leda Gys.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Il dott. Mabuse» (II episodio).
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 25). Dalle 16 in poi: «Il figlio di nessuno».

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

presso il Comando del porto

Movimento degli equipaggi

Situazione giornaliera del 20 per il 21 ottobre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3528; giov. cop. I: 1625; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1268; capi fuochisti: 295; fuochisti: 5236; carbonai: 2859; op. meccanici: 275; op. calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 25; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 367; giov. cucina: 166; mozzi cucina: 397; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta. 1518; fuochisti: 5150, 5179, 5255; carbonai 2825, 2826; operai meccanici: 271.

Truno Lloyd: marinai: 1035; giovani in I: 367; giovani in II: 381; mozzi coperta: 24; fuochisti: 1292; carbonai: 710; operai meccanici: 80; elettricisti: 95; mozzi macchina: 63; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 15; garzoni cambusa: 1.

Da richiamare: giovani coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 251; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 15; II: 17; III: 35; marinai: 705; giov. di coperta 366; mozzi cop.: 288; fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1206; fuochisti per nafta: 37; carbonai: 622; giovani di macchina: 5; operai mecc.: 91; op. calderai: 14; op. ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 25; I camerieri da pass.: 6; II cam. da pass.: 1; III camerieri da pass.: 355; I camerieri da carico: 59; II camerieri da carico: 34; I cuochi da passeggeri: 5; da equipaggio: 11; da carico: 20; da emigrazione: 5; II cuochi da passeggeri: 21; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 36; da emigrazione: 12; III cuochi da passeggeri: 54; III cuochi da emigrazione: 3; III cuochi carico: 2; I cambusieri da passeggeri: 26; I camb. da carico: 36; II camb.: 40; III camb.: 39; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 30; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 35; cameriere: 13; giovani di camera: 368; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 205; mozzi cucina: 83; allievi cambusa: 7; guardaroba: 1; panettieri: 62; pasticceri 2; macellai 29.

Da richiamare: marinai: 676, 667; fuochisti: 1133, 1139; operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 169; giovani di coperta in I: 69; mozzi coperta: 60; fuochisti: 248; carbonai: 105; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 24; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 54.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 150; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 160; carbonai: 121; cuochi in I: 45; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giov. di camera: 51; mozzi camera: 10

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 87; giov. cop. in I: 25; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 55; carbonai: 42; mozzi in I: 14; mozzi: 6; camerieri in I: 14; cuochi: 17; mozzi camera: 15; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 56; carbonai: 34; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 6; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi cop. 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Tarabochia: nostromi cop. 2; marinai: 6; giov. cop. 2: mozzi cop.: 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi camera: 1.

Turno Puglia: nocch. coperta: 2; capi fuochisti: 2; fuochisti: 6; carbonai: 6; marinai: 8; giov. coperta: 2; mozzi coperta: 5; operai meccanici: 2; maestri casa: 2; cambusieri: 1; cuochi: 3; pasticceri: 1; camerieri: 5; camerotti: 2; giov. camera: 3; mozzi camera: 2; mozzi cucina: 2

Totale inscritti il giorno 20: 3298; imbarcati e cancellati: 30; totale inscritti il giorno 21: 3268.

Previsioni di marea. Per il giorno 22 ottobre si prevede l'alta marea alle 5.20 e 17.25 e la bassa alle 12.50 e 24.—

Bollettino dello Stato Civile

del 20 ottobre

Nascite: maschi 8, femmine 3; denunciati morti: maschi 1, femmine 1; totale generale 11.

Matrimoni: Gusmi Francesco, ferroviere, con Marsili Messalina, sarta; Rossi Ersilio, capo operaio, con Rovan Giuseppina, privata.

Decessi: Zoli Corrado, anni 26, negoziante; Furlani in Gregorich Maria, anni 75, privata; Vidmar in Regent Paola, anni 59, privata; Schöffmann Carlo Rodolfo, anni 71, negoziante; Petrolli in Endel Giuseppina, anni 66, pensionata statale; Bin Ezio Lorenzo Massimo, mesi 1; Babich Mario, mesi 6; Vicio Argia, anni 1; Cadorini in Viezzoli Adalgisa, anni 59, privata; Simunich Maria, mesi 7; Martincich Anna, mesi 9; Pischianz Bruno, mesi 9; Sklemba Giovanni, anni 88, privato; Buchbinder Maria Pia, anni 14, scolara; Pernarcich Simone, anni 80, agricoltore; Cecovin Francesco, anni 37, pistore; Stepiz in Conti Luigia, anni 68, casalinga; Crusich Giovanna, anni 60, privata; Nordio Giovanni, anni 52, macellaio; Soncin Giovanni, anni 56, portalettere; Saxida Giorgio, anni 65, facchino.

Pubblicazioni di matrimonio: Bongiorno Carlo, barbiere, e Barutti Adelye, privata; Bronzin Giusto, capitano mercantile, e Gandrus Paola, privata; Valtulina Angelo, capitano R. E., e Cudicini Maria, privata; Ferluga Carlo, commerciante, e Polonio Alma, privata; Trevisan Dante, gioielliere, e Maranzana Beatrice, privata; Cimarosti Luigi, commesso negozio, e Calligaris Ada, privata; Squeroi Renato, commesso di banca, e Pagliaro Adalgisa, privata; Gorasso Carlo, verificatore, e Cante Amatia, privata; Gerolini Arrigo, impiegato, e Tenente Ida, impiegata; Rapetti Camillo, macchinista, e Bugliovaz Anna, privata; Scherlovai Carlo, bracciante, e Starech Vittoria, giornaliera; Remondini Alberto, negoziante, e Tomè Guglielma, privata; Rumez Vittorio, pittore, e Montanar Maria, infermiera; Andlovech Giovanni, bracciante, e Curet Cristina, privata; Dodich Antonio, ferroviere, e Barba Maria, privata; Patseck Vilibaldo, impiegato, e Lulich Giuseppina, privata; Scrosoppi Giuseppe, bracciante, e Slabich Anna, privata; Curci Giuseppe, bottaio, e Doronzo Carmela, casalinga; Ciesca Dante, impiegato, e Bruni Elisa, privata; Fakuch Giuseppe, guardia daziaria, e Bertoch Maria, privata; Odinal Angelo, bracciante, e Cok Angela, giornaliera; Scortecci Ugo, bracciante, e Martelanz Rosa, giornaliera; Sommadossi Guido, impiegato, e Laghero Luigia, privata; De Morpurgo barone Giuseppe, privato, e Fontana Lavinia, privata; Mes Carlo, impiegato, e d'Orlando Bianca, privata; Franca Rodolfo, guardiano, e Giavina Giuseppina, lavandaia; Cauz Ugo, commesso di banca, e Bunco Maria, privata; Palizut Eliseo, scalpellino, e Poruta Angela, sarta; Missaglia Mario, perito costruttore, e Bressan Elena, casalinga; Princich Riccardo, meccanico, e Mihalich Maria, stiratrice; Metlicovich Emanuele, cameriere, e Crasarich Giuseppina, privata; Conetic Francesco, bracciante, e Sluga Orsola, privata; de Martini Umberto, impiegato postale, e Cecchetti Ada, impiegata; Zessar Renato, impiegato, e Finzi Alice, privata; Bonifacio Giacomo, impiegato, e Vidali Maria, impiegata; Gerdol Santo, bandaio, e Licen Luigia, giornaliera; Iaritz Giovanni, impiegato, e Dobnik Olga, privata; Prada Giulio, operaio, e Frittaion Carla, operaia; Stebel Giuseppe, elettricista, e Tiberio Marcella, casalinga; Padovan Giuseppe, falegname, e Pitton Carla, privata; Manni Menotti, ferroviere, e Santini Emma, privata.

CORRISPONDENZA APERTA

Arciere in erba. 1) I legni impiegati nella costruzione dell'arco sono: olmo, tasso, cedro e legno serpente (Strychnos serpentina). 2) Le dita che tengono l'arco vengono protette da un guanto di cuoio; eventualmente da un semplice pezzo di legno duro con una scanalatura oppure da «tips» per le singole dita. 3) Sono preferibili le corde di canape. 4) Vi sono tre penne, con un rapporto angolare di 120 gradi fra loro. — *???* A Milano c'è l'Università commerciale «Luigi Bocconi». — *Plinio.* Dorando Petri non ha mai corso a Trieste. — *Ciclo del Camo.* Erminio Spalla non fu mai bracciante, nè a Trieste, nè altrove. — *Trieste e Comp.* 1) Finita la scuola di radiotelegrafia, si possono dare gli esami. Bisogna conoscere bene elettricità, radiotelegrafia (ricevere a udito e trasmettere senza errori cento caratteri al minuto). 2) Per dare gli esami a Spezia basta la licenza elementare. La Compagnia Marconi richiede però la licenza tecnica o altra equipollente. 3) Lo stipendio iniziale di un radiotelegrafista è di lire 750 più vitto e alloggio in seconda classe.

Nerone. 1) Se voi avete già usufruito di quattro sessioni per dare gli esami di licenza dell'Istituto tecnico, non potete più richiamarvi alla legge antecedente, ma dovete dare l'esame di abilitazione secondo le nuove norme. 2) In Isvizzera ci sono Istituti tecnici in tutte le città principali. — *Urgente, Umago.* La scuola complementare non si sa ancora quando sarà riaperta. Ciò avverrà dopo gli esami. — *L'aspirante.* Chi non ha la licenza liceale o di Istituto tecnico, ma un titolo inferiore e desidera diventare ufficiale dei RR. CC. deve arruolarsi nell'Arma; dopo quattro o cinque mesi passati alla Legione allievi di Roma o Torino, diventa carabiniere; dopo dieci o dodici mesi è ammesso alla scuola sottoufficiali CC. RR. di Firenze per la durata di un anno. Poi può chiedere l'ammissione ad un corso allievi ufficiali di complemento del R. Esercito e quindi, come tale, frequentare per tre anni l'Accademia militare di Modena. Se idoneo, esce col grado di tenente in servizio attivo.

Bionda fascista. 1) E' vero che le donne sono false e bugiarde e gli uomini egoisti e interessati? Non esageriamo. Non c'è una così netta distinzione. 2) Qual'è lo scopo della vita che si conduce in questo basso mondo? Quello di cercarsi appunto uno scopo. 3) «E' un bene o un male che la donna si occupi di politica? Se non può farne a meno, è sempre meglio che la donna tradisca il marito con la politica e per la politica lo combatta piuttosto che per qualche terzo non incomodo.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

BORSA DI TRIESTE

20 ottobre 1924

Rendita 3½%	82.75	Nav. Lussino	967
Consolidato 5%	98.60	» Martinolich	223
Obbl. Venezie 3½%	82.60	Strade ferr. med.	844
Banca d'Italia	1730	» » mer.	703
Banca Adriatica	150	Oceania	155
Commerc. Ital.	1522	Premuda	778
Commerc. Triest.	717	Tramway	186
Credito Italiano	919	Tripcovich	528
Banco di Roma	128	Ampelea	475
Credito Popolare	272	Beni Stabili	988
Zivnostenska	295	Cant. Nav. Triest.	273
C. g. risp. ungh.	60	Cem. Dalmazia	434
Assic. Generali	9065	» Isonzo	183
Assic. Ital. (1923)	2170	» Spalato	446
Infortuni Milano	4770	Karka	450
Grandine Merid.	670	Gas Roma	921
Riun. Adriatica	6000	Ilva	268
Nav. Adria	313	Montecatini	258
» Merc. S. A.	155	Off. Nav. Triest.	160
» Cosulich	373	Pastificio Triest.	343
» Dalmatia	290	Pilatura Riso	595
» Gerolimich	1115	Stab. Tecnico	675
» Gener. Ital.	680	Terni	670
» Libera Tr.	570	Jutificio triestino	441
» Istria-Tr.	420	Pias	1070
» Lloyd Triest.	3400		

CAMBI: Amsterdam da 890.— a 905.—; Belgio da 110.— a 112.—; Francia da 119.50 a 120.—; Londra da 103.— a 103.20; Nuova York da 22.90 a 23.—; Spagna da 304.— a 309.—; Svizzera da 440.— a 443.—; Atene da 38.— a 40.—; Berlino da 547.— a 557.—; Bucarest da 12.75 a 13.50; Praga da 68.25 a 68.75; Ungheria da 0.03 a 0.0310; Vienna da 0.0320 a 0.0330; Zagabria da 33.15 a 33.40.

VALUTE: Cor. austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; dinari da 32.90 a 33.30; dollari da 22.85 a 22.95; pezzi da 20 franchi da 90.— a 91.—; lire sterline b. n. da 102.90 a 103.10.

Cambio ufficiale dell'oro, 18-X-24: lire 442.67.

Borsa di Milano. Rendita 82.25; Consolidato 98.25; Banca d'Italia 1728; Commerciale It. 1522; Credito Italiano 921; Banco Roma 128.50; Credito Marittimo 597; Ferr. Mediterranee 346.50; Ferr. Meridionali 708; Rubattino 679; Libera Triestina 572; Snia 482; Terni 670; Miani e Silvestri 182; Breda 365; Ansaldo 91; Montecatini 257.50; Metall. It. 303; Reggiane 7.80; Fiat 705; Isotta 8.60; Ilva 268; Elba 69; Cascami Seta 1730; Canapificio Naz. 880; Lanificio Rossi 4200; Lanificio Targetti 378; Cotonificio Cantoni 4200; Cot. Veneziano 395; Cot. Meridionale 112; Cot. Turati 748; La Soie de Chatillon 470; Rossari Varzi 929; Pirelli 778; Industrie Zuccheri 640; Raffineria Lig. Lomb. 724; Distillerie Italiane 301.50; Molini Alta Italia 979; Eridania 648; Gulinelli 198; Edison 735; Adriatica di Elettricità 239; Marconi 172; Conti 476; Negri 170.50; Lig. Tosc. di Elettricità 335; Esercizi Elettrici 116; Esportaz. Italo Am. 765; Costruzioni Venete 232; Beni Stabili-Roma 983.

CAMBI: Francia 119.76; Svizzera 441; Londra 103.125; New York 22.985; Berlino 545; Vienna 0.0324; Bucarest 13; Belgio 110.10; Spagna 308.20; Praga 69.60; Budapest 0.0303.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1735; Commerciale It. 1523; Credito It. 924; Banco Roma 129; Ferr. Meridionali 710; Cosulich 373; Libera Triestina 571; Terni 670; Montecatini 257; Forze Idrauliche 456; Cementi Spalato 448; Prima Pilatura Riso 600.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1730; Commerciale It. 1518.50; Credito It. 919; Banco Roma 128.50; Commerciale Triestina 720; Ferr. Meridionali 709.50; Ferr. Mediterranee 347.50; Cosulich 375; Terni 665.

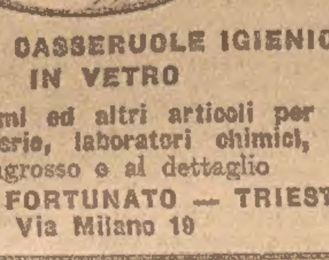
Borsa di Genova. Obbligazioni Venezie 82.65; Banca d'Italia 1733; Commerciale It. 1523; Credito It. 922; Banco Roma 128.25; Ferr. Meridionali 710; Ferr. Mediterranee 355; Libera Triestina 572; Cosulich 376; Terni 669; Cementi Spalato 443.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 20 corr.: corso medio 82.50; Trieste 82.90; Milano 82.25; Roma 82.65.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

ORARIO DEI PIROSCAFI

per MUGGIA, giorni feriali: alle 7.45 (tocc. S. Rocco), 10 (facoltativa), 12.10, 14.30, 19.20. Giorni festivi: alle 8, 10 (facoltativa), 12, 14.45, 20.
da MUGGIA, giorni feriali: alle 7.05, 9, 13.15 (facoltativa), 13.45, 18.30. Giorni festivi: alle 7.05, 9, 11 (facoltativa), 13.45, 19.
per LAZZARETTO alle 14.15.
da LAZZARETTO alle 7.
per i CANTIERI, da S. Marco per Muggia, giorni feriali: alle 6.35 (tocc. S. Rocco), 12.35 15.50, 17.50. Giorni festivi: alle 6.45, 13.10. — Da Muggia per S. Marco, giorni feriali: alle 5.15, 6.10, 11, 15.15, 16.30 (da S. Rocco per S. Marco). Giorni festivi: alle 6.15, 12.45.
per CAPODISTRIA, giorni feriali: alle 8 (O.), 12.05, 14.45 (L. O.), 18.30. Giorni festivi: alle 8.05 (O.), 12.05, 14.45 (O.), 19.30*.
da CAPODISTRIA, giorni feriali alle 6.20 (L.), 9.05, 13.30 (O.), 17.15 (O.). Giorni festivi: alle 6.30, 9.05, 13.15* (O.), 18 (O.).
Toccate: (O.) = Ospizio Duchessa D'Aosta; (L.) = Lazzaretto S. Bartolomeo. — * Corse per le rappresentazioni teatrali pom.
per GRIGNANO, giorni feriali (tempo permettendo) alle 9.30 e 14.—
da GRIGNANO, giorni feriali alle 12.— e 16.30.
per ISOLA-PIRANO, giorni feriali alle 17.—; domeniche e feste alle 19.30.
da PIRANO-ISOLA, tutti i giorni alle 7.—.
per PARENZO tutti i giorni alle 15.15.
da PARENZO tutti i giorni alle 6.
per POLA e porti intermedi, tutti i giorni alle 7
da POLA tutti i giorni alle 6.30.
per GRADO, soltanto giorni feriali alle 14.—.
da GRADO, soltanto giorni feriali alle 7.—.
per ZARA al martedì e venerdì alle 7.
da ZARA al mercoledì e sabato alle 7.
per VENEZIA, dal molo Audace tutti i giorni alle 9.
da VENEZIA, tutti i giorni alle 14 dal bacino S. Marco.
per SISTIANA, ogni mercoledì alle 13.
da SISTIANA, ogni mercoledì alle 9.
per MONFALCONE, dal molo Bersaglieri, soltanto nei giorni feriali alle 6.15 e 13.—.
da MONFALCONE, soltanto nei giorni feriali





AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 1 — A

AL «Provveditorio» Via S. Lazzaro 23, trovansi sempre disponibili domestiche, cuoche, cameriere, prestaservizi ed altro personale tutto con attestati, per Trieste e fuori. 86486 A

CUOCA bravissima e cameriera cercano posto in buona famiglia. Via Valdirivo 34. 86020 A

CUOCHE, cameriere, prestaservizi, bambinaie, infermiere, istitutrici, domestiche, sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, per privati, alberghi, Trieste, fuori, offronsi. Valdirivo 21, Agenzia. 86336 A

CUOCHE, servitore casa signorile, cameriera fina, ottimi attestati, cameriere semplici, domestiche, prestaservizi tutto il giorno, offronsi. Machiavelli 7, Agenzia Zeidler. 86454 A

DOMESTICA media età, pratica lavori casa, sa cucinare, offresi presso piccola famiglia. Via S. Nicolò 21, V, destra. 84029 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, vicemadri, prestaservizi ed altro personale tutte nazionalità, attestati, referenze offre per Trieste, fuori, Agenzia, via Machiavelli 24. 86488 A

DONNA servizio offresi, dalle 8-2. Indirizzo Piccolo. 83843 A

DONNA brava cerca servizio, due ore mattina. Indirizzo Piccolo. 83933 A

RAGAZZA, capace tutti lavori domestici, offresi Via Valdirivo 23, quinto, porta 10. 86338 A

RAGAZZA capace offresi due ore mattina, anche per bambini. Scrivere sub «86384 A» Piccolo. 86384 A

RAGAZZA pratica tutti lavori di casa e cucire offresi a giornata. Scrivere «86324 A» Piccolo. 86324 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 1 — B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie personale fiducia ed altro cercansi prontamente per Trieste, Roma, Napoli, Messina, Genova. Presentarsi via Machiavelli 24, Agenzia. 86488 B

A. DOMESTICHE, bambinaie, cameriere, prestaservizi, cuoche, istitutrici, 90 posti disponibili, pronta entrata Trieste ed altre città, viaggi pagati, alti mensili. Rivolgersi via San Lazzaro 23, Provveditorio. 86496 B

A. PRESTASERVIZI giovane, pratica stanze, stirare, rammendare, attestati, cercasi dopo ore 9. Torre bianca 25, porta 10 83847 B

BAMBINAIA italiana, altra tedesca, cuoche, cameriere, domestiche, cerco. Agenzia Zeidler, via Machiavelli 7. 86454 B

CAMERIERA fina, pratica camere, cucito e stiro, referenze indispensabili, ottimo mensile, cercasi. Indirizzo Piccolo. 300 B

CUOCHE, cameriere, domestiche per Trieste e fuori, cercansi; buono stipendio. Valdirivo 21. 86336 B

DOMESTICA sappia cucinare, ottimo salario, condizione buone referenze, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 84059 B

DOMESTICA capacissima, con attestati, cercasi prontamente. Rossetti 14, terzo. 86400 B

DOMESTICA per piccola famiglia, domiciliata a Firenze, cercasi. Presentarsi via S. Zaccaria 4, II piano, destra. 83856 B

DOMESTICA giovane cercasi. Via Moisè Luzzatto 19, quarto, porta 15. 83941 B

DOMESTICA brava, con attestati, cercasi da piccola famiglia. Carducci 22, porta 13. 02740 B

DOMESTICA giovane cercasi piccola famiglia. Via Piccardi 30, terzo, sinistra. 86312 B

DOMESTICA giovane, che sappia un po' cucinare, cercasi. Indirizzo Piccolo. 84001 B

DOMESTICA sana e robusta, capace tutti lavori casa, cercasi prontamente. Inutile presentarsi senza documenti e attestati. Rivolgersi Via S. Vito 10 83935 B

DOMESTICA con attestati, offresi. Rivolgersi latteria, Venti Settembre 60. 84117 B

DOMESTICA oppure prestaservizi, capace, seria, brava cucinare, cucire, anche tedesca, cerca piccolissima famiglia. Presentarsi con attestati Via Commerciale 336, porta 8. 86478 B

DONNA servizio per mezza mattina cercasi. Via Battista 8, porta 7. 86264 B

GIOVANE o anziana, ore pomeriggio, specialmente per bambini, cercasi. Rivolgersi Bonvicini via Bramante 4. 83891 B

PRESTASERVIZI cercasi per aiutare domestica presso piccola famiglia. Via Guido Zanetti 2, I, destra. 84011 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno con buonissimi attestati, cercasi prontamente. S. Nicolò 33, porta 21. 86402 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Giulia N. 23, terzo. 86354 B

PRESTASERVIZI capace, tutta giornata, cercasi Viale Regina Elena 29, porta 11. 84097 B

PRESTASERVIZI pratica, capace, cercasi, tutto giorno, Rossetti 25, II, 9. 86268 B

PRESTASERVIZI cercasi, Chiadino S. Luigi (via Ginnastica 55) Villa Schnabl. Inutile presentarsi senza ottime referenze. 86250 B

PRESTASERVIZI cercasi. Rivolgersi Via M. R. Imbriani, 1, ultimo piano. 83837 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Indirizzo Piccolo. 83861 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi prontamente per mattina. Kandler 10, III, destra. 83813 B

RAGAZZA sana, onesta, aiuto lavori domestici, cercasi. Inutile senza attestati. Via Molin grande 34, I. 86342 B

RAGAZZA di Ponziana, presentatasi per servizio, via Kandler 7, pregata ripassare. 16304 B

RAGAZZA praticissima tutti lavori domestici, cercano coniugi soli. Roiano, Montoreino 13, I. 84081 B

RAGAZZA con buoni attestati, sappia cucinare, piccola famiglia, buon trattamento, cercasi. A. Volta 8, secondo. 86262 B

RAGAZZA stabile, tutti lavori, attestati, cercasi S. Francesco 16, II, sinistra. 83329 B

RAGAZZA cercasi prontamente. Massimo D'Azeglio 21, primo, Zanetto. 83929 B

RAGAZZA per piccola famiglia, cercasi. Presentarsi dalle 9 ant. alle 8 pom. Via Canova 22, II, Artico. 86382 B

RAGAZZETTA stabile cercasi per lavori leggeri, Valdirivo 12, II, destra. 83809 B

RAGAZZETTA per aiuto domestico cercasi. Rossetti 26, pianoterra. 83963 B

RAGAZZETTA svelta, cercano coniugi soli, due volte giorno. Indirizzo Piccolo. 83929 B

SOTTOCUOCA capace, donna lavapiatti, cercansi. Trattoria Cimetta, Piazza Goldoni 5. 86364 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1 — C

A. A. ATTIVISSIMO trentanovenne, ex sottufficiale combattente, veneto, serio, energico, presenza, buona coltura, cerca migliorare. Recasi ovunque, qualsiasi impiego decoroso. Referenze insospettabili, seri certificati. Scrivere «Tessera 214171» fermo posta, Treviso. 16377 C

A. A. IMPIEGATO conoscenza lingue, contabilità corrispondenza, desidera migliorare attuale posizione con posto fiducia, presso importatnte azienda locale, disposto versare cauzione lire ventimila. Sub «83815 C» Piccolo. 83815 C

AGENTE manifatture prima forza, conosce italiano, tedesco, slavo, onde migliorare cerca posto anche come magazziniere o viaggiatore Trieste o fuori. Scrivere «83919 C» Piccolo. 83919 C

ASSOLTO Istituto Tecnico, impiegherebbesi intero pomeriggio presso ditta, studio ecc. Offerte «83989 C» Piccolo. 83989 C

BARISTA giovane, capacissimo, offresi dalle 9 alle 18, miti pretese. Scrivere «83909 C» Piccolo. 83909 C

CAMERIERE bravissime, di alberghi, cercano posto per fuori. Via Valdirivo 34. 86405 C

CONIUGI italiani desiderano posto guardaportone, paraggi S. Andrea. Scrivere Caputo, Madonnina 31, interno. 84053 C

CORRISPONDENTE tedesco (viennese), francese, conoscenza inglese, russo, contabile bilancista in tutti i sistemi, forza primaria, lavoratora indipendente, ottime referenze offresi, miti pretese. Bergmann, Hotel S. Lucia Portorose (Istria) 85858 C

CORRISPONDENTE perfetto, tedesco, inglese, francese, conoscenza italiano, 300 mensili, offresi. Offerte «86292 C» Piccolo. 86292 C

CORRISPONDENTE occuperebbesi accessoriamente mattina oppure sera, corrispondenza italiana, tedesca, francese, inglese. Miti pretese. Scrivere «83887 C» Piccolo. 83887 C

COSTRUTTORE piani a coda da concerto, quarantaduenne, con lunghissima pratica in Germania e Inghilterra, cerca posto in Italia. Scrivere a L. Wennrich, fermo posta centrale Maribor (Jugoslavia). 16331 C

DISTINTO 40.enne, bella presenza, massima serietà, occuperebbesi posto fiducia, decoroso; dispone eventualmente piccolo capitale. Indirizzo al Piccolo. 83845 C

ELETTRICISTA pratico lavori città e cantiere cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 83904 C

GIOVANETTA sedicenne, seria, assolta la seconda cittadina, cerca posto di praticante venditrice o qualsiasi altro lavoro decoroso. Scrivere «83685 C» Piccolo. 83685 C

LAVORANTE sarto, buoni attestati, cerca posto presso sartoria. Scrivere «83763 C» al Piccolo. 83763 C

LUCIDATORE mobili occuperebbesi. Scrivere: Maurantonio, Scorcola S. Pietro 22. 600 C

MACCHINISTA navale, terzo, esame governativo motori Diesel, 26.enne, capacissimo, volonteroso, miti pretese, cerca posto per pronta entrata. Offerte «86470 C» Piccolo. 86470 C

PELLICCIAIA abile offresi lavoratorio, ore straordinarie, sera, oppure cottimo. Androna Riborgo 2, quarto. 86462 C

PRIMI novembre, distintissima toscana, recherebbesi famiglie agiate, quale istitutrice, ripetizioni scolastiche, educatrice, dedicherebbesi anche cucito nuovo, vecchio, miti pretese. Offerte «86260 C» Piccolo. 86260 C

SIGNORINA assistente per ambulatorio medico offresi. Scrivere «84043 C» Piccolo. 84043 C

SIGNORINA ventenne, conosce italiano, tedesco, sloveno, serbo-croato e dattilografia, cerca posto come impiegata. Scrivere «9400 C» al Piccolo. 9400 C

SIGNORINA diciottenne, bella presenza, offresi quale venditrice o cassiera, qualsiasi ramo. Scrivere «83793 C» Piccolo. 83793 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, triestina, 9 mesi pratica Vienna, buoni attestati offresi quale praticante, 250 mensili. Offerte «85434 C» Piccolo. 85434 C

I collettivi continuano in VI pagina.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco, buone cognizioni francese, inglese, praticissima tutti lavori ufficio, ottime referenze, cerca posto adeguato. Offerte sub «84045 C» Piccolo. 84045 C

VENTIQUATTRENNE, conoscenza lingue, contabilità, corrispondenza, tutti lavori ufficio, attualmente occupato presso ditta locale, cerca, onde migliorare posizione, ditta in generi alimentari, dove possa apprendere cognizioni commerciali inerenti alla stessa. Scrivere «82817 C» Piccolo. 82817 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR punto inglese, sarta, biancheria moderna, ricami a mano. Ceroneo 9, primo. 83512 CC

A JOUR macchina. Settefontane 4, I. 9626 CC

A JOUR a macchina, punto inglese, ricami spugna, punto catenella assumonsi prontamente. Rieger, Commerciale 3. 84115 CC

FALEGNAME eseguisce qualunque lavoro, ripara, lucida mobili, prezzi miti. Madonnina 4. Tocilli. 83979 CC

FALEGNAME offresi alle famiglie, lucidare mobili e riparazioni. Recapito Battisti 13, guantaio. 86468 CC

MODISTA primissima eseguisce, rimoderna modelli lire 10. Piazza Oberdan 6, IV. 02725 CC

MODISTA San Sebastiano 6, primo. Rimoderna confeziona cappelli velluto, feltro, lava, tinge piume. 9636 CC

PITTORE restaura prontamente appartamento pitture ultramoderne. Rebez, San Vito 9. 85766 CC

SARTA primissima, autorizzata, confeziona qualsiasi abito signora; rimodernature; prezzi convenientissimi. Piazza Oberdan 6, IV. 02724 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, prezzi miti. Corso 46, III. 86102 CC

SARTA offresi per cucire e stirare in distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 86346 CC

SARTA offresi per confezionare vestiti. Via Torretto n. 6, p. III. 9631 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, ultima creazione; prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, I. 16383 CC

SARTA esatta vestiti, biancheria offresi lire 8 al giorno. Indirizzo al Piccolo. 84077 CC

SARTA confeziona, rimoderna accuratamente qualsiasi modello signore, bambini, mitissima. Stoppani 5, Stor. 83807 CC

SARTA offresi miti pretese. Offerte «83373 CC» Piccolo. 83373 CC

STIRATRICE offresi giornata in casa oppure per lavoratorio. Via Raffineria 4, I, d., Jurco. 83939 CC

TAPPEZZIERE materassaio assume qualsiasi lavoro a domicilio o fuori. Solitario 11, p. I. 84033 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. CERCANSI prontamente ragazzette per ajour Via Piccardi 5, p. 24. 86398 D

A. DATTILOGRAFA giovane, intelligente, preferita conoscenza tedesco, cerca importante ditta locale. Offerte indicanti età, scuole ascsolte occupazione genitori, referenze sub «83609 D» al Piccolo. 83609 D

A. RAGAZZO intelligente, svelto, per ufficio, cerca grande ditta. Offerte indicanti età, scuole assolte, occupazione genitori, referenze sub «83607 D» Piccolo. 83607 D

ACQUISITORI, acquisitrici pratici per lavoro serio, redditizio, continuo, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 83981 D

APPRENDISTA elettricista cercasi. Maizen, Giulia n. 5. 86372 D

APPRENDISTA età massimo 14 anni, cercasi lavori garage. Presentarsi garage Milano, Brunner 3. 86420 D

BARBIERE lavorante capace cercasi. Via Boccardi ex Porporella 5. 84005 D

CALZOLAI cercasi per lavori fini e materiale Piazza Oberdan 6. 83901 D

DATTILOGRAFA perfetta, conoscenza tedesco, cercasi. Burroughs, Via Carducci 20. 86310 D

FALEGNAMI abili per lucidare cercansi. Buda Ireneo della Croce 4. 86314 D

FOTOGRAFO assistente cerco prontamente. Presentarsi via Giacinto Gallina, Ramiro Menegato. 86272 D

GARZONA pantalonaia cercasi. Via Beccherie 13, I. 84031 D

GARZONA sarta da donna cercasi. Corso V. E. 2, IV. 86388 D

GARZONA pantalonaia cercasi. P. Ponterosso n. 6, IV. p., Arzon. 83949 D

GARZONA cercasi per negozio. Indirizzo Piccolo. 83795 D

GARZONA e mezza lavorante gilettaia cercansi. Via Lazzaretto vecchio 14. 0632 D

GARZONE già pratico calzolaio cercasi. Via Lazzaretto vecchio 46. 84063 D

GARZONE falegname cercasi. Gatteri 46, Ladiana. 86282 D

GARZONE e apprendista che sappia poco lavorare falegname cercasi. Via Artisti n. 11. 84063 D

GIOVANETTO praticante di buona famiglia per ufficio cercasi. Offerte «86278 D» Piccolo. 86278 D

GIOVANETTO barbiere cercasi, praticissimo per barba. Sette Fontane 18. Fumis. 83951 D

LAVORANTE sarto capacissimo cerco prontamente. Sartoria Via San Nicolò 32. 84017 D

LAVORANTE sarta donna, brava cercasi. Torrebianca 9, II. 86308 D

LAVORANTE sarta uomo capacissima, pure per occhielli cerca subito Sartoria Gozzi. 83931 D

LAVORANTE sarta donna per lavori fini, cercasi; si accettano signorine paganti. Commerciale 3, Rieger. 84115 D

LAVORANTI sarto e sarta da uomo, abili cercansi. Indirizzo al Piccolo. 86464 D

MAGAZZINIERE disposto versare cauzione trova pronta entrata. Inanonime con referenze n. «83961 D» Piccolo. 83961 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Mazzini 17, Dallabrida. 86424 D

MEZZA lavorante e garzona sarte da uomo cercansi. Sartoria Piccoli. 86432 D

MEZZA lavorante calzolaia cercasi. Rivolgersi Corso Garibaldi n. 2. Cammoranesi. 83907 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 83867 D

MEZZA lavorante, garzone sarte uomo e pantalonaia cercansi. Indirizzo al Piccolo. 83967 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Navarra, Piazza G. B. Vico 9. 02736 D

MODISTA prende signorina pagante. Mazzini 37, IV. 86266 D

MODISTA brava cercasi, vitto, alloggio. Indirizzo Piccolo. 83931 D

PARRUCCHIERE per signora, stagione San Remo cercasi. Scrivere: Scarcia, hotel Bauer, Venezia. 5897 D

PRATICANTE con bella calligrafia cerco per ufficio. Corso Cavour n. 15, piano I. 83803 D

PRATICANTE quindicenne cercasi per negozio calzature. Scrivere sub «83811 D» Piccolo. 83811 D

PRATICANTE dattilografa, bella presenza, nozioni contabilità cercasi. Indirizzo al Piccolo. 86476 D

RAGAZZA sarta uomo cercasi. Corso V. E. 26, p. I. 86472 D

RAGAZZI praticanti manifatture cercasi. Piazza Vico 8, dalle 8-10. 83937 D

RAGAZZO apprendista pittore cercasi. Indirizzo al Piccolo. 86416 D

RAGAZZO per servizio bar-pasticceria, cercasi. Presentarsi: pasticceria «Au Bon Gout». Corso Vitt. Em. III 4. 02742 D

RAGAZZO per pasticceria e pistoria cercasi. Cecilia Ritmeyer 14. 83839 D

RAGAZZO per commestibili già pratico cercasi. Presentarsi dalle 12 alle 14. Indirizzo al Piccolo. 83869 D

RAGAZZO pratico di drogheria cercasi. Toso, Piazza San Giovanni 6. 86302 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Foscolo 31. 86432 D

RAGAZZO o ragazza per liquoreria cercasi. Piazza S. Giovanni 4. 84111 D

SIGNORINA praticante per ufficio cercasi. Offerte «86276 D» Piccolo. 86276 D

SIGNORINA praticante per ufficio cercasi. Referenze con pretese. Scrivere «84103 D» Piccolo. 84103 D

SIGNORINE, signore disposte intraprendere carriera drammatica, cinematografica di danza, canto, cercasi. Rivolgersi via Machiavelli 24, agenzia. 86488 D

SIGNORINE, signori dilettanti cerca Circolo filodrammatico. Presentarsi Mazzini 37, III. 83991 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, conoscenza italiano, tedesco, anche se poca pratica cercasi. Offerte sub «86252 D» Piccolo. 86252 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA cerca pittore ritrattista. Ingresso libero, non mestierante. Offerte Walter, caffè Battisti. 86380 E

AMMOBILIATA bene ingresso scale o libero, pulizia assoluta presso distinti cerca subito serio stabile. Offerte particolareggiate con prezzo al «86284 E» Piccolo. 86284 E

AMMOBILIATA modesta cercano primi novembre Riva Grumula, coniugi solo distinti possibilmente presso persona sola. «86256 E» Piccolo. 86256 E

AMMOBILIATA grande, vito, presso famiglia buona paraggi giardino pubblico, Politeama, cerca impiegato stabile con figlio dodicenne per 27 ottobre. Offerte «86244 E» Piccolo. 86244 E

AMMOBILIATA soleggiata, mezzanino, buona famiglia, cerca professoressa. Offerte «86280 E» Piccolo. 86280 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, urgentemente cerca Gatteri 7, latteria. 84035 E

CAMERA ingresso libero, luce cerco 1 novembre. Indicare prezzo. Scrivere «84055 E» Piccolo. 84055 E

CAMERA matrimoniale, cucina, presso persona sola cercasi prontamente. Vasari 17, latteria. 84023 E

CAMERA ammobiliata con comodo cucina, presso distinta famiglia cercano per il dieci mese entrante distinti coniugi con bambina. Segnalare prezzo. Offerte «86348 E» Piccolo. 86348 E

CAMERA modesta, ammobiliata, eventualmente pranzo, oppure cena, cerca ungherese, musicista accademico, studente universitario a Trieste, in cambio lezioni pianoforte o francese a principianti o già progrediti. Scrivere: Ladislao Spiro, fermo posta, Trieste. 16531 E

CAMERA ammobiliata per subito cerca studente Preferito vicinanza dalle R. Università di Commercio. Offerte «2430 E» Piccolo. 2430 E

CAMERETTA ammobiliata, massima pulizia cerca giovane serio, assente tutto il giorno, presso piccola famiglia o persona sola. Offerte con prezzo «83955 E» al Piccolo. 83955 E

CAMERETTA ammobiliata pulita cerca distinto impiegato quasi sempre assente. Offerte, prezzo sub «84065 E» Piccolo. 84065 E

CAMERINO cerca giovane solo, prezzo mite. Offerte n. «83921 E» Piccolo. 83921 E

CAMERINO ammobiliato cerca signora. Offerte «83895 E» al Piccolo. 83895 E

MATRIMONIALE, presso seria famiglia non affittacamere, desiderabile centrale, cercano coniugi soli. Scrivere «83973 E» Piccolo. 83973 E

MATRIMONIALE ammobiliata con comodo cucina cerco anche fuori centro. Offerte «86358 E» Piccolo. 86358 E

MATRIMONIALE grande, soleggiata, comodo cucina, scrupolosa pulizia cercasi per 1 novembre. Offerte «86246 E» Piccolo. 86246 E

MATRMONIALE pulitissima, comodo cucina, biancheria, stoviglie, utensili propri cucina, preferibilmente presso persona sola distintissimi con bambina sedici mesi. Offerte n. «83857 E» al Piccolo. 83857 E

STANZA ariosa, con luce, uso ufficio, cercasi. Offerte «83943 E» Piccolo. 83943 E

STANZA pulita, possibilmente presso signora sola, pressi via Battisti, cercasi da distinta signorina, sarta a domicilio, quindi tutto il giorno fuori di casa. Offerte con indicazione esatta prezzo, «83941 E» Piccolo. 83941 E

STANZA elegante, ariosa, vicinanze piazza Borsa, cercasi da signorina distinta. Offerte «83923 E» al Piccolo. 83923 E

STANZA matrimoniale, comodo cucina, cercano distinti coniugi soli. Scrivere, indicando prezzo, «83969 E» al Piccolo. 83969 E

STANZE matrimoniali, due, in riva al mare, cercansi da distinta famiglia. Scrivere sub «81373 E» Piccolo. 83173 E

STANZE una o due, vuote, pianterreno, mezzanino, uso ufficio, vicinanza Volti. Giardino pubblico, cercansi. Offerte a Julian Reichhardt. Via Roma 3. 83899 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA, luce, vitto, affittasi uno o due signori. Sanità 16, III, destra. 9535 F

A. AMMOBILIATA grande, ariosa, elegante, luce, pulitissima, con attiguo salotto, uso piano, presso piccola distinta famiglia, affittasi soltanto a distinto signore stabile, serio, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 83773 F

A. AMMOBILIATA benissimo, soleggiata, affittasi. Via S. Michele 10, porta 3. 9629 F

A. AMMOBILIATA, pianino, bagno, elegantissima, casa signorile, elettricità, affittasi distintissimo. Rismondo 11, I, sinistra. 84015 F

A distinto signore affittasi stanza pulitissima, presso piccola distinta famiglia non mestierante. Venti Settembre 11, II, porta 8, sinistra. 86418 F

AMMOBILIATA bellissima, elegante, luce elettrica, presso persona sola, unico subinquilino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 86436 F

AMMOBILIATA pulita, luce elettrica, volendo salottino, comodo cucina, presso persona sola, affittasi. Indirizzo Piccolo. 86436 F

AMMOBILIATA, con luce, affittasi primo novembre. Battisti 8, porta 11. 84051 F

AMMOBILIATA bene, luce, scrupolosa pulizia, affittasi distinto signore; escluso ingresso libero. Piazza S. Francesco N. 1, piano terzo, destra. 84013 F

AMMOBILIATA bella, centro, buonissimo vitto, 350 mensili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 83827 F

AMMOBILIATA affittasi a ufficiale; ingresso libero, Monfort 10. 86330 F

AMMOBILIATE, salotti, lussuosi, modesti, uffici, affittansi Via San Lazzaro 23, Provveditorio. 86486 F

AMMOBILIATE, salotti, comodo cucina, ingresso libero, offronsi. Gatteri 7, latteria. 84035 F

AMMOBILIATE, vuote, comodo cucina, uffici offre Agenzia, via Machiavelli 24. 86488 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Enrico Toti 4, II, destra. 84069 F

CAMERA ammobiliata, senza cucina, affittasi a impiegata. Indirizzo Piccolo. 83915 F

CAMERETTA con letto affittasi prontamente. Via Pondares 11, II. 86430 F

CAMERETTA ammobiliata con o senza letto, affittasi prontamente. Antonio Caccia 5, interno, porta 13; orario 14-16. 83893 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Indirizzo Piccolo. 86318 F

CAMERINO ammobiliato, con o senza vitto, affittasi. Pietà 8, I, sinistra. 86328 F

MATRIMONIALE pulitissima, attigua stanza pranzo, uso cucina, bagno, affittansi. Indirizzo Piccolo. 86436 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, centro, per coniugi distinti soli, affittasi. Indirizzo Piccolo. 84037 F

PENSIONE completa, uso piano, ripetizione scolastica, trova allieva presso famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 83771 F

STANZA due letti, salotto, lussuosi, affittansi a due signori; altra un letto. Indirizzo Piccolo. 84067 F

STANZA ammobiliata, paraggi piazza Oberdan, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 84047 F

STANZA vuota, vasta, due finestre, affittasi. Indirizzo Piccolo. 84003 F

STANZA in villa, grande, luce, stufa, presso persona sola affittasi. Per informazioni scrivere Ninetta Blessi, fermo posta (Cesare Battisti). 86378 F

STANZA elegantissima, casa signorile, comfort, affittasi signore distintissimo, famiglia distinta, straniera. Tor S. Piero 12, porta 25. 000 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Donato Bramante 11, I p., porta 6. 52893 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Fabio Severo 15, II, destra. 000 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero scale, affittasi. Manzoni 2o, II, porta 8. 84071 F

STANZA bellissima, vitto ottimo, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 86274 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via G. Boccaccio 12, I, porta 3, presso stazione Meridionale. 83819 F

STANZA ammobiliata, compreso vitto, lire 55 settimanali. Via Sapone 5, IV piano, scala sinistra. 86290 F

STANZA ammobiliata affittasi; escluso donne. Via del Bosco 14, IV, sinistra. 83987 F

STANZA grande, vuota, comodo cucina, affittasi. Istituto 39, I, destra. 83883 F

STANZA ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi. Maurizio 3, II, sinistra. 83777 F

STANZE ammobiliate, volendo cucina, affittansi Barcola Riviera N. 136, secondo. 84089 F

STANZINO semplicemente ammobiliato, pulitissimo, affittasi. Via S. Michele 10, sinistra. 9630 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ALLA Berlitz School, Via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, czeco, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: giorni feriali, 9-21; domeniche, 11-12. 1441 G

CEDO, due ore giornaliere, uno piano, cambio due lezioni settimanali. Distinzione, Musicale. Piazza Goldoni 8, porta 10. 84039 G

DATTILOGRAFIA, «Rapida» scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 83787 G

INGLESE impartisconsi lezioni. Via Lodovico Ariosto 2, III, porta 23. 86240 G

LEZIONI pianoforte, teoria solfeggio, impartisce professoressa. Battisti 7, III, sinistra. 83789 G

MAESTRA diplomata pianoforte impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 39995 G

PROFESSORESSA di francese a Lione darebbe lezioni di francese a domicilio. Scrivere M.lla, Moblée, via Alice N. 1. 84061 G

PROFESSORESSA di violino, diplomata Bologna, impartisce lezioni anche materie scolastiche. Timeus 14, porta 17. 83913 G

VIOLINO, ripetizioni scuole elementari (annessa biblioteca circolante). Onorario mitissimo. Indirizzo Piccolo. 9627 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro, pietra rossa, smarrito; cara memoria; mancia portandolo indirizzo Piccolo. 86362 H

OROLOGIETTO oro da braccio smarrito domenica pomeriggio via Gatteri e Viale XX Settembre. Generosa mancia all'onesto rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 24105 H

OROLOGIO braccialetto oro iniziali S a E, caro ricordo, smarrito domenica. Generosa mancia riportandolo Albergo Milano. 83917 H

QUEL tale, conosciuto, visto raccogliere braccialetto orologio d'oro, domenica pomeriggio a Montebello, è pregato portarlo Piccolo, verso mancia. 83735 H

SIGNORA che fu vista raccogliere mantellina bambina, fuori Cimitero, domenica, pregata gentilmente portarla via Guardia 2, drogheria; generosa mancia. 83797 H

SIGNORE e signora, conosciutissimi, che ieri sera ore 18, presero nella latteria via S. Nicolò ombrello, pregati scanso dispiaceri, portarlo al Piccolo. 86446 H

VOLPE nera dimenticata in auto venerdì dopo teatro; prego rinvenitore onesto portarla, verso mancia, indirizzo Piccolo. 86306 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, comfort, tutto ammobiliato, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 86394 I

A. QUARTIERE ammobiliato, quattro stanze, cucina, cedesi causa partenza. Visitare dalle 14 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 16270 I

APPARTAMENTI due, in villa moderna, cedonsi Uno completamente vuoto; altro ammobiliato. Via Machiavelli 24, agenzia. 86488 I

APPARTAMENTI da tre stanze in più, vuoti, ammobiliati, semiammobiliati, posizioni centriche, cedonsi. Informazioni Carducci 12, portiere. 86356 I

APPARTAMENTINO vuoto, due camere, camerino, cucina, campagna, acqua, gas, splendida vista mare, cedesi. Indirizzo Piccolo. 86456 I

APPARTAMENTO camera cucina, diversi altri, cedonsi. Torrebianca 32, buffet. 86296 I

APPARTAMENTO semiammobiliato 2 camere, camerino, camerino da bagno, ripostiglio, cucina con poggiuolo con splendida vista sul mare, luce, acqua, gas, cedesi. Informazioni Federico Caffè Unione, dalle 10-12, 16-17. 86444 I

APPARTAMENTO vuoto, 5 stanze, stanzino bagno, paraggi piazza Oberdan; altri diversi, cedonsi. Giugovaz, Caffè Fabris. 84073 I

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato, due stanze, stanzino e cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 84101 I

APPARTAMENTO completamente vuoto, 5 stanze, cucina, affittasi. Via San Lazzaro 23, Provveditorio. 86486 I

BOTTEGA bellissima, con quattro fori, facciata, affittasi prontamente. Piazza Vico 2. 75809 I

CASA prossima costruzione, ricevonsi prenotazioni cessione appartamenti. Rivolgersi: Pelosi, Piazza Borsa 4, IV, dalle 13 alle 15, rispettivamente: ing. Gariatti-Jaebitz, Via Carducci 10, I, dalle 18 alle 20. 0 2758 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12 17-18. 86438 I

MAGAZZINO interno, grande, con acqua e luce, affittasi prontamente. Via Mazzini 46. 86344 I

NEGOZIO vuoto d'angolo affittasi prontamente. Via Pietro Nobile N. 2. 83435 I

QUARTIERE due camere, cucina, scambio con tre; compenso un anno affitto. Via Galileo 8, porta 13. 84019 I

QUARTIERE camera, cucina, pianoterra, viale XX Settembre, cambio con uguale, più grande, posizione indifferente. Risarcisco spese. Offerte «86248 I» Piccolo. 86248 I

QUARTIERE tre stanze, comfort, centralissimo, cercasi oppure scambiasi con quartiere modesto, 4 stanze, affitto minimo, pagando indennizzo. Indirizzo Piccolo. 83779 I

QUARTIERE camera, camerino e cucina, acqua, gas, scambiasi prontamente con uno di tre stanze e cucina. Via della Tesa 47, presso Urbani; visitare dopo le 11. 83825 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, affitto 2500, cedesi o scambiasi con altro 4 stanze, luce e bagno centro. Offerte «83799 I» Piccolo. 83799 I

QUARTIERE primo piano, sei stanze, dirimpetto giardino pubblico, scambiasi eventualmente affittasi. Scrivere «sub «83953 I» Piccolo. 83953 I

QUARTIERI due, in villa, 1 ammobiliato, l'altro vuoto, cedo prontamente senza buonuscita. Offerte «84009 I» Piccolo. 84009 I

QUARTIERINO camera, cucina, ammobiliato, cedesi. Gigi, via Raffineria 9, trattoria. 86458 I

STANZE due, cinque finestre, cedonsi uso ufficio, posizione vicino posta stazione centrale. Affitto semestrale lire milleottocento, entrata immediata. Offerte «84093 I» Piccolo. 84093 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO 2-3 camere, camerino, comfort, luce elettrica, vuoto o pochissimo mobilio, cercano giovani sposi; trattasi direttamente con amministratore o proprietario; disposti buonissimo compenso. Offerte «86288 L» Piccolo. 86288 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino e cucina, cercasi, disposti pagare 1 anno e mezzo affitto anticipato. Scrivere «83853 L» Piccolo. 83853 L

APPARTAMENTO vuoto, due stanze, camerino, cucina, cercasi subito; pagasi spese ed affitto alto. Scrivere «83877 L» Piccolo. 83877 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, vuoto, anche semi-ammobiliato, possibilmente con terrazza o giardino, cercasi. Offerte «83897 L» Piccolo. 83897 L

APPARTAMENTO vuoto, centrale, di sei o sette ambienti, massimo comfort, cercasi da distinta famiglia; esclusi mediatori. Indirizzare offerte Hotel Savoia, Casella 147. 83881 L

ATTENZIONE! Appartamento 3-5 camere, accessori, cercasi urgentemente, assumesi qualsiasi spesa. Scrivere «84095 L» Piccolo. 84095 L

CAMERA, cucina vuote, pagando spese cercano coniugi soli. Tesa 42, Pecchioli. 85270 L

CAMERA e cucina, oppure comodo cucina, vuoto, cercano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 83871 L

CAMERE due o tre, cucina, due camerini, comodità moderne, possibilmente centro, cercano coniugi soli. Offerte «86304 L» Piccolo. 86304 L

LOCALE grande, chiaro, adatto per industria, forza elettrica, possibilmente città, cercasi prontamente. Offerte «500 L» Piccolo. 500 L

QUATTROMILA offronsi per appartamento vuoto, tre camere, un camerino, bagno, cucina, comfort moderno, non oltre terzo piano. Scrivere «84113 L» Piccolo. 84113 L

OFFRONSI 500 lire per quartierino, qualunque posizione. Rivolgersi: Lodovico Ariosto, deposito ferramenta. 84091 L

OFFRONSI lire 1000 per quartiere di camera, oppure due camere e cucina con acqua e gas. Offerte «83869 L» al Piccolo. 83869 L

PAGAMENTO puntuale mensili 250, rileverei camera e cucina ammobiliate spesa massima 3000; garanzie. Offerte «86258 L» Piccolo. 86258 L

QUARTIERE vuoto due stanze, cucina, cercasi. Via Udine 40, latteria. 86412 L

QUARTIERE 3-5 stanze, cercasi da famiglia distinta, risarcimento 5-6000. Scrivere «84075 L» al Piccolo. 84075 L

QUARTIERINO una, due stanze, cucina, cercasi. Indirizzo Piccolo. 83601 L

QUARTIERINO, qualunque posizione, cercasi da piccola famiglia; compenso. Offerte «86460 L» al Piccolo. 86460 L

500 lire pagansi per quartiere due camere, cucina, vuoto, pressi piazza Goldoni, III o IV piano, arioso, soleggiato, acqua. Indirizzo al Piccolo. 84007 L

800 lire offronsi a chi procura quartiere di camera e cucina, arioso. Scrivere: Via de Fin 8, II, S. Vito. 83835 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

ABAT-JOUR crepe Chine giallo, nuovo, grande, vendesi sottoprezzo. Indirizzo Piccolo. 86428 M

ABAT-JOUR grande vendesi, vera occasione. Corso 24, porta 11. 84021 M

BAULI uso viaggiatori vendonsi. Visitare dalle 14 alle 16. Indirizzo Piccolo. 86434 M

BILANCIA centesimale, portata 1500 kg., tutta in ferro, vendesi. Via del Ronco 2. 84049 M

CANOCCHIALE, orologi oro, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 86414 M

CANI lupo, cuccioli (femmine), pura razza, vendonsi a prezzo irrisorio. Dean, Gretta di sopra N. 405. 9633 M

CAPPA seta nera, mantello peluche, quasi nuovi, vendonsi. Giulia 20, porta 6. 86340 M

CAPPOTTO per ragazzo quattordicenne; stufa a carbone, vendonsi. 83947 M

CARROZZELLA per bambini, ottimo stato, vendesi. Portiere, Sanità 2. 86350 M

CASSAFORTE, bilance e banco per olio, vendonsi. Via Genova 10. 84079 M

CUCCIOLO caccia, puro, vendesi. S. Croce 329, Villa Siega. 86338 M

GATTINI regalansi a persone di cuore. Piazza Garibaldi 10, I. 83797 M

GATTO persiano, pura razza, vendesi. Indirizzo Piccolo. 83997 M

GIACCA marmotta vendesi, occasione, Giulia 25, primo, 2-5 pom. 86300 M

LAMPADE luce elettrica (alcune), vendonsi. Via De Amicis 15, porta 6. 86332 M

MACCHINA «Singer», per a jour, nuovissima, vendesi causa partenza. Stuparich 7. 83925 M

MAIALETTI maschi, splendidi esemplari, vendonsi. Dean, Gretta di sopra 405. 9624 M

MANTELLO peluche, altro imprimé, vendonsi, rar occasione. Ginnastica 15, II. 86352 M

PELLICCIA uomo, nuova, nutria, collo castoro; altra usata, castoro, vendonsi, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 86474 M

PELLICCIA chauffeur, nuova, vendesi, occasionissima. Piazza Ospedale 3, porta 6. 02743 M

QUADRO grande, ad olio, decorativo, vendesi, occasione. XX Settembre 56, IV, destra. 83951 M

SERVIZI the, caffè, giapponesi, in busta, nuovi, magnifico regalo per sposalizi; toilette tartaruga, vendonsi. Via Giulia 29, porta 10. 83983 M

SOPRABITO foderato, cintura, vendesi. S. Teresa N. 6, III, porta 7, Rolano. 000 M

SPARHERD grande, forte, quasi nuovo, 2 forni, caldaia, anche per trattoria, vendesi. Androna Fortunato 2 (Gretta). Gregorich. 83975 M

SPARHERD forte vendesi, occasione. Paolo Diacono N. 6, IV, interno. 9628 M

SPARHERD vendo buon prezzo. Media 6, fabbro. 82443 M

STUFA ferro, tubi, ottima, vendesi. Piazza Perugino 3, I. 86466 M

TAILLEURS due, da donna, statura bassa; vestito e giacca marrone; cappotti per quindicenne, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 84107 M

TAVOLI tre, per sarto e uno specchio piccolo, vendonsi. Mazzini 24, I. 84083 M

VOLPI due, grigie-argento, bianche, vendonsi, occasione. Geppa 12, II, destra. 84027 M

VOLPI (alcune) nere, marron; guarnizioni pelo, vendonsi. Istria 10, I. 86448 M

ANNA GREGORICH

spirava placidamente.

Con l'animo profondamente addolorato, le famiglie **FORESTI** e **DIAMANTINI** ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Trieste, 20 ottobre 1924.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Canellan - Corso V. E. III 45

Francesco Gabersich

d'anni 49, spirò quest'oggi dopo lungo soffrire.

I figli, le figlie, le sorelle ed i nipoti, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 22 corr. alle ore 14 partendo il convoglio funebre dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 20 ottobre 1924.

Le dolenti famiglie
GABERSICH - KUBIK - STRADI

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

Le desolate famiglie sottoscritte annunciano la morte del loro caro fratello, cognato, zio

GIOVANNI NORDIO

macellaio

avvenuta iersera.

I funerali seguiranno oggi, martedì 21 corr., alle 14.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 21 ottobre 1924.

Famiglie:
VITMER, GAETA (assente), LISSIACH e SCARAMELLI

Nuova Impresa. Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutte quelle innumerevoli, gentili persone che, sia con il gentile invio di fiori, che con l'accompagnare la cara salma all'estrema dimora od in qualsiasi altra guisa, vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

Marcello

esprimono indistintamente con questo mezzo la loro perenne riconoscenza ed i più sentiti ringraziamenti, e particolarmente agli amici intimi Giordano Bullovich, Giuseppe Klaus, Vittorio Vidali e Carlo Candotti, nonchè alle donne del Rione di Via Media.

Famiglie:
ZANELLA, GRISS, BOSCHINI e KRISIACH

Dopo lunghe sofferenze, si spense serenamente l'adorata nostra

ADALGISA VIEZZOLI
nata Cadorini

Immersi nel più profondo dolore, ne danno il triste annuncio, a quanti la conobbero ed ebbero cara, l'accasciato marito **MARIO**, assieme alla madre **MARIA ved. CADORINI**, alle sorelle, al fratello ed alle famiglie congiunte tutte.

Per espresso desiderio della defunta, i funerali seguirono lunedì 20 corrente.

Trieste, 21 ottobre 1924.

Famiglie:
VIEZZOLI, CADORINI, BUTTIGNONI PARENZAN e BOSICH

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Dopo brevi ma penosissime sofferenze sopportate con santa rassegnazione e munito dei conforti religiosi cessava di vivere

GIOVANNI SKLEMBA

d'anni 89

Profondamente addolorati i figli **Giovanni** (assente), **Maria in Wolkan, Giuseppe** (assente), **Fanny, Giacomo** con la moglie **Linda Montiglia, Giovanna in Wouk, Antonia,** a nome pure delle sorelle, dei generi e dei nipoti, nonchè dei parenti tutti, ne dànno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 21 corr., alle 14, partendo dalla casa N. 2 di Via Francesco Cappello.

La S.S. Messa in suffragio dell'anima del defunto verrà celebrata giovedì 22 corr., alle 8.30, nella chiesa di S. Maria Maggiore.

Trieste, 20 ottobre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

A soli tre mesi di distanza dalla sua adorata mamma, spegnevasi questa notte, dopo brevissime sofferenze

ATTILIO CLEVA

lasciando inconsolabile nel dolore, il padre **ANGELO,** il fratello **OSVALDO** (assente), che, a nome pure di tutti gli altri parenti, dànno parte dell'immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno martedì 21 corr., alle 15.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 20 ottobre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Ieri, improvvisamente, a soli 25 anni,

ATTILIO CLEVA

commesso di cassa del Credito Triestino

venne strappato all'affetto della sua famiglia ed alla stima dei suoi dirigenti.

Trieste, 21 ottobre 1924. **CREDITO TRIESTINO**

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa vollero rendere l'estremo tributo d'affetto alla loro indimenticabile

Mamma

Un grazie speciale porgono all'esimio medico **dott. Massimiliano Brunner** che con premurose cure cercò di lenire le sofferenze dell'amata Estinta.

Trieste, 21 ottobre 1924.

Famiglie: RUPNIK, SINIGAGLIA e IAMSEK

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ASSE per motore (Kurbelwelle) Langen-Wolf, tipo M. K. D. 142 PS 25, a nafta, N. 10468/105050, cercasi immediatamente. Rivolgersi: Besanis, Via Cassa Risparmio 1. 85702 N

CARROZZELLA pieghevole acquisterebbesi. Offerte, con indicazione del tipo e prezzo, «83765 N» Piccolo. 83765 N

CARROZZELLA bambini cercasi. Offerte con prezzo sub «86286 N» al Piccolo. 86286 N

CASSA controllo, usata, acquistasi per contanti, buon prezzo. Descrizione con prezzo sub «86390 N» Piccolo. 86390 N

FRANCOBOLLI, collezioni media Europa, singoli vecchia Italia, serie, acquistansi. Offerte sub «86320 N» Piccolo. 86320 N

MACCHINA cardatrice cercasi. S. Giacomo in Monte 6, tappezziere. 86392 N

MACCHINA cucire anche guasta e sostegno, acquisto. S. Lazzaro 6. 85966 N

MOTORINO elettrico di 2 HP, cercasi. Via Bosco N. 44, bar. 86366 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. A. ALTISSIMI prezzi acquistiamo mobilio comune, lussuoso, appartamenti, stanze complete, salotti, mobili di ufficio, scrivanie, pezzi singoli. Saloncicchio e Regina, negozio, ingresso Portizza, angolo Beccherie 14-13. 16340 NN

A. A. ATTENZIONE compro mobili, camere pranzo, letto pezzi singoli, pagando bene. Beccherie 5. 81245 NN

A. AL Magazzino Türk, S. Lazzaro 10, vendonsi salotto palissandro, splendida lavorazione, 1100; attaccapanni con specchio 250, letti ferro 150, letto pieghevole 100, sedie 15 in poi. 000 NN

ARMADIONE smontabile, biblioteca, pupa, armadio 6 cassetti, etagere, cassapanca, divano, servizi lavamano. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 86422 NN

CAMERA matrimoniale moderna vendesi in giornata, esclusi rivenditori, dalle 3-4. Via Udine 20, I, porta 10. 86370 NN

CAMERA matrimoniale quasi nuova, adatta sposi, vendesi. Gatteri 23, I, Colautti. 86374 NN

CAMERA matrimoniale massiccia 1300 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 86298 NN

CAMERE matrimoniali massicie, lavorazione garantita, 2000 in poi; altre porte piene, di gran lusso, psiche, specchi fino a terra, vendonsi prezzi assoluta concorrenza. Türk, S. Lazzaro 10. 000 NN

DIVANO-letto e poltrona-letto vendo. Via Luciani 13, porta 16. 84109 NN

LETTO piazza e mezza, armadio, tavolo, egabello, vendonsi. Via Coroneo 20. 86442 NN

LETTO ferro pieghevole, uso branda, vendesi. Benedetto Marcello 2, porta 3. 9637 NN

MOBILI usati, cortinaggi, tappeti e galanterie compransi. Via delle Beccherie 9 A, oppure scrivere. 86358 NN

OCCASIONISSIMA. Pianino nuovo vendo. aZnchi, mobili. Lazzaro 1. 86460 NN

OTTOMANA, letto pieghevole, cortine, vendonsi. Va Piccardi 24, p. 8. 83905 NN

PIANINI Hoelzl Vienna, vendonsi con comode facilitazioni pagamento. Rappresentante esclusivo: Olivo, via Udine 18. 2800 NN

PIANINI, pianoforti germanici mondiali Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Rappresentante Corso Garibaldi 13. 15976 NN

PIANINI, prezzi miti, con garanzia, vendonsi cassa, pure facilitazioni. Indirizzo Piccolo. 83993 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Bechstein» (garantito anteguerra), vendonsi; scambi, faciltazioni. Via Sanità 16. 83859 NN

PIANINO germanico, perfetto, nero, vendesi, 3000. Via Commerciale 13, II. 02741 NN

PIANINO nero viennese lire 3000, pianoforte viennese 2400, viennese 160 cm., piastra metallica 2600; mezzacoda nero 3000, mignon 3900. Via Sanità 16. 83861 NN

PIANINO nero, marca francese, ottimo stato, vendesi lire 3000. Via Kandler 6, porta 11. 83821 NN

PIANINO straordinario, meccanica Renner Stoccarda, incrociato, vendesi prezzo reclame. Solitario 26, III. 83875 NN

PIANO Mignon, nuovo, tedesco, sonoro, 5000, o scambiasi con pianino. Commerciale 13, II. 02741 NN

SCRIVANIA, seggiola, armadio 10 cassetti, americani, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 84041 NN

SCRIVANIA grande da vendere. Via Solitario n. 14-II, destra. 86396 NN

STANZA da pranzo solidissima 2000, altre quercia, palissandro, mogano, prezzo originale di fabbrica. Türk, via S. Lazzaro 10. 000 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero; pagando più di tutti. Alberto Pov, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oggetti oro, compero prezzi altissimi, soltanto Oreficeria Buda, corso Garibaldi 35. 85250 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1919 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher Lazzaro 11, I. 122 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, platino, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria, Portici Ponte Fabbra. 86354 O

A. A. CORONE, lire 2.05, fiorini 5.50, quantitativi superiori prezzi convenirsi. Pondares 6. 79143 O

A. A. ORO, argento, brillanti, ecc., si ricava il massimo prezzo presso l'oreficeria e orologeria Luigi Povh, piazza Garibaldi n. 2, I piano, telefono 329, con propria fabbrica e lavoratorio per riparazioni e ordinazioni in gioie e orologi. 84095 O

A. LODEN Dal Brun, Schio, concorrenza filati, tessuti, mantelli, cappotti Loden impermeabili, materassi lire 45, campioni gratis. 2627 O

AL Paradiso delle Sarte si liquidano tutti gli articoli a prezzo di stralcio. Vera occasione per acquisti. Via Mazzini 22. 83977 O

ABBISOGNANDOVI betoniere, frangipietre, vagli, argani, bloccomattoniere, formatrici, macchinario piastrelle, asfalto, impianti completi fabbricazione cemento, calce, gesso ecc. rivolgetevi sempre alla ditta Lodovico Cremonesi, via Roma 45, Padova, agente generale per le Tre Venezie della prima fabbrica italiana del genere, «Officine Vender», Milano. 6817 O

BIANCHERIA lussuosa signora vendesi. Occasione per spose. Carducci 22, porta 16. 83863 O

CALCIFICAZIONE dei vasi sanguigni è un fenomeno che colpisce ciascuno manifestandosi con diversi sintomi dopo la quarantina. La sindrome morbosa è caratterizzata da ronzii agli orecchi, afflusso di sangue alla testa, annebbiamento di vista, oppressione cardiaca, cefalee continuate ecc. Periodicamente il processo morboso si arresta, le arterie restano elastiche ed i disturbi soggettivi sono ridotti al minimo o anche scompaiono. La cura più adatta è quella a base di joduro composto come io si trova nella Jodoparillina della Farmacia «Alla Madonna della Salute». Trieste, S. Giacomo. 324 O

CAPPELLI felpa, velluto, a lire 35-40. Peretti, piazza Borsa 8. 86386 O

CONSULTATE il Bollettino Commerciale Internazionale, 4 lingue mondiali, 9 nazioni inscritte. Indispensabile a: commercianti, industriali, importatori, esportatori, spedizionieri, professionisti, rappresentanti, viaggiatori, piazzisti ed affaristi in genere. Trovasi nelle principali librerie cittadine e presso la Casa Editrice, Mazzini 46, primo. 600 O

DONNE, mestruazioni ritardate, ritornano immediatamente con le pillole «Agomen»; lire 13.40. Farmacia Borzani, Baura (Ferrara). 5191 O

MATERASSI lana, suste da 70, materassi 50 in poi, brande 45, ottomane e qualunque genere tappezziere, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I. 02739 O

NOBILTA'. Ricerche nobiliari. Pratiche riconoscimento. Ufficio Araldico. Via Milano 24, Roma. 5890 O

OCCASIONE. Vendonsi divanetto rosso, suste, materassi d'ogni qualità. Ginnastica 15, tappezziere. 86326 O

PIZZI, nastri tela per lenzuola, a prezzi di stralcio. Al Paradiso delle Sarte, via Mazzini 22. 83977 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

A. AGENTE viaggiatore, ramo manifatture, esperto venditore, preferibilmente conoscenza del croato, cerca importante azienda per Jugoslavia. Dettagliate offerte indicando età, occupazioni avute, referenze, pretese, sub «83605 P» Piccolo. 83605 P

AGENTI provincia Pola, circondario Gorizia, produttori anche Trieste, stipendio, provvigioni, cerca nuova compagnia assicurazioni incendio e vita. Offerte Istituto Informazioni Pollini, Trieste. 83965 P

PIAZZISTA per pastificio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 86404 P

PIAZZISTA possibilmente pratico profumerie, saponi esteri, nazionali, capace, persuasivo, introdursi clientela, onorario, provvigione, cercasi. Scrivere «83775 P» Piccolo. 83775 P

POTENTE compagnia d'assicurazioni, esercente in tutti i rami, cerca produttori contro stipendio, provvigione. Offerte, referenze, pretese «86408 P» Piccolo. 86408 P

RAPPRESENTANTE carni suine affumicate cercasi da primario stabilimento. Offerte soltanto scritte corredate referenze, a Istituto informazioni Pollini, Trieste. 83959 P

ROMANZI popolari, piazzisti provetti e rappresentanti cerco. Heiermann, Genova, vico Campo n. 4. 6896 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA uomo vendesi. Via S. Giusto 32, I, Bizzignach. 02737 Q

CARBURATORI Memini, parti ricambio auto, cuscinetti, sfere. Conti Corsini Zanon, Stuparich n. 4. 79667 Q

MOTO Wanderer 5 HP, partenza diretta, garanzia, 2500. Madonna del Mare 5, Garage. 83927 Q

MOTOCARROZZELLA Excelsior, piena efficienza, vendo a prezzo irrisorio, eventualmente cambio merce. Offerte «83945 Q» al Piccolo. 83945 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BAR-gelateria con licenza buffet, avviatissimo, centrico, vendesi. Indirizzo Piccolo. 86316 R

CAPITALISTA cercasi, eventualmente collaboratore sovvenzionale fabbrica con grande lavoro, forte richiesta dell'articolo, urgenza consegna della merce, dividendo annuo 25% sul capitale impiegato. Offerte «83999 R» Piccolo. 83999 R

CERCANSI urgentemente 1000 lire in garanzia stanza matrimoniale nuova, buon interesse. Scrivere «84057 R» Piccolo. 84057 R

CESSIONI stipendio, ufficiali, governativi, ferrovieri. Istituto Credito Cessioni, S. Nicolò 14. 83365 R

DUEMILA restituibili dieci rate cerco, garantendo. Offerte «86254 R» Piccolo. 86254 R

LATTERIA avviata, posizione, affittasi giornata, buone condizioni. ETAOIN ta, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 84087 R

MAGAZZINO con luce elettrica, telefono, acqua, cesso, scrittoio, pressi Stazione Centrale, cedesi a favorevoli condizioni. Indirizzo Piccolo. 83833 R

MAGAZZINO carbone da vendere causa malattia, lavoro garantito. Pietà 5, calzolaio. 83657 R

NEGOZIO centro, completamente arredato, tutto nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 86410 R

NEGOZIO, scansie, banchi, vetrine, acqua, gas, vendonsi mille lire trattabili. Indirizzo Piccolo. 84035 R

NEGOZIO commestibili, erbaggi, bella posizione, tutto arredato, compreso merce, prezzo irrisorio, vendesi causa partenza. Dreos, Conti 4, trattoria, ore 3-7 giornalmente. 86360 R

NEGOZIO con mostra esterna, tutto arredato, retrobottega, luce elettrica, vendesi rara occasione. Indirizzo Piccolo. 83781 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 86322 R

OCCASIONE. Caffetteria-gelateria, ricco inventario, forte lavoro vendesi. Dreos, via Conti 4, trattoria, dalle 14-16; Caffè Tommaso, dalle 8 alle 10. 86376 R

OFFICINA meccanica, riparazioni macchine marina, con fabbreria, a Trieste, fondata nel 1894, vendesi per lire 260.000. Scrivere «85712 R» Piccolo. 85712 R

OROLOGERIA provincia, unica nel posto, centro, vendesi prezzo mite. Scrivere «83823 R» al Piccolo. 83823 R

PER 90 giorni cerco 5000, buon compenso, verso solida garanzia, esclusi mediatori. Offerte «83885 R» al Piccolo. 83885 R

SOCIO cercasi per ottima industria articoli elettrotermici, capitale 25-30.000. Scrivere «85593 R» al Piccolo. 85593 R

SOCIO 30.000, allargare buona industria, forte rendita, cercasi. Offerte «86440 R» Piccolo. 864440 R

10.000 cerco prima intavolazione, villino sicurissimo. Offerte «86484 R» Piccolo. 86484 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA 6 quartieri, a Rozzol, vendesi lire 28.000. Indirizzo al Piccolo. 83805 S

CASA acquisterebbesi 50 mila circa. Offerte dettagliate «86294 S» Piccolo. 86294 S

STABILE rendita 14.000 annuali, esclusi mediatori, vendesi. Galleria 8, latteria. 86322 S

VILLA ogni comfort, giardino, bella posizione presso stazione ferroviaria Cormons, vendesi. Informazioni: Marani, «Leon Bianco», Cormons. 16337 S

VILLA spaziosissima città, posizione signorile, realità lusso prim'ordine, termosifone, garage, vendesi. Scrivere «86452 S» Piccolo. 86452 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. IL compratore che desidera acquistare bene cerchi sempre: serietà della ditta, copiosa scelta, prezzi onesti. Visitate l'Orologeria-oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro-via delle Torri. 83116 U

A. ZITELMANN, piazza S. Giovanni 3. Primaria ditta rateale in vestiario su misura, calzature, mantelli, telerie, cotonerie, coperte, orologi, quadri. Rate da lire 5 a lire 100 mensili senza acconti. Serietà, discrezione. 83746 U

AH, sì! Calze ultime novità della stagione, trovansi in ricca scelta nel ben conosciuto Emporio Mazzini, angolo S. Lazzaro. 83879 U

ABBONDANTI assortiti pranzi, cene, compreso domeniche, quattro lire; riduzione abbonati. Pensione Centrale, Corso Vittorio Emanuele 2. 16309 U

ABITI, cappelli, modelli torinesi, modicissimi. Piazza Borsa 3-IV. 86426 U

AVVENIRE, passato, svela astrologo, dalle Michele 10, terzo, sinistra. 86450 U

CADUTA dei capelli e forfora si arrestano usando l'acqua per i capelli Filotrix, preparata dalla farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo. In vendita ovunque. 324 U

COMMERCIANTE quarantenne, scapolo, disporrebbe lire 15.000, cerca signorina o vedova ventottenne avente azienda, scopo matrimonio. Scrivere «83935 U» Piccolo. 83935 U

IMPIEGATO media età, cerca signorina, vedova disponibile piccolo capitale, scopo matrimonio. Offerte «83911 U» Piccolo. 83911 U

LEVATRICE diplomata all'Università di Padova, pratica iniezioni. XX Settembre 60-I. 83563 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Alle Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 85654 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente 14-1', segretezza professionale. Via Bosco 10, I. 84099 U

Quartieri, uffici, pulitura completa, lucidatura parchetti, disinfezione, spolverature
Soltanto Unica Impresa Pulitura DUSTLESS-TORESELLA
Via Nicolò Machiavelli 8, telefono 8 — Abbonamenti prezzi miti